BIBLIOTECA DI TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. ... Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II ... Trieste, Giovedì 16 Aprile 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3531

L'ardente saluto d'amore di Trieste ai Duchi delle Puglie

Imponenti manifestazioni di popolo - La commossa riconoscenza dei Principi

Una giornata luminosa

Come può essere definita la giornata che ieri Trieste ha vissuto intorno ai suoi Ospiti Augusti? Giornata di sole: luminosa in cielo, luminosa nell'animo della folla tumultuante di entusiasmo intorno all'automobile che trasportava i due giovani Principi attraverso alle vie imbandierate e infiorate della città e che poi si è raccolta, come nelle giornate storiche dell'arengo patriottico, in piazza dell'Unità.

Tutte le finestre avevano un vessillo tricolore o uno stendardo rosso con l'alabarda di Trieste. Da tutti i balconi è scesa la pioggia floreale al passaggio dei giovani Principi e sulla massa nereggiante della folla ondeggiarono bandiere e fazzoletti in segno di saluto.

Noi vorremmo chiedere quale altra città d'Italia offra lo spettacolo di ardente patriottismo che Trieste offriva ieri all'occhio umido di commozione dei due giovani Principi, che, chiamati ripetutamente dal grido d'amore della folla al balcone del Palazzo del Governo, non ristavano dal salutare.

Fra i numerosi episodi di gentilezza e di entusiasmo patriottico che ieri sono fioriti, uno merita di essere particolarmente ricordato. I Principi non potevano lasciare il balcone del Palazzo del Governo, perchè la folla che copriva letteralmente piazza dell'Unità — forse una delle più grandi piazze d'Italia — li tratteneva col suo impetuoso grido d'ammirazione e di affetto. I Principi salutavano romanamente e la folla rispondeva alla voce, intensificando il suo grido. A un certo punto la Principessa, che aveva sul braccio un magnifico mazzo di orchidee, dall'alto della loggia del Palazzo si mise ad agitarlo in atto di augusta riconoscenza prorompente con improvvisa ispirazione dell'animo suo ch'era stato conquistato dal buon popolo triestino com'Ella — simbolo di grazia e di regalità — aveva saputo conquistare l'animo di tutti.

L'inizio del soggiorno dei Duchi delle Puglie è stato ieri santificato solennemente sotto un cielo di smeraldo e davanti al più bel mare d'Italia; giornata degna in tutto della fiorente giovinezza dei due Augusti Principi, cui rinnoviamo il saluto e l'augurio delle genti adriatiche.

L'anima della città

A che ora Trieste ha cominciato a vestirsi ieri di tricolori e di drappi? Nessuno saprebbe dirlo. Il sole, al suo levarsi, ha trovato le vie e le piazze già addobbate a festa. I tricolori erano fioriti come per incanto a tutti i balconi, a tutte le finestre, lungo le sagome e alle testate dei palazzi, ad ogni negozio, su ogni casa del centro e delle contrade più umili.

Tutta un'onda di bianco rosso e verde ha vestito la città da San Giusto al mare. Dal Corso e dalle vie principali, dalle antenne delle piazze ai sobborghi più lontani, a Barcola che doveva salutare il passaggio degli Ospiti verso la principesca dimora, tricolori, drappi e gonfaloni, emblemi littori e vessilli con i colori di Casa Savoia e di Trieste hanno rivestito ogni casa e ogni terrazza, in una gara di entusiasmo e di gioia, mentre dai muri si levava il saluto festoso lanciato da mille e mille manifesti e striscioni tricolorati. E tricolori ancora svettavano nel sole dalle tettoie delle vetture tranviarie, da carrozze e automobili.

All'aprirsi delle vetrine un altro spettacolo magnifico: ovunque addobbi e tricolori e le care effigi sabaude incorniciate di alloro e di fronde: le immagini dei Sovrani, di Umberto del Piemonte e della sua Sposa, dei Duchi delle Puglie e dei loro Augusti Genitori, degli altri membri della Famiglia Reale e del Duce, uniti in un solo omaggio d'amore e di fede. Al suono di mezzogiorno un'altra festa di tricolori e di drappi s'è levata a garrire dai pennoni delle navi nel porto: il saluto del mare con la gloria sfolgorante dei gran pavesi.

Così Trieste ha voluto rendere omaggio e salutare Amedeo di Savoia Aosta, Principe Soldato e Principe Fascista, simbolo glorioso della Dinastia, della Patria e dell'Esercito Vittorioso; così ha voluto salutare Anna di Francia, sua Sposa augusta e gentile.

L'animata attesa

Già verso le 13 s'inizia lo schieramento delle truppe presidiarie e della Milizia, accanto alla Stazione Centrale e lungo tutto il percorso del corteo, fino alla Piazza dell'Unità. Si nota il 23.o Reggimento Artiglieria, schierato per salutare il suo Augusto Comandante. Assieme ai reparti dell'Esercito e della Milizia, si schierano i reparti delle organizzazioni giovanili fasciste, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e le Piccole Italiane, con i labari e i gagliardetti, le scolaresche con i loro vessilli.

Dietro lo schieramento, su tutto il percorso, lungo via Ghega, via Carducci, Piazza Goldoni, Corso Vittorio Emanuele III e Piazza dell'Unità, la folla dei cittadini si ammassa festante, a salutare e ad applaudire. Particolarmente affollate sono le adiacenze di Piazza della Libertà, dove una vera marea di popolo gremisce ogni angolo, mentre un'altra folla è affacciata alle finestre e ai balconi pavesati di tricolori.

Davanti all'uscita della Stazione è schierato il 23.o Reggimento di Artiglieria agli ordini del comandante interinale ten. col. Fiat. Magnifici soldati, che attendono, sui loro cavalli, il «colonnello» per porgergli il primo saluto. Una squadra di trombettieri, a cavallo, è schierata proprio di fronte all'automobile dove salirà il Principe.

La folla, le schiere di bimbi con le braccia cariche di fiori, gli allineamenti degli armati dànno alla piazza un aspetto superbo. Poche automobili transitano per portare alla Stazione le massime autorità politiche, civili e militari. Nella saletta reale sono raccolte unicamente una ventina di personalità e nell'interno, sotto la pensilina, vi sono soltanto le più alte gerarchie e le rappresentanze militari.

Il servizio nell'interno della Stazione è diretto personalmente dal cav. uff. Freri, capostazione principale. Lungo il percorso che, sotto la pensilina, sarà fatto dai Duchi, è schierata la Compagnia d'onore del 23.o Artiglieria e gli ufficiali superiori comandanti di Corpo e quelli in congedo. Vicino alla porta che dà nella saletta reale, fanno graziosa spalliera i piccoli bimbi dell'Asilo di Villa Opicina dell'«Italia Redenta», nei loro chiari grembiulini tutti infiorati dai mazzi che stringono al petto. Nell'interno della Stazione, unica, vi è anche la bandiera della Delegazione regionale dell'Italia Redenta. Un'altra gentile rappresentanza è quella delle infermiere della Croce Rossa, chiuse negli eleganti mantelli azzurri, venute a rendere omaggio alla Duchessa, che indossava la loro stessa divisa quando, appena sposa, è venuta a Redipuglia con S. A. R. il Duca d'Aosta. Rappresentano le dame della Croce Rossa la signorina Edvige Costantini, la signora Ada Stavro-Santarosa, la signorina Fulvia Mayer e la signorina Lella Ferra.

Le personalità alla Stazione

Sono ad attendere, sotto la pensilina, l'arrivo del treno, S. E. il Prefetto gr. uff. Ettore Porro, S. E. il Generale Taranto, comandante il Corpo d'Armata, col capo di S. M. col. Lazzi, S. E. Mandruzzato, Procuratore generale del Re, S. E. Tito Preda, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Podestà sen. Pitacco, il sen. conte Segrè-Sartorio, l'on. Dentice di Frasso, l'on. Suvich, l'on. Banelli, l'on. Borgo, l'on. Vecchini, il Generale Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione Militare, col capo di S. M. ten. col. Santi, il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, il Luogotenente generale Vernè, comandante il Raggruppamento di Bologna, il Preside della Provincia avv. Piero Pieri, il Console generale comm. Filippo Diamanti, comandante il XII Gruppo Legioni, il comm. Amodei, capocompartimento delle Ferrovie e pochissimi altri. Nel folto gruppo degli ufficiali superiori schierati sotto la pensilina abbiamo veduto, e nominiamo senza ordine di anzianità: il col. Brezza, comandante del 12.o Fanteria «Casale», il col. Cornero, comandante il 151.o Fanteria, il col. Ferroni, comandante il 152.o Fanteria «Sassari», il col. Gobbi, comandante il 10.o Reggimento Artiglieria Pesante, il col. Cintolesi, comandante il V Reggimento Genio, il col. Primiceri, comandante il V Autocentro, il col. De Romanis, comandante la Legione dei carabinieri, con il ten. col. Hazon, comandante la Divisione, il col. Castrati, comandante la Legione della R. Guardia di Finanza, il col. Puppini, comandante il Distretto Militare, il comandante Vescia, il col. Giorgio Rabbeno, direttore dell'Ufficio Tecnico del Genio Navale, il comandante Vianello, il col. Volpe-Mazzini, della Divisione di Sanità, il col. Casapinta, dell'Ospedale Militare, il col. Quarto, del Commissariato Militare, il col. Corte, il col. Lucco-Mussino, il col. Rosacher, Presidente del Tribunale Militare e del Circolo Ufficiali, il col. Tappi, il col. De Maria, il Console Viti, comandante la V Legione ferroviaria, il Console Bandozzi, Generale d'artiglieria, il primo seniore Robbiano, comandante la Coorte della Milizia portuaria, il primo seniore dott. Scala, comandante la Coorte della Milizia forestale, il primo seniore di Zamagna, comandante la Coorte di Trieste della D. A. T., il Console Pertossi-Ascari, numerosi altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia in congedo e fuori quadro.

Come l'ora dell'arrivo si avvicina, la folla in Piazza della Libertà e davanti all'uscita, dove sono pronte le automobili, si infittisce e si agita. Tutti vogliono trovare un buon posto, tutti vogliono vedere bene i due Principi. Mancano pochi minuti alle 14.30, quando da Miramare viene annunciato l'arrivo del treno speciale. La notizia passa di bocca in bocca e con la rapidità del lampo arrivo in piazza. «Eccoli, eccoli» è la consueta esclamazione del pubblico triestino, è come un sorriso che illumina i visi ansiosamente protesi verso la porta della saletta reale da dove, fra breve, usciranno i Duchi.

Nella saletta reale sono ad attendere le LL. AA. RR. i Generale Appiotti, Nutini e Bruzzo, il gr. uff. dott. Guido Segre, vice-presidente del Consiglio dell'Economia, il regio avvocato militare comm. Meranghini, il vice-prefetto comm. Vendittelli, il vice-preside della Provincia dott. Chersi, il vice-podestà comm. Bellazzi, il gr. uff. A. N. Cosulich, presidente degli armatori, con il Consiglio direttivo al completo, il comm. Mateucci, il dott. Pirro Cosolo, il Rettore dell'Università prof. Udina, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, delegato per la Venezia Giulia dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, il Segretario generale del Comune dott. Magnani, mons. cav. uff. Buttignoni, decano capitolare e parroco di San Giusto, il cav. Puerari, il comm. Barzellato, il gr. uff. Banelli, il comm. Revera, regio intendente di finanza, il cav. uff. D'Adamo, direttore delle poste, il capo di Gabinetto del Prefetto cav. dott. Avian, il segretario del Prefetto avv. Meneghini, il regio Provveditore agli Studi comm. Mondino, l'ing. cav. Pellegrini, il comm. D'Orlando, il dott. Grego ed il ten. Pagnacco dei Volontari, il comandante Casalini, presidente della Federazione combattenti, la signora Zanetti, presidente dell'Associazione madri e vedove dei Caduti, la signora Franca, delegata del Fascio femminile, il cav. Fasil, presidente dell'Associazione mutilati, l'avv. Matoselli Loriani per il Nastro Azzurro, il dott. Quargnali per il Comitato orfani di guerra, e moltissimi altri.

Il corteo sotto una pioggia di fiori

Con perfetta puntualità, alle 14.30 il treno entra in Stazione. Echeggiano il rapido comando alla Compagnia d'onore che presenta le armi e gli squilli delle trombe. E' la banda presidiaria che intona la Marcia Reale. Il treno è sotto la pensilina e avanza lentissimo. Alle grandi finestre della vettura si affacciano sorridenti i due Principi. Esce per primo il gentiluomo di Corte Giulio Savelli dei Principi di Cerenzia, che indossa l'uniforme di Corte con spadino e feluca. Rapida scende quindi la Principessa Anna di Francia, Duchessa delle Puglie.

E' una visione magnifica di eleganza, di grazia, di giovinezza; si riconosce in Lei veramente la regalità. Indossa una elegantissima toilette beige-rosèo guarnita da una splendida volpe azzurra. Scende quindi il Duca delle Puglie, che indossa l'uniforme di colonnello di artiglieria con le decorazioni. Lascia il treno da ultimo la N. D. Bianca Savelli dei Principi di Cerenzia, nata Capasso dei Conti di Pastene, dama di Palazzo della Duchessa.

Si fanno incontro alle LL. AA. RR. S. E. il Prefetto e il Podestà, il quale porge loro l'omaggio della città e offre alla Duchessa un mazzo di fiori rari legati con i colori di Savoia e di Trieste. Il Duca e la Duchessa, che ringrazia il Podestà, stringono quindi la mano al Comandante del Corpo d'Armata e a tutti i presenti e passano davanti alla rappresentanza degli ufficiali salutando. Quando giungono davanti al gruppo degli ufficiali della Milizia, mentre il Duca porta la mano alla visiera, la Duchessa alza il braccio nel saluto romano e ripete il grazioso gesto quando passa in rivista la Compagnia d'onore.

I bimbi dell'Italia Redenta spargono intanto i loro fiori al suolo per fare un fresco tappeto alla figlia della loro protettrice. Vede l'atto gentile la Duchessa e si sofferma a carezzare i bimbi che le porgono altri fiori. La signorina Fulvia Mayer, a nome delle crocerossine, offre un candido mazzo di fiori. Da questo momento i due Principi passeranno, fino al loro arrivo a Miramare, su un tappeto di fiori, sotto una pioggia di altri fiori, mentre mazzi profumati copriranno letteralmente la loro automobile. Fra gli omaggi di fiori giunti al Castello, degno di nota quello bellissimo delle laureate e diplomate di Istituti superiori.

Il fremente saluto di Trieste

Ricevuto l'omaggio delle autorità e delle personalità che sostano nella saletta reale, i Principi escono dalla Stazione. Pare in questo momento che il sole concentri tutti i suoi raggi sulla piccola piazza, pare che tutte le voci dei triestini gridino per bocca dei presenti l'«Evviva Savoia» che altissimo saluta i due Augusti personaggi quando stanno per salire in vettura. Gli squilli argentei delle trombe degli artiglieri e i lampi delle baionette paiono confondersi in un'unica luce. E' un momento di vivissimo entusiasmo, durante il quale i due Principi devono sostare qualche momento presi da commozione. Il primo saluto di Trieste è stato degno della tradizione cittadina. Mentre ancora squillano le note della fanfara reale, le LL. AA. Reali prendono posto nella vettura aperta con il senatore Pitacco e il col. di cavalleria Volpini, aiutante di campo del Duca. Precede l'automobile ducale un plotone di carabinieri in alta tenuta; procede a cavallo a fianco della macchina il Generale Francavilla, comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, e seguono altri carabinieri in alta tenuta.

Le scolaresche lungo il corteo

Il corteo, formato di undici macchine, è composto da quella dove si trova S. E. il Prefetto e da quelle sulle quali hanno preso posto le autorità che si trovavano sotto la pensilina.

Quando la vettura aperta dei Duchi delle Puglie si stacca dalla Stazione, la folla avvolge subito i Principi Augusti nell'onda del suo entusiasmo. Gli artiglieri del 23.o Reggimento presentano le armi al nuovo Comandante e alla Sua Augusta Consorte e dalle scolaresche e dalla folla vengono lanciati fiori e salgono acclamazioni entusiastiche. La pioggia di fiori è più intensa ancora dai balconi e dalle finestre; fazzoletti e drappi salutano festosamente la Coppia Principesca.

In Piazza della Libertà sono schierate le Piccole Italiane e i Balilla delle scuole «Ruggero Manna», «Regina Elena», «Tarabochia», «Parini» e della Scuola di avviamento al lavoro «Rismondo». In via Bellini e via Ghega vi è una centuria di Piccole Italiane della scuola «Spiro Xydias» e la 298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Sono schierate quindi la scuola «Vittorio Emanuele III» di via Giotto con le Piccole Italiane, i Balilla e la scolaresca con la rappresentanza della scuola «Claudio Suvich». Tra la piazza Dalmazia e la piazza Oberdan è schierata la banda dell V Legione della Milizia ferroviaria e tutto il Battaglione della 58.a Legione al comando del Console Nicchiarelli, un manipolo della Milizia portuaria, postelegrafonica e ferroviaria, e la V Legione della D. A. T.

Vengono quindi le Piccole Italiane delle scuole: «Principe Umberto» di Villa Opicina, «Slataper», «Timeus», «U. Gaspardis», «Bergamas», «F. Carniel» e molti alunni con bandiera delle scuole «Grego» e «Filzi» di Guardiella, «S. Silvestri» di Cattinara, gli allievi del R. Istituto Tecnico «L. Da Vinci» e del R. Liceo-Ginnasio «F. Petrarca».

Una bella schiera di bambini della Pia Casa dei Poveri con bandiere e gagliardetti reca grandi mazzi di fiori che sparge al passaggio del corteo e lancia sull'automobile dei Duchi. Lungo la via Carducci sono schierati i Balilla della 640.a Legione «S. Sergio» e un battaglione misto dell'Esercito.

L'aspetto di questo primo tratto del percorso del corteo, e specialmente del Corso Carducci, è veramente fantastico. A stento i cordoni trattengono la folla che vorrebbe avvicinarsi alla vettura dei Principi per gettare più fiori, per lanciare più alto il grido di «Viva Savoia». E' tutto uno sfolgorio di colori la grande strada, e l'aria è piena di grida inneggianti e di saluto.

Vicino al monumento a Oberdan una mamma riesce ad avvicinare alla macchina, che per espresso ordine del Duca procede a passo d'uomo, la sua bimba che a stento regge un grandissimo mazzo di fiori, che si aggiungono a quelli che già coprono l'automobile.

— Come son belli.

— Cari i nostri Principi.

— Evviva il Duca d'Aosta.

Da ogni parte la fioritura dell'entusiasmo fa sbocciare i fiori della gentilezza e dell'amore. Frasi gentili, esclamazioni di giubilo accompagnano il corteo per tutto il percorso.

Per Piazza Goldoni

Anche Piazza Goldoni è piena di una folla imponente di cittadini, ansiosa di poter porgere il suo affettuoso saluto ai Duchi delle Puglie. Al passaggio dei Principi vengono schierati un gruppo del 10.o artiglieria pesante e due batterie del 23.o reggimento, dal Ponte della Fabra fino all'imbocco di via Silvio Pellico. Di fronte, oltre ai carabinieri e a un plotone della 58.a Legione della M.V.S.N. sono schierati tre gruppi di Piccole Italiane della scuola «Duca d'Aosta» di via Paolo Veronese. Dall'inizio del Corso a via Dante mentre una moltitudine va facendo ressa sui marciapiedi, prendono posto i Balilla della 299.a Legione «Luigi Casciana». Da via Dante a Capo di Piazza, prestano servizio d'onore i Balilla della 298.a Legione «Guglielmo Oberdan», Giovani Italiane, i marinaretti della Casa rionale Pitteri con la banda e truppe. Alle 14.30 le due ali di popolo assiepate in piazza Goldoni — che presenta un magnifico colpo d'occhio per numerose bandiere che sporgono da ogni finestra e da ogni poggiuolo — attendono trepidanti l'arrivo dei Duchi. Fra la folla le popolane, che sono numerosissime, recano mazzi di fiori da gettare al passaggio delle LL. AA. RR. Verso le 14.35 l'ondeggiare della folla, il rapido innastare delle baionette dei soldati, preannunciano l'arrivo del corteo. Difatti passa veloce un'automobile staffetta seguita quindi da carabinieri a cavallo. Un grido di evviva erompe tosto dalla moltitudine di cittadini che fa ala al corteo. Fiori vengono gettati dalla folla che s'assiepa alle finestre degli stabili e sui marciapiedi della piazza. Grida di «evviva» salutano i Duchi delle Puglie che ricambiano sorridendo.

Mentre i tre gruppi del 10.o artiglieria pesante e del 23.o reggimento presentano le armi, il popolo applaude e getta ancora, sempre fiori.

Così per tutto il percorso del corteo. L'automobile dei Principi è coperta dei fiori più belli della primavera triestina; e un tappeto variopinto e profumato si stende al passaggio della colonna.

Quando il corteo imbocca il Corso, un nuovo magnifico spettacolo è offerto dall'ammassamento di folla e dalla festa dei tricolori. Il Corso Vittorio Emanuele III offre ai Principi ancora fiori e acclamazioni che accompagnano il corteo fino a piazza della Borsa.

Folla imponente in Piazza Unità

Dal fondo del corteo a guardare il punto dove procede la vettura dei Duchi, si ha l'impressione che una nube dai cento colori l'accolga: sono i fiori che mille e mille mani lanciano verso i giovani Principi.

Rombi lontani che di momento in momento diventano altissimi, coprono per qualche minuto le voci delle musiche e quelle degli uomini. Un trimotore e tre monomotori della S.I.S.A. passano rapidi punteggiando l'aria di fiori. E' una pioggia di rose, di margherite, di garofani, di lauro che i cavalieri del cielo lasciano cadere sui due Principi di Savoia.

Il Duchi non nascondono la loro commozione e con cenni del capo e della mano salutano la folla sorridente.

Arrivando in piazza Unità, la prima impressione è disorientante. La folla immensa che si accalca sull'enorme spazio taglia il respiro, il suo brusio è come quello del vento e del mare. Quando giungono i Principi, le acclamazioni e e le grida raggiungono il diapason. E tale è l'ondeggiare della folla, che ad un certo momento viene a rompere i cordoni e a seguire le ultime vetture del corteo.

Passano sulla piazza, bassi, tra mille fragori di echi, i velivoli tricolori e quando si allontanano si sentono alzarsi nell'aria purissima le note degli inni e i canti della popolazione.

Dietro ai cordoni di truppa, sono ammassate le associazioni politiche, combattentistiche, culturali e sportive della città, con labari, bandiere e gagliardetti. In prima linea è il Fascio triestino con i Circoli rionali «Angelo Crena», «Quis contra nos?», «Mario Trevisan» e «Aldo Ivancich». Gli alfieri in camicia nera recano le fiamme e i gagliardetti delle vecchie squadre di azione. Sono a fianco i Giovani Fascisti con al collo i fazzoletti dai colori di Roma, l'Opera Nazionale Balilla, gli Avanguardisti, il Fascio femminile, le Giovani Fasciste, l'Associazione famiglie dei Caduti fascisti, l'Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra con la presidente signora Zanetti, la Federazione provinciale combattenti, l'Associazione mutilati e invalidi, l'Istituto del Nastro Azzurro, l'Associazione veterani e reduci, la Compagnia volontari giuliani e dalmati e la Federazione volontari garibaldini. E sono tutte le associazioni d'arma: l'Associazione nazionale alpini, i bersaglieri «E. Toti», la Sezione arditi d'Italia, il Nido mitraglieri «Spiro Xydias», i carabinieri in congedo, l'Associazione del fante, la Associazione del Genio «Santa Barbara», i cavalieri in congedo, l'Unione marinara italiana. E' a fianco una foltissima rappresentanza della Società Dalmatica col vessillo abbrunato.

Associazioni e bandiere

Quindi la R. Università col Rettore prof. Udina e il segretario cav. dott. Nodale, il Gruppo universitario fascista con una larga schiera di studenti in berretto goliardico, la Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico Orientale, la «Dante Alighieri», l'Unione industriale fascista, l'Associazione nazionale dirigenti aziende industriali, la Federazione commercianti, la Confederazione dei Sindacati fascisti, con i gagliardetti di tutti i Sindacati dipendenti, l'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, l'Unione fascista della proprietà edilizia, la Confederazione bancaria, la Confederazione dei trasporti marittimi e aerei, l'Associazione nazionale della Scuola, l'Ente nazionale delle Cooperative, la Federazione agricoltori, l'Associazione fascista della gente di mare, le Comunità artigiane, l'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, l'Associazione nazionale postelegrafonici con 300 soci, l'Associazione addetti aziende industriali dello Stato, il Dopolavoro provinciale, i Dopolavoro rionali, il Pubblico Impiego con tutti i gruppi dipendenti, la Società Ginnastica Triestina, l'Operaia, la Mutua, l'Alpina delle Giulie, lo Sci Club Monte Tricorno, la Congregazione di Carità, la Lega Navale Italiana, il Tiro a segno nazionale.

Tra il folto gruppo delle società nautiche notiamo il R. Yacht Club Adriaco, il Rowing Club, la Diadora, la Nettuno, la Saturnia, la Società Canottieri Adria, la Società triestina della vela e altre. Sono ancora presenti: l'Associazione elettrotecnica italiana, il Circolo marina mercantile, il Circolo Artistico, la Società per la Storia del Risorgimento, l'Università Popolare-Istituto Fascista, il Circolo impiegati bancari, il Circolo impiegati commerciali, la Lega Navale, il Circolo ippico triestino, la Società caccie a cavallo delle Venezie, la Società A. Manzoni, la Società ex perseguitati politici, l'Associazione XXX Ottobre, l'Unione Sportiva Triestina, l'Esperia, il Veloce Club Trieste, il Moto Club Trieste, il Circolo Carnaro, l'Associazione Sportiva Sempre Avanti, lo S. C. Olympia, i Ponzianini F. C., la Società escursionisti italiani, l'Oratorio Salesiano, il Circolo del personale alberghiero marittimo della Venezia Giulia, il Gruppo marinaro dell'O. N. D., lo S. C. A. Bergamas, il Circolo esperantista, il Dopolavoro portuale, il Dopolavoro aziendale dei servizi municipalizzati elettricità gas e acqua, il Sindacato ferrotranvieri, il Dopolavoro tranvieri municipali, il Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi», il Gruppo E. I. A., il G. S. Stella Alpina, la Società Liutistica Euterpe, il G. E. M. M. A., il Dopolavoro della Ferrea, il Circolo Impero, l'Associazione S. Giusto tra sordomuti, l'Associazione sportiva Nazario Sauro, il C. S. Robur, l'U. S. Stella Redenta.

Notiamo ancora folte rappresentanze di tutti i Dopolavoro e delle Case rionali Balilla, con bande e fanfare, e una gran folla di cittadini.

Lentamente, quasi trasportata dalla folla che vorrebbe spingere l'automobile, la vettura ducale si avvicina alla Prefettura ed entra tra le acclamazioni a palazzo. All'entrata interna degli appartamenti della Prefettura attende gli Augusti Ospiti la gentile sorella di S. E. Porro, signorina Emilia, la quale offre un delicato mazzo di fiori alla Duchessa. Accompagnata da S. A. R. il Principe Amedeo, la Principessa Anna sale lo scalone ed entra nella grande sala dei ricevimenti, dove si raccolgono le più alte autorità cittadine.

I Principi e la folla

La Duchessa delle Puglie si intrattiene lungamente con la signorina Emilia Porro, esprimendo la sua letizia per essere venuta ad abitare a Trieste e per le accoglienze veramente inaspettate. S. A. R. si è mostrata particolarmente contenta di aver trovate alla Stazione ad attenderla le sue crocerossine e i bimbi dell'Italia Redenta, «che mi è tanto cara — Ella disse — come è vicina al cuore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta».

La soddisfazione della Principessa

Parlando quindi ancora della sua permanenza triestina la Duchessa delle Puglie ha avuto parole di entusiasmo per il «suo bel soggiorno di Miramare dove — ha detto anche — è certa che la sua bimba, che arriverà a Trieste la settimana prossima, starà benissimo».

S. A. R. la Duchessa non conosceva Trieste ma già dai primi contatti con la città se n'è mostrata lietissima. Ha parlato anche con la signorina Porro dell'attività delle associazioni assistenziali e di beneficenza e della vita artistica e culturale della città dicendo: «So che Trieste è una città molto musicale».

Anche il Duca delle Puglie ha tenuto circolo e parlando con il Prefetto e con il Podestà ha avuto espressioni di compiacimento per le manifestazioni tributate a lui e alla Duchessa.

La vasta piazza presenta un quadro imponente e festosissimo. Sotto il Palazzo della Prefettura sono raccolti in folto gruppo gli ufficiali in congedo, fuori quadro e della Milizia.

A vederla dalla Prefettura, piazza Unità ha l'aspetto di una immensa sala ornata di drappi azzurri e di tricolori, che non possa più contenere una sola persona in più. Il nero delle teste è solo rotto qua e là dai colori delle bandiere e dei gagliardetti, dalle tinte delle toilettes femminili, dal giallo dorato degli ottoni delle musiche. Tutto il resto è folla plaudente, sventolio di fazzoletti, agitar di mani in atto di saluto e di benvenuto. Grandioso, indimenticabile spettacolo pieno di sublime poesia d'amore e di fede.

Nel porto si incrociano le imbarcazioni a vela e a remi che intrecciano con leggerezza di sogni, nodi di Savoia sul mare.

Al poggiolo della Prefettura

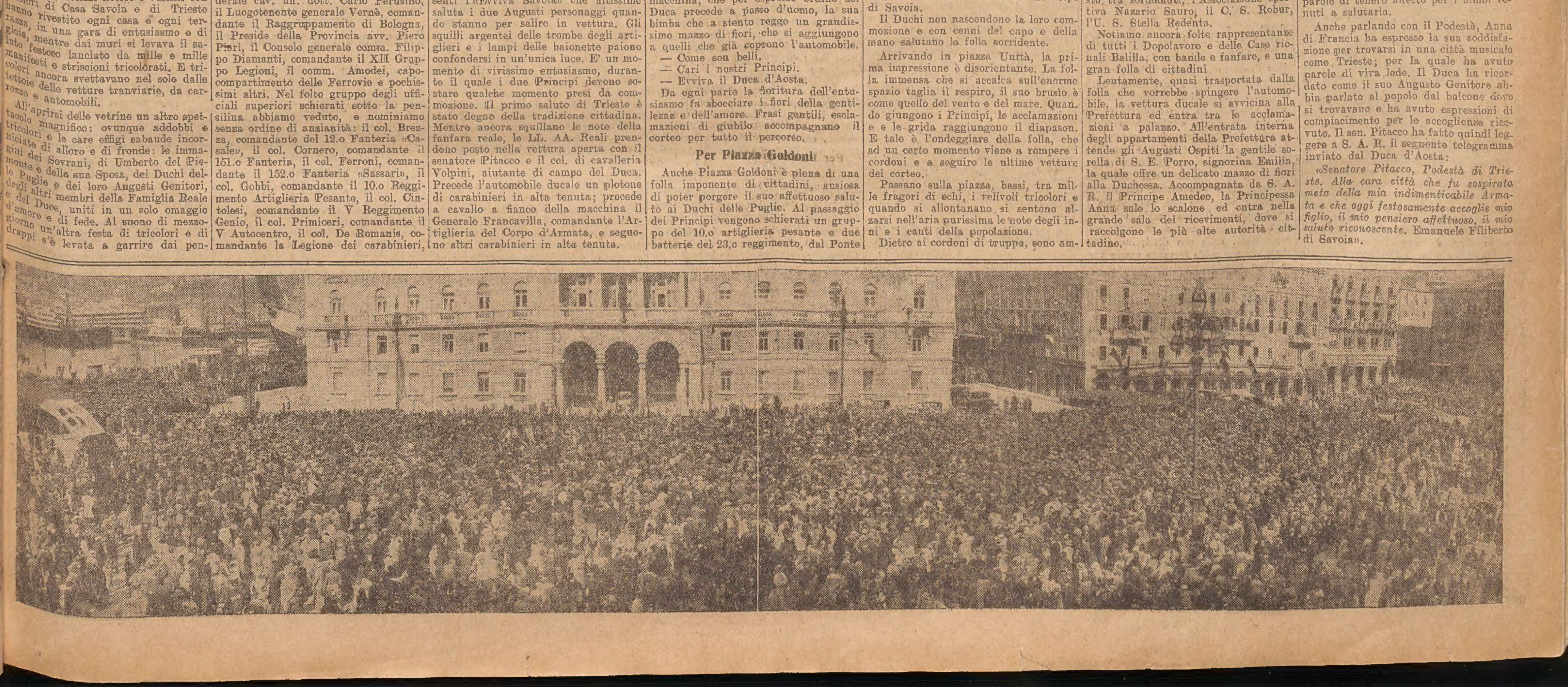
Gli applausi si fanno sempre più alti e sempre più insistente si fa la voce del popolo che domanda di poter inneggiare ai Principi. Stanno per uscire sul grande poggiuolo. Un valletto stende sul parapetto un tappeto di velluto rosso. Poco dopo infatti ecco avanzare le due alte figure dei Duchi. L'entusiasmo della folla aumenta sempre più. Gli evviva a Casa Savoia si alternano alle ovazioni al glorioso combattente. I Duchi delle Puglie, che sono attorniati dal Podestà, da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità, salutano sorridendo, col gesto romano. La Principessa, visibilmente commossa, agita i fiori di Trieste per dire la sua gratitudine al popolo festante. Quindi gli Augusti Principi si ritirano dal poggiuolo. Ma la folla li vuole salutare ancora una volta e di fronte alle acclamazioni insistenti, deliranti, del popolo, i Duchi si presentano nuovamente a salutare commossi e sorridenti.

La Duchessa guardando la piazza e ricordando le accoglienze avute durante il passaggio del corteo, ha detto al Podestà: «Sono commossa, sono veramente molto commossa»; e saluta romanamente la folla, e la saluta con un grazioso gesto delle dita e la saluta agitando il mazzo di fiori del Podestà. Ma ad ogni suo cenno, a ogni saluto del Duca, gli applausi si rinnovano più calorosi e più alti.

«Dove hanno trovato tanti fiori?» — domanda al sen. Pitacco la Duchessa — che non nasconde la sua gioia ed ha parole di tenero affetto per i bimbi venuti a salutarla.

Anche parlando con il Podestà, Anna di Francia ha espresso la sua soddisfazione per trovarsi in una città musicale come Trieste; per la quale ha avuto parole di viva lode. Il Duca ha ricordato come il suo Augusto Genitore abbia parlato al popolo dal balcone dove si trovavano e ha avuto espressioni di compiacimento per le accoglienze ricevute. Il sen. Pitacco ha fatto quindi leggere a S. A. R. il seguente telegramma inviato dal Duca d'Aosta:

«Senatore Pitacco, Podestà di Trieste. Alla cara città che fu sospirata meta della mia indimenticabile Armata e che oggi festosamente accoglie mio figlio, il mio pensiero affettuoso, il mio saluto riconoscente. Emanuele Filiberto di Savoia».



A Barcola e a Miramare

Il sen. Pitacco ha così risposto:

«Conte Generale Montassini 1.o Aiutante di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino. Prego di comunicare a S. A. R. che Trieste accogliendo con delirante entusiasmo le LL. AA. RR. Anna e Amedeo di Savoia Aosta ricambia al Condottiero dell'invitta III Armata con l'omaggio della immutata devozione e col più fervido augurio il memore reverente saluto. Ossequi, Podestà *Pitacco*».

Verso il Castello

Ma sulla piazza la folla non cessa di acclamare ai Duchi e di inneggiare a Casa Savoia. E' una dimostrazione grandiosa che pare non debba aver mai fine. Le LL. AA. RR. pregate con tanta insistenza si ripresentano, sole questa volta, nuovamente alla folla. E' un nuovo scoppio di entusiasmo, è un nuovo fragore di applausi che salutano gli Augusti ospiti.

Sono quasi le 15.30 quando il movimento nell'atrio della Prefettura segna che i Duchi stanno per lasciare il palazzo. All'uscita dei Principi dalla Prefettura un bimbo, Giuliano Zolin, figlio di un ufficiale aviatore, tende alla Duchessa un mazzo di fiori che l'Augusta signora accoglie volentieri. A stento soldati e carabinieri riescono mantenere libero il passaggio alle vetture che portano i Duchi a Miramare.

Mentre la truppa presenta le armi e le musiche intonano la Marcia Reale e gli altri inni della Patria, la folla imponente rinnova il suo entusiastico tributo d'omaggio.

Attraverso la Riva 3 Novembre, Ponte Verde e Corso Cavour, i Duchi, tra continue manifestazioni di affetto e una incessante pioggia di fiori, raggiungono piazza della Libertà. Indi imboccano il viale Regina Elena, dirigendosi verso Barcola, ove la popolazione del sobborgo prepara loro una vibrante manifestazione di devozione.

A Roiano una nuova folla attende il passaggio della macchina ducale e festeggia i due Principi con nuovi applausi e nuove grida di evviva.

Barcola pittoresca e signorile ha profuso tutta la sua festosa anima italiana nell'accogliere i Duchi delle Puglie.

C'è tutt'intorno una policromia, ravvivata dalla gran luce primaverile, e che s'intona al fervore della gente ammassata sullo stradale Regina Elena. Come i palazzi del viale, riccamente addobbati di drappi, anche le ville di Barcola si sono drappeggiate di tricolori e di tappeti cremisi, che fasciano le balaustrate dei poggiuoli e le finestre. Bandiere ovunque. Sul pennone del Faro della Vittoria è alzato il tricolore, e sull'asta delle sedi nautiche sventola il gran pavese. Anche dalle antenne della radio, sulle terrazze delle ville, i tricolori sventolano a serie, come a gran pavese. I muri di cinta e le facciate delle case, fino al marciapiane, sono tappezzati di placcati che recano scritte di saluto. Vi si leggono tra l'altro questi: «Barcola inneggia orgogliosa e devota al Principe Sabaudo», «Viva il Comandante del glorioso 23.o campagna», «Viva il Duca e viva la Duchessa delle Puglie». Calorosissimo è l'appello rivolto dal Circolo rionale fascista alla popolazione. Sulle cantonate si legge pure il saluto del Podestà agli Ospiti augusti.

Il saluto festante di Barcola

La parte ornamentale più appariscente è l'arco di trionfo, eretto nel tratto del viale Regina Elena, tra il giardino pubblico e il bagno popolare, dove la popolazione si è adunata, occupando specialmente il tratto alberato dell'autostrada. L'arco d'edera abbraccia tutta la larghezza del viale ed è sostenuto da due pilastri letteralmente rivestiti di verde: al sommo lo scudo sabaudo, ai lati lo stemma alabardato e il Fascio littorio.

Lungo il viale i labari tricolori sventolano anche sui piloni che reggono il filo elettrico. L'arco sostiene pure, a destra il gonfalone di S. Giusto e a sinistra il gonfalone nazionale. Alle 14.45 l'attesa della popolazione si fa sempre più impaziente. Ecco il plotone dei carabinieri in alta tenuta, ecco lo schieramento degli Avanguardisti e dei marinaretti della Casa rionale con la fanfara in testa, ecco le rappresentanze delle società nautiche, i forti atleti della «Bergamas», gli eleganti canottieri della «Diadora» con l'azzurro gagliardetto e i remi alzati; ecco lo stuolo bianco-nero delle Piccole Italiane di Contovello e di Prosecco, ecco i Balilla di Barcola e dei villaggi contermini. La folla forma una siepe dietro i cordoni delle organizzazioni giovanili, e in quella folla predominano le popolane di Barcola e di tutta la riviera, che tengono al collo i bimbi.

Non c'è bambina e signora che non rechi un mazzo di fiori. Le Piccole Italiane sono impazienti di gareggiare nell'omaggio floreale. Tutta la riviera è in fiore: mandorli e peschi sorridono al sole e alla festa di questo pomeriggio primaverile.

Il tono folkloristico all'adunata lo dà un gruppo di villici in costume. Essi rappresentano la schietta devozione popolana. E' il gruppo stesso che al corteo dei costumi a Roma per le nozze dei Principi di Piemonte rappresentò Barcola. Sono gente del contado nelle vesti sgargianti, vistose, in gran pompa decorativa: uomini e donne, che si raggruppano intorno allo stendardo della chiesa barcolana. Recano fiori, ma già l'asfalto del viale nel tratto dell'arco, è tutto cosparso di verdi foglie e di petali.

Frattanto le autorità intervenute, con il dott. Demai della Consulta rionale alla testa, sono alla destra dell'arco. Una automobile staffetta apre a notevole distanza il corteo delle vetture. Ecco il «claxson» di una poderosa Fiat, che marcia ad andatura lenta, a passo di uomo.

— Sono i Duchi, sono i Duchi! Viva Aosta! Viva Savoia!

La musica intona le marcie nazionali; le mani si protendono al saluto romano, si lanciano fiori, si inneggia con grida alte, cordiali. Sotto l'arco la folla si preme, e la siepe umana sembra quasi voler arrestare la marcia. L'automobile dei Duchi si ferma, infatti. La Duchessa è felice, ha un dolce sorriso di mamma che si illumina allorchè una piccina, Maria Silva Demai, allunga le manine e porge all'Augusta Signora un mazzo di fiori olezzanti. La piccina veste il costume di Barcola, tutto bianco, con una fascia azzurra. La Duchessa ringrazia, e il Duca dalla robusta faccia abbronzata dal sole africano sorride e conquista l'ammirazione della folla, che ha seguito la breve scena con vivissima simpatia.

Poi la Fiat riprende lenta la marcia, e il corteo si allontana, ma l'eco del saluto ancora dice ai Duchi la festosa, cordiale, bellissima manifestazione di Barcola in questo primo suo contatto con gli Ospiti illustri.

Da Barcola a Miramare l'automobile dei Duchi è seguita da un lunghissimo corteo di altre macchine. Quelli che hanno potuto trovare un posto sono ancora al seguito per gridare un ultimo evviva ai Duchi e a Casa Savoia. Prima di entrare nel parco la vettura passa ancora sotto un arco di trionfo tricolore teso sulla strada tra la grande rupe e gli alberi del viale. Le macchine ormai sono nel castello sulla cui torre sventola la bandiera nazionale. I Duchi sono entrati, accompagnati dalle benedizioni e dagli auguri dei triestini nella loro casa. Un trimotore passa sul mare e con largo giro fa intorno alle torri una corona di luce e di gloria.

Il servizio d'ordine

Il servizio d'ordine pubblico si è svolto in modo perfetto e un particolare elogio va tributato al Questore comm. Laino che ha personalmente diretto il servizio, sapendo conciliare con fine intelligenza, la disciplina delle vie e delle piazze con il bisogno irrompente della popolazione di mostrare agli Augusti Principi l'amore di Trieste per Casa Savoia. Collaborarono ottimamente al servizio il Vicequestore cav. uff. Maldura, il cap. Viero dei carabinieri e il cap. Rossetti delle guardie municipali.

Di sera, com'era stata imbandierata il giorno, la città s'è illuminata a festa.

Il Rotary Club, nella sua seduta di ieri, a dimostrare la gioia dei rotariani per l'arrivo a Trieste delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie, ha deciso, su proposta del presidente conte Vittorelli di inviare il seguente telegramma:

«Sua Altezza Duca Puglie - Miramare. - Rotary Club Trideste nella sua odierna ordinaria riunione porge all'Augusto Consocio fervidissimi omaggi e devoti saluti augurali. Presidente *Vittorelli*».

La riunione fu sciolta in anticipo per dar campo ai soci di prender parte alla pubblica manifestazione di omaggio in piazza Unità.

Il saluto di Pola e dell'Istria

POLA, 15

Molti telegrammi furono inviati dalla nostra città ai Duchi delle Puglie in occasione del loro arrivo a Trieste. A nome dell'intera provincia dell'Istria il preside del Rettorato conte Lazzarini ha così telegrafato:

«Aiutante di campo S. A. R. Duca delle Puglie - Trieste. Prego esprimere LL. AA. RR. sentimenti immutabile devozione e fervidi auguri da parte Rettorato provincia Istria. Ossequi, preside *Lazzarini*».

Il saluto del Partito ai Principi

La Federazione del P. N. F. comunica:

Ieri sera in sede del Partito si è riunito il Direttorio federale.

Il Direttorio federale porge alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie il saluto più devoto ed entusiastico delle Camicie nere triestine.

Il Direttorio federale ha continuato l'esame dei problemi economici e politici della città e della Provincia e della situazione dei Fasci.

Ha nominato a fiduciario del Circolo Rionale di Servola, di nuova costituzione, il dott. Giorgio Rosso ed a membri della Consulta i camerati Romagnoli Almerigo, Sacchi Giuseppe, Demarchi Giusto, Demarchi Giacomo, Massimi Alfredo. Fu stabilito che l'inaugurazione abbia luogo il 21 corrente.

Ha chiamato a far parte della Commissione federale di disciplina i camerati: dott. Brunizzi Carlo, Marsico avv. Giorgio, Pieri senior Orseolo, Tamaro avv. Gianfranco, Veneziani Enrico; supplenti: Illeni dott. Luciano, Costanzo avv. Nicolò; segretario: Janchi dott. Antonio.

Inoltre ha chiamato a far parte della Commissione di vigilanza della Tipografia Moderna i camerati: De Rosa dott. Umberto, Dorati rag. Ettore e Rigo dott. Paolo. La seduta è stata tolta alle 1.

Tutti i presidenti dei Circoli Rionali sono convocati per oggi alle 19 in sede del Partito.

Il tesseramento

La Segreteria amministrativa del Partito continua nella distribuzione delle tessere dell'anno IX per le lettere A, B, C. Orario d'ufficio: 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

All'ordine del giorno

Dedichiamo la fotografia che riproduce l'aspetto di piazza dell'Unità nel momento in cui i Duchi delle Puglie venivano acclamati al balcone del Palazzo del Governo alle gazzette estere che troppo spesso s'interessano delle cose di Trieste, traendo oroscopi di malaugurio. Lo spettacolo che ieri Trieste ha offerto merita di essere citato all'ordine del giorno della Nazione. Nessuna città può essere considerata superiore nella sua fede patriottica a questa nostra Trieste, salda nei suoi sentimenti, nei suoi ideali, nelle sue aspirazioni, nella sua disciplina fascista e nel suo saldo fervente amore verso Casa Savoia.

Voci di ritiro del Card. Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 15

Circola da qualche tempo una voce, raccolta da giornali esteri, secondo la quale il Segretario di Stato Cardinale Pacelli avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi dal suo alto ufficio. E' evidente, anche senza conoscere profondamente gli ambienti della Corte pontificia, che una tale notizia non può avere una base in quanto nè il Segretario di Stato, nè il Pontefice avrebbero fatto sapere ad alcuni di simile eventualità prima di una decisione definitiva.

Oggetti d'oro scoperti a Pompei
nel luogo indicato dalla rabdomante

NAPOLI, 15

Giunge notizia da Pompei che gli scavi iniziati una quindicina di giorni fa nel luogo indicato dalla rabdomante Mataloni hanno portato alla scoperta di una notevole quantità d'oro, statuette, anfore e fermagli. Gli scavi, giunti alla profondità di 15 metri continuano.

Le feste di Tripoli
ai Principi di Piemonte

TRIPOLI, 15

I Principi di Piemonte si sono recati ieri nel pomeriggio in automobile al monumento ai Caduti. Prestava servizio d'onore una compagnia mista di truppa presidiaria con musica e bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali. Erano presenti i dirigenti e le rappresentanze delle associazioni di guerra con bandiere nonchè funzionari del Governo, ufficiali e sottufficiali delle varie armi e gran folla che ha salutato i Principi con calorose acclamazioni. I Principi di Piemonte erano accompagnati dal Ministro De Bono, dal Governatore Badoglio con la marchesa del Sabotino, dal Vicegovernatore Rava, dall'Ammiraglio Cantù, dal Podestà di Tripoli, dal Gen. Clerici, dal marchese e dalla marchesa Brivio, dal Gen. Siciliani e altre personalità. Hanno deposto una corona di alloro in onore dei Caduti ed hanno visitato quindi la cripta ossario delle medaglie d'oro.

Il «Te Deum» nella cattedrale

Il reale corteo, scortato da zaptiè a cavallo, si è avviato quindi alla cattedrale, ove i Principi sono stati rievuti da Monsignor Tonizza, vicario apostolico della Tripolitania, mentre l'organo suonava la Marcia Reale e una grandiosa dimostrazione veniva tributata dalla immensa folla convenuta. Prestavano servizio d'onore nell'interno del tempio reparti di truppe del presidio e presenziavano tutte le associazione cattoliche di Tripoli. Gli Augusti Ospiti hanno preso posto di fronte all'altare maggiore ed hanno assistito al canto del «Te Deum» seguito dalla benedizione. Terminata la funzione religiosa, i Principi, risaliti in automobile e seguiti da altre vetture con a bordo il Governatore e le altre autorità si sono diretti allo Stadio del Littorio, ove si trovavano riunite tutte le organizzazioni fasciste e una folla immensa. L'ingresso dei Principi che hanno preso posto nella tribuna governatoriale, è stato salutato con altissime acclamazioni e con l'«A Noi» dei fascisti, mentre la musica intuonava la Marcia Reale e «Giovinezza». Schiere di Balilla e di Piccole Italiane hanno seguito esercizi ginnastici e quindi si è svolta una imponente sfilata, cui hanno partecipato tutte le organizzazioni fasciste, le associazioni di guerra e militari e gli iscritti al Dopolavoro con labari e bandiere. Durante la manifestazione una Piccola Italiana ha offerto alla Principessa di Piemonte un mazzo di fiori. Le dimostrazioni entusiastiche si sono rinnovate quando i Principi hanno lasciato lo Stadio per recarsi alla Fiera campionaria interafricana.

Alla Fiera e alla Casa del Fascio

All'ingresso della Fiera gli Augusti Ospiti sono stati ricevuti dal rappresentante generale della Fiera e dal direttore generale. I Principi si sono soffermati nel sontuoso padiglione di Roma, ove la Principessa ha ricevuto un omaggio floreale offerto dalla signora Corsi a nome dell'Ente Autonomo, ed hanno visitato quindi diversi padiglioni, mostrando vivo interessamento per le varie mostre, tra cui quella del Regio Corpo delle truppe coloniali, dell'Opera Nazionale Combattenti, delle Associazioni, dei concorsi di bonifica, della Milizia e di tutte le colonie italiane, oltre le mostre dei concessionari agricoli e dei prodotti industriali della Tripolitania.

Entrando nel padiglione di Alessandria la contessa De Very ha porto il benvenuto ai Principi e a nome dei piemontesi residenti in colonia ha offerto un album stile arabo con pergamena contenente le firme dei piemontesi stessi, e splendidi fiori alla Principessa. All'uscita della Fiera una imponente folla, radunatasi nelle adiacenze, ha salutato il Principe con nuove entusiastiche dimostrazioni, che si sono ripetute lungo tutto il percorso fino alla nuova chiesa di Nostra Signora della Guardia, appartenente alle suore francescane missionarie di Maria, recentemente costruita, ove hanno compiuto una breve visita.

Passati tra due ali di popolo plaudente, i Principi hanno attraversato Corso Sicilia, Piazza Italia, via Lazio, recandosi alla Casa del Fascio, ove sono stati ricevuti dal segretario federale Rava e dai membri del Direttorio federale. Ivi si trovavano riuniti tutti i fascisti di Tripoli e dei Fasci esteri vicini, gli ufficiali della Milizia, i giovani fascisti e gli iscritti al Dopolavoro, che hanno salutato l'ingresso delle Loro Altezze Reali con un formidabile «A Noi». I Principi hanno passati in rivista i fascisti, mentre una Piccola Italiana, Jolanda Belardi, offriva alla Principessa, a nome della Federazione, un mazza di fiori. L'uscita di Umberto e di Maria di Piemonte è stata salutata da entusiastici alalà. Rotti i ranghi, i fascisti si sono assiepati fuori la Casa del Fascio, acclamando, mentre dalle abitazioni prospicienti, adorne di tricolori e di tappeti, venivano lanciati numerosi fiori sull'automobile dei Principi. Gli Augusti Ospiti hanno infine fatto ritorno alla motonave «Città di Palermo» fatti segno lungo tutto il percorso a nuove imponenti manifestazioni di omaggio.

La città era sfarzosamente illuminata. Alle 20.30 nel nuovo palazzo governatoriale ha avuto luogo un pranzo di Corte seguito da un ricevimento, cui sono intervenute le personalità cittadine, che sono state presentate agli Augusti Principi.

Un incidente diplomatico a Danzica

VARSAVIA, 15

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica che un incidente diplomatico si è svolto a Danzica fra l'alto commissario della Società delle Nazioni, conte Gravina, e il commissario generale della Polonia, Strasburger, da un lato, ed il Senato di Danzica dall'altro a proposito del ritiro da parte del procuratore dello Stato della mozione di revisione del processo contro Gengierski, l'assassino di un impiegato ferroviario. La questione sta in succinto in questi termini. Rispondendo ad una richiesta di Strasburger, il Senato aveva dichiarato di avere ordinato la revisione del processo. La dichiarazione era stata fatta personalmente dal presidente del Senato, Ziehm al conte Gravina e a Strasburger e poi confermata per iscritto. Tuttavia si è accertato che al momento della dichiarazione del Presidente Ziehm la mozione era già stata ritirata dal procuratore. Il Senato ha spiegato che il procuratore aveva agito di sua iniziativa. In seguito a questo incidente il commissario generale della Polonia è partito per Varsavia.

Il Re visita la Fiera di Milano
Entusiastiche manifestazioni popolari

MILANO, 15

S. M. il Re, giunto a Milano ieri sera in automobile proveniente da San Rossore, ha visitato stamane la Fiera campionaria. Anche quest'anno il Sovrano ha desiderato che la sua visita avesse un carattere tutto intimo, ma l'insolito movimento delle autorità e l'ingresso alla Fiera limitato ai soli espositori ha dato alla cittadinanza la conferma della voce, che già era corsa ieri, della presenza del Re e quando alle 9 il breve corteo reale lascia il Palazzo, la folla che si era andata man mano addensandosi tributa al Sovrano, che ha alla sua sinistra il Podestà, un vibrante applauso. L'automobile reale, seguita dalle vetture che recano il Prefetto e i personaggi del seguito, traversa rapidamente le vie della città e il Sovrano al suo apparire è accolto ovunque dalla folla col saluto romano e con frequenti acclamazioni al Re e a Casa Savoia. Il tricolore è esposto ai palazzi pubblici e alle case private lungo tutto il percorso.

Quando il Sovrano raggiunge il piazzale Giulio Cesare una densa folla lo ha accolto con un vibrante saluto. Varcata la cancellata S. M. il Re è ossequiato dai dirigenti della Fiera e dalle prime autorità cittadine, tra le quali è anche il dott. Arnaldo Mussolini. Compiute le presentazioni, si inizia la visita. All'entrata dei vari padiglioni sono raccolti gli espositori che salutano romanamente. Dopo una sosta al padiglione dell'Aeronautica, il Sovrano si sofferma a lungo nella sala delle istituzioni assistenziali sanitarie e delle previdenze sociali della Provincia, ove il Preside illustra l'opera assidua svolta per la lotta contro la tubercolosi.

Compiuta la minuziosa visita il Sovrano esce sul piazzale e la folla che frattanto vi era convenuta dai vari settori lo accoglie con una prolungata e vibrante ovazione, cui il Re risponde sorridendo e salutando militarmente. Dal padiglione agricolo e dalle mostre industriali il Sovrano passa al Padiglione del Piemonte e poi in quello delle cinque gallerie. Poco prima di mezzogiorno, compiuta la visita, il Re esprime il proprio compiacimento per lo sviluppo progressivo del grande mercato italiano e congedatosi dalle autorità ritorna al Palazzo Reale. Ma ormai la cittadinanza sa della presenza del Re e per tutto il percorso la fitta folla raccolta ai lati delle strade accompagna la corsa veloce delle macchine con il saluto romano e con grida di «viva il Re».

La morte del Duca di Genova
Il profondo cordoglio della Nazione

TORINO, 15

Stasera, alle 22.30, S. A. R. il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia, Duca di Genova, ha concluso la sua nobile e gloriosa esistenza.

Da molti mesi egli pativa gravi disturbi cardiaci e più di una volta, negli ultimi tempi, si era temuto per la sua vita. Nello scorso mese di novembre un'altra lunga crisi aveva indebolito la sua fibra e da allora le sue condizioni erano rimaste tali da non lasciare molte speranze.

Comunque nei giorni scorsi, col tornare della bella stagione, il Principe aveva accusato un sensibile miglioramento e più di una volta era stato visto percorrere in automobile i viali della città, ove sempre lo accoglievano i saluti deferenti dei cittadini che vedevano l'amata figura del vegliardo. Purtroppo il miglioramento fu effimero, se non illusorio. Stasera la sciagura quasi fulminea ha fatto precipitare ogni speranza sotto l'urto della realtà irrimediabile.

Al capezzale del morente

Da alcune settimane il Principe aveva lasciato la sua residenza di Agliè per stabilirsi a Palazzo Chiablese, dietro consiglio dei medici curanti. Da qualche giorno non lasciava il letto e intorno a lui vigilavano con vivissimo amore i congiunti. Quasi ogni giorno i Principi di Piemonte si portavano a Palazzo Chiablese percorrendo la galleria che unisce questo palazzo alla Reggia, per avere notizie dell'infermo e intrattenersi con lui.

Martedì mattina un fatto intervenne ad aumentare le già gravi apprensioni: il Duca apparve colpito da un leggero «ictus» cerebrale, aggiunto ad un principio di paralisi al lato destro. Le cure immediatamente prodigategli dai medici Micheli e Perriere, valsero ad evitare il pericolo che pareva imminente.

Nella giornata di oggi le condizioni dell'infermo sono apparse stazionarie. Verso le 19 egli ha pranzato in letto senza dare alcun cenno di sofferenza nè di abbattimento. Verso le 20.30 però si sono verificati i sintomi della crisi cardiaca.

Immediatamente sono accorsi al suo capezzale il Principe di Udine, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Principe Conrad e la Principessa Bona di Baviera, nonchè la Principessa Maria Adelaide. Nella stanza si trovavano l'aiutante di campo del Duca, Ammiraglio de Grossi, i gentiluomini e gli ufficiali delle Corti di Genova e di Pistoia. I medici Micheli e Perrier non hanno potuto che riscontrare l'inanità di ogni tentativo della scienza. La morte è avvenuta, come abbiamo detto, per paralisi cardiaca, alle ore 22.30.

La notizia della sciagura è stata subito telefonata alla Famiglia Reale, al Duca di Bergamo, che risiede a Milano, al Duca di Ancona, che si trova alla Spezia, al Capo del Governo ed alle autorità cittadine. L'impressione prodotta dall'annuncio è stata profonda e dolorosissima. Le autorità civili e militari, i personaggi delle Corti e del patriziato subalpino sono accorsi a Palazzo Chiablese.

Il lutto di Torino

I medici curanti hanno redatto il seguente bollettino:

«S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova dall'autunno decorso soffriva di disturbi cardio-vascolari. La mattina del 14 corrente è stato colpito da leggero ictus cerebrale con emiparesi destra. Questa sera, mentre si erano in parte superati i fenomeni dell'ictus, S. A. R. ha presentato una sincope cardiaca in seguito alla quale è spirato dopo poco tempo alle ore 22.30. — Firmati: Micheli e Perrier».

Appena si è sparso il ferale annuncio l'impressione in città è stata vivissima. La città è in lutto. Tanto più delerosa è stata la notizia in quanto si tratta del Principe della Real Casa che più di tutti risiedeva nella nostra città. Fatta eccezione dei brevi periodi di permanenza al castello di Agliè, il Duca di Genova trascorreva tutto l'anno a Torino.

Lo si vedeva tutte le mattine verso le 11 uscire dal Palazzo Chiablese e avviarsi a Piazza Castello in via Po e Piazza Vittorio Veneto per la consueta passeggiata. Il pomeriggio lo dedicava sempre ad opere di pietà e alla sera verso le 18 compiva una seconda passeggiata in città. Era amato da tutti, salutato da tutti. Non vi era manifestazione filantropica che non lo avesse presente e coloro i quali potevano avvicinarlo avevano sempre da lui una parola di conforto, di incoraggiamento e di fede.

Data l'ora tarda in cui il decesso è avvenuto nulla si sa ancora circa i funerali, che risulteranno certamente imponentissimi. E' certo che la salma del Duca di Genova sarà tumulata a Superga.

Il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia Duca di Genova era nato a Torino il 6 febbraio 1854. Egli era fratello della Regina Margherita e zio del Re. Aveva sposato la Principessa Isabella di Baviera il 14 aprile 1883, che perdette poi il 26 febbraio 1924 e dalla quale ebbe sei figli: Ferdinando Principe di Udine, Filiberto Duca di Pistoia, Maria Bona, consorte di Corrado Principe di Baviera, Adalberto Duca di Bergamo, Maria Adelaide ed Eugenio Duca di Ancona.

Fu avviato fin dai suoi giovani anni alla carriera marinara, di cui percorse i gradi della gerarchia come qualsiasi ufficiale dell'Armata, raggiungendo il grado di Ammiraglio.

Gentiluomo di antico stampo, sentiva altamente i doveri che gl'imponeva l'antichità della Stirpe gloriosa da cui discendeva, onde in tutti gli uffici cui prestò l'opera sua, mostrò qualità di principe saggio, premuroso del pubblico bene, sereno giudice di uomini e di avvenimenti. Egli, quale luogotenente generale per tutta la durata della guerra di liberazione, seppe accattivarsi l'amore degli italiani e la gratitudine viva e profonda di S. M. il Re.

L'Augusto Principe fu due volte ospite di Trieste, il 3 febbraio 1922 allorchè venne in rappresentanza di S. M. il Re a inaugurare la Fiera campionaria, e nel settembre 1929 durante un viaggio di diporto nella nostra regione. Il lutto gravissimo che colpisce la Casa Savoia trova profonda eco nel cuore di tutto il popolo italiano.

Il contratto di lavoro giornalistico
Una riunione presieduta dall'on. Amicucci

ROMA, 15

Sotto la presidenza del Segretario nazionale on. Ermanno Amicucci, si è riunito stamane il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Partecipava alla riunione il segretario generale della Confederazione dei professionisti ed artisti dott. Cornelio di Marzio. Erano presenti gli on. Polverelli e Guglielmotti, Gino Rocca, Gino Damerini, Arturo Assante, Giorgio Maria Sangiorgi, Michele Risolo, David Chiossone, Eugenio Bertuetti, Nicola Losurdo, Antonio Favales, Italo Minunni, Garzia Cassola. Prima di iniziare i lavori, il Direttorio è stato presentato dall'on. Amicucci a S. E. Bodrero, commissario della C. N. F. P. A. Il Direttorio ha preso in esame le modificazioni proposte dall'Associazione degli editori al contratto di lavoro giornalistico ed ha approvato, dopo una esauriente discussione alla quale hanno preso parte tutti i presenti, uno schema di contratto di lavoro che il sindacato proporrà a sua volta all'Associazione degli editori. E' stata quindi nominata la commissione incaricata di condurre le trattative con la rappresentanza degli editori per la stipulazione del nuovo contratto. La commissione è così composta: on. Amicucci presidente, on. Polverelli, on. Guglielmotti, Gino Rocca, Gino Damerini, Italo Minunni, Arturo Assante membri, Garzia Cassola, Giorgio Sangiorgi supplenti. Prima della fine del mese la commissione inizierà i suoi lavori insieme con la rappresentanza dell'Associazione editori. Il Direttorio si è quindi occupato dei contributi sindacali dell'Associazione della stampa tecnica e cinematografica di alcune questioni interne della organizzazione.

La morte di Maurizio Varricelli

ROMA, 15

E' morto il segretario generale dell'Istituto del «Nastro Azzurro», Maurizio Varricelli, volontario di guerra e decorato al valore militare.

Corriere sportivo

La prossima riunione trottistica
a Montebello

Per la riunione trottistica di primavera, che avrà inizio domenica 26 corr., la S. I. R. E. ha fissato i seguenti prezzi: Tribuna A: Abbonamenti ingresso lire 50, signore e ufficiali lire 35. Posti a sedere lire 58. Palchi lire 600. Ingresso singolo lire 12, signore e ufficiali lire 6. Posti a sedere lire 8. Tribuna B: Abbonamenti ingresso lire 16, signore e ufficiali lire 12. Ingresso singolo lire 4, signore e militari lire 2.50. Posti a sedere lire 3.

I primi trottatori già arrivati

Soso stati ospitati nelle scuderie dell'ippodromo, provenienti da Milano, i cavalli del trainer concittadino Mario Maizen e cioè: «Eolo», «Radio» e «Scolastica».

«Eolo», il piccolo figlio di «Binland» e «Isotta Medium», è in ottima forma e si è molto distinto nella riunione di Milano piazzandosi spesso con molto onore e vincendo al 25 gennaio il Premio Po di 20.000 lire in 1'29" e due decimi sui 2540 metri e al primo febbraio il Censone, nel quale riceveva sui 2100, soltanto 60 metri dal crack dell'allevamento austriaco «Heinrich», dal quale sapeva difendersi con coraggio fino sul traguardo. Il miglior tempo segnato nell'annata è l'1'28" e tre decimi ottenuto nel Premio Desio sui 2100 dove si piazzava secondo.

«Radio», sempre bisbetico e poco positivo, è riuscito a riportare nell'annata soltanto quattro quarti posti, che accusano la sua forma poco positiva.

«Scolastica», da «Binland» e «Tosca», si è spesso piazzata in classe minima e ha vinto il Premio Viggia sui 2040 metri in 1'32". E' in progresso di forma avendo segnato nel Premio Romagnano sui 2500 metri un promettente 1'30" e sei decimi che le permetteva di classificarsi seconda.

All'ippodromo si trova inoltre «Pitykes», reduce da Roma e affidato ora alle cure del concittadino Emilio Susmel, che si ripromette dal figlio di «Ibikus» molte soddisfazioni.

Fervono intanto all'ippodromo i preparativi per mettere in completa efficenza la pista e tutti i congegni necessari al regolare svolgimento della riunione. E' stato già esperimentato l'altoparlante e i nastri elettrici con ottimo risultato. Con questo sistema l'attesa allo start verrà ridotta a soli 28 secondi e al via dell'altoparlante i nastri scatteranno permettendo ai cavalli di lanciarsi.

Le prenotazioni di box

Alla Segreteria della S. I. R. E. pervengono giornalmente prenotazioni di box e hanno già assicurato la loro partecipazione alla riunione i driver: Fabbrucci, Mignani, Barbetta, Ossani, Finn, Branchini, Pieropan e molti altri minori, assicurando sin d'ora il più largo concorso di trottatori e conseguentemente il successo della riunione.

Visto il poco felice debutto dei boockmachers sul nostro ippodromo, quest'anno riprenderà a funzionare soltanto il totalizzatore.

Ricordiamo alle scuderie triestine che lunedì 20 corr. si chiudono le iscrizioni per le tre prime giornate.

La prima leva atletica
del Fascio Giovanile di Combattimento

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, allo scopo di attirare il maggior numero possibile verso le sane discipline atletiche, bandisce la «Prima leva atletica giovanile triestina». I singoli Circoli rionali, cui sono appoggiate le squadre del Fascio Giovanile di Combattimento, inizieranno ancora nei mesi correnti dei corsi preatletici sotto la guida di istruttori che saranno designati dal Comando del Fascio. Dopo un'opportuna preparazione, sia in palestra che in campo, avrà luogo una serie di gare e infine un saggio finale che assumerà particolare importanza e servirà da confronto fra le squadre delle singole zone.

La leva atletica in parola è riservata ai giovani che siano vissuti sinora lontani dalle attività sportive.

Esperia-Treviso

Ospite la squadra del Treviso, l'Esperia giocherà domenica 19 corr. sul terreno sportivo di San Giovanni la sua ultima battaglia di campionato, che promette di riuscire interessante per quanto i primi tre posti del girone siano già appannaggio di altre squadre. L'incontro, preceduto da una partita fra squadre uliciane, avrà inizio alle 15 precise.

Volata

Per domenica 19 corr., l'orario delle partite viene modificato nel modo seguente: Campo Cologna: ore 13.30: Nazario Sauro-Ivancich; ore 15: U. S. Stella Redènta-Esperia; ore 16.30: Spazzacamini-Vedetta Veloce. Riposano: «Stella Alpina e G.U.F. B.

Il campionato di pallacanestro

ROMA, 15

Il girone di ritorno delle gare di divisione nazionale e di prima divisione del campionato italiano di pallacanestro avranno inizio il 19 corr.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 15

Ecco i risultati della decima giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Bicocca: 1) «Marco Simone»; 2) «Polo» (caduto e rimontato); 3) «Sacerno» fermato; tot. 12.

Premio Turro: 1) «Vindelicus»; 2) «Mantegna»; 3) «Rubicante»; tot. 28.50.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste: 1) «Loreto»; 2) «Acroclinio»; 3) «Antinoo»; tot. 25, 12, 11.50.

Premio Malgrate: 1) «Irlande»; 2) «Gossaert»; 3) «Auriga»; tot. 16.50, 6.50, 6.

Premio Monte Bianco: 1) «Cranetti»; 2) «Veimar»; 3) «Fossalto»; tot. 27, 7.50, 7.50, 6.50

Premio Cortina: 1) «Dama»; 2) «Fisio»; 3) «Tacsonia»; tot. 50.50, 10.50, 11, 10.5.

Premio Brioni: 1) «Sucrino»; 2) «Somaglia»; 3) «Dangela»; tot. 22.50, 7.50, 10.50 14.50.

Riduzione ai salari operai in Francia

LILLA, 15

I delegati dei sindacati operai affiliati alla Confederazione generale del lavoro e quelli dei sindacati cristiani hanno avuto a Roubaix, nella sede dei consorzi tessili, un colloquio con l'amministratore delegato dell'organizzazione padronale. Il rappresentante dei datori di lavoro ha dichiarato che gli industriali di Roubaix e di Tourcoing hanno deciso conformemente di diminuire i salari del 10 per cento, a decorrere dal 20 aprile. Ha aggiunto che la disoccupazione che infierisce da tre mesi è conseguenza della diminuzione delle vendite e questa è causata dai prezzi di costo troppo alti. I segretari dei sindacati operai hanno risposto che si oppongono ad ogni diminuzione dei salari.

L'incendio del sottosuolo di Chi
Altre 16 persone salvate

CHICAGO,

L'incendio scoppiato nella gal[...] che si costruisce nel quartiere [...] rio a 12 metri sotto terra nella strada, dalle prime ore del mattino [...] rò tutto il giorno e la notte. Sol[...] grazie all'impiego dei mezzi più [...] derni di estinzione si è riusciti a s[...] re la vita di altre 16 persone che [...] no rimaste prigioniere nella gal[...] Purtroppo 7 operai e 4 pompieri [...] periti nel disastro e più di 50 per[...] sono rimaste ferite o colpite da [...] sia nella rischiosa opera di salvata[ggio] Da Kenosha, nel Wisconsin era ar[...] to in tutta fretta un eiettore di f[...] che in poco più di un'ora liberò [...] 24 metri della galleria da ogni esal[...] ne mortifera rendendo possibile il [...] vataggio di quelli che erano ancor[a in] vita in quell'inferno.

Antico palazzo di Berlino in fia

BERLINO,

L'ex palazzo di Blüher sulla Pi[...] di Parigi è andato distrutto qu[...] notte da un immane incendio. Il [pa]lazzo era stato acquistato alcune se[tti]mane fa dal Governo americano, [che] voleva offrire alla propria rappre[sen]tanza diplomatica una degna sede [...] trasferimento avrebbe dovuto aver [luo]go prossimamente.

L'edificio racchiudeva veri tesori [ar]tistici che sono diventati preda d[elle] fiamme.

Scosse di terremoto nel Gal

LONDRA,

I giornali annunciano che sen[...] scosse di terremoto hanno allarmato il nord-ovest del paese di Galles.

NOTIZIE BREV

DALL'INTERNO

L'Istituto «Luce» e la Federazione [...] sta delle industrie dello spettacolo [...] nicano che, in osservanza alle diretti[ve go]vernative, i canoni del giornale «Luce» [per] i cinematografi publici saranno riba[ssati] del 6 per cento a partire dal 1.o maggio.

DALL'ESTERO

La stampa ateniese, recando la no[tizia] della morte di Fausto Maria Martini, esprimendo il più vivo cordoglio, ric[orda] che il defunto era fra i principali o[rga]nizzatori della prossima settimana [ita]liana di Atene. Numerose personalità [si] sono recate alla Legazione d'Italia [per] esprimere le condoglianze.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del m
Trieste	762.4	9	5	sereno, legg. m
Roma	762.7	23	7	½ coperto, mo
Torino	762.8	21	5	mezzo coperto
Milano	762.9	21	6	un quarto cop
Genova	760.2	23	14	sereno, mosso
Venezia	762.2	13	7	sereno, calmo
Firenze	762.5	19	4	sereno
Ancona	764.2	14	6	½ coperto, mosso
Bologna	763.2	13	7	un quarto cop
Napoli	761.7	17	9	sereno, calmo
Taranto	758.8	12	8	mezzo cop., mo
Palermo	762.7	17	12	coperto, mosso
Catania	758.4	18	11	½ coperto, mo
Cagliari	762.7	17	11	sereno, mosso
Tripoli	765.5	20	16	coperto, mosso
Messina	760.5	18	13	nuvoloso, l. mo
Trento	762.3	20	6	sereno
Fiume	762.0	12	6	sereno, legg. m
Bari	760.7	14	9	½ coperto, agit
Sanremo	761.3	21	13	sereno, calmo
Bengasi	759.0	30	15	mezzo cop., mo
Rodi	760.5	17	13	¼ cop., legg. mo

Previsioni del tempo. Situazione ba[rica]: La depressione a sud della Sicilia si è [ra]pidamente allontanata, mentre l'antic[iclo]ne irlandese ha invaso l'Europa centr[ale] provocando su quasi tutto il Mediterr[aneo] un aumento di pressione. Probabilità: O[vun]que venti piuttosto forti settentrional[i] prevalenza di maestro lungo il vers[ante] adriatico, jonico e sulle isole. Cielo v[ario] sulle regioni meridionali, sereno sul [ri]manente. Qualche nebbia mattutina [sulla] Pianura Padana. Temperatura in lie[ve] diminuzione, mare alquanto agitato.

COMUNICATI*)

LLOYD SABAUDO

SUD AMERICA
CONTE VERDE
da Genova 5 maggio
da Nizza 5 maggio

NORD AMERICA
CONTE BIANCAMANO
da Genova 24 aprile
da Napoli 25 aprile

AUSTRALIA
M/n REMO
da Genova 16 luglio

LLOYD SABAUDO - GENOVA
Agenzia di Trieste: Piazza Libertà

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico-dentista
Piazza Goldoni 8, I piano
Dentiere senza palato — Nuovo sistema americano — Facilitazioni di pagamento

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Molti usano l'
CARRIBA
perchè purga efficacemente e dà benessere. Molti abusano dell'ARRIBA perchè ha un sapore delizioso.
Trovasi in tutte le farmacie prezzo di L. 0.50 la bustina.

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE Via Tor San Piero N. 10
In tutte le farmacie a L. 3 meno il 5%

diere ed eleva anche acclamazioni; i vinciali,

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno

I primi atti di governo nella Spagna repubblicana

Re Alfonso non ha rinunziato al trono - La partenza della Famiglia reale

(Dal nostro inviato speciale)

MADRID, 15

(Renato Casalbore) *Oggi la Repubblica spagnola ha iniziato la sua vita proclamando la giornata festiva. Così è stata garantita una continuità ideale e materiale alla gioia che dalle 16.30 di ieri occupa i cuori e le piazze. Madrid non ha dormito. Le schiere dei festanti hanno tenuto le strade per tutta la notte. La Puerta del Sol era come la meta verso la quale volgevano i plotoni dei dimostranti, preceduti dai rossi vessilli socialisti frammisti alle nuove bandiere repubblicane. Dal palazzo del Ministero degli Interni, oratori si alternavano al balcone centrale dando alla folla le notizie della rivoluzione e comunicando i primi atti del Governo provvisorio. Ogni comunicazione suscitava clamori di plauso.*

Zamora non pubblica il messaggio

Ora si dice che al Re si era accordata una specie di scadenza per le 17 di ieri al fine di aver una consegna di poteri e non una decisione di altro genere e che avendo il Sovrano tardato un quarto d'ora, si sia proceduto senz'altro alla proclamazione della Repubblica, avvertendo il Re di lasciare senz'altro la capitale e la Spagna con la famiglia. Può anche darsi che ciò sia vero e la folla ha sanzionato l'atto col grido: «Non se ne è andato il Re, ma lo abbiamo scacciato»; ma è più logico pensare che il Sovrano abbia compreso dalle consultazioni, che non vi era ormai altra via da seguire e il comitato rivoluzionario abbia sancito l'atto del Sovrano con un gesto di forza. Le ultime parole del Re nel commiato ai fidi, dopo l'abbandono di coloro che furono i puntelli della monarchia; esercito compreso, della fedelissima Guardia civile non esclusa, confermano l'ipotesi che la decisione della partenza spetta precisamente al Sovrano. Alfonso XIII ha detto su per giù:

«Tengo a dimostrare che sono più democratico di quelli che si ritengono tali. Da quando conobbi il risultato della votazione di domenica, ho visto molto chiaro quello che mi restava da fare, a meno di provocare un atto di forza. E io non ho voluto sconvolgere la Spagna con questa seconda soluzione».

Comunque, il Re ha abdicato. Ha lasciato la Spagna con la sua famiglia e la sua Corte senza rinunciare ai suoi diritti di Sovrano, consegnando un proclama al popolo, che il Governo provvisorio avrebbe dovuto rendere pubblico e che invece è rimasto una lettera senza risposta del Re al popolo.

Dopo di aver letto il messaggio, Alcalà Zamora ha dichiarato che nell'interesse stesso dell'ex Monarca, non era opportuno publicare il documento, quantunque il messaggio costituisse di per sè una «rinuncia passiva».

L'addio del Re ai fedeli

Anche il Ministro di Francia a Madrid, Corbin, ha comunicato quest'oggi che il Sovrano non ha abdicato formalmente, ma che ha semplicemente trasmesso i poteri governativi al Governo provvisorio, e cioè fino alla decisione che prenderà l'Assemblea costituente. Re Alfonso si è riservato espressamente il diritto di fare nuovamente ritorno in Spagna.

L'addio del Re alla Spagna si è iniziato nel segreto del palazzo reale per concludersi sulla tolda di una nave a Cartagena. Innumeri sono le versioni sulla Spagna che accompagna l'addio.

Come si è detto, appena l'ultimo Ministro fu uscito dal Consiglio dei Ministri, i sollecitatori di notizie si allontanarono e soli restarono davanti all'ingresso del palazzo coloro che si dilettavano a registrare i nomi degli ultimi visitatori del Re e della Famiglia Reale. Il Re entrò nell'appartamento del Principe delle Asturie ch'era indisposto e vi trovò una folla di personaggi che si inchinarono deferenti e si ritirarono nell'anticamera. Poi il Sovrano uscì e si rivolse a ciascuno, parlando con cordialità, con affabilità. Attorno a lui la commozione vinceva gli animi; qualche volto si rigava di lagrime e Re Alfonso diceva parole di fede e di conforto, abbracciando uno per uno i pochi fedeli che gli erano vicini nel tremendo istante della dipartita. Salì poi al piano superiore accompagnato dall'Infante Don Alfonso e vi consumò una rapida cena. Poi si inchinò con la Regina e con i figli congedandosi. Mentre passava dinanzi alla guardia reale che rendeva gli onori, il comandante Don Rufino Lucas Camillas gridò: «Viva il Re!» e il grido fu da tutti ripetuto. Sembra che in questo solo momento la commozione abbia vinto il Monarca e varie volte, agitando la mano in segno di commiato, egli disse con la voce strozzata: «Addio! addio!».

Il viaggio verso Cartagena

Nel momento di entrare nell'ascensore che lo portava agli appartamenti del Duca di Genova per uscire nella spianata del Campo del Foro, dove le automobili lo attendevano, esclamò con voce ferma: «Viva la Spagna». Erano le 8 e mezza. Nè la Regina, nè le Principesse scesero a salutare. Nell'automobile, a destra del Re, sedeva il figlio; di fronte l'Infante d'Orleans. Un'automobile con guardia civile scortava la macchina reale, un'altra ancora con guardia civile la seguiva. La macchina si diresse verso Cartagena, dove il piccolo corteo giunse nella notte verso le 4. I Ministri che ricevettero il Re erano in tenuta normale. Il Sovrano, tranquillo e sereno, salutato da tutti, s'intrattenne a conversare col Gen. Magez. Poco dopo la nave partiva.

Il Governo provvisorio si è messo al lavoro fino da ieri sera per gettare le basi del nuovo ordinamento, ispirandosi a questi concetti:

Il programma del Governo

1) nominare un Presidente provvisorio della Repubblica designato nella persona di Alcalà Zamora;

2) nominare i Ministri;

3) preparare lo statuto giuridico del Governo provvisorio;

4) amnistia;

5) creazione del Ministero delle Comunicazioni;

6) dichiarare giornata di ieri festa nazionale.

Il Ministero degli Interni ha comunicato verso le 2 della notte scorsa una nota alla stampa i cui capisaldi sono esposti nelle seguenti decisioni che costituiscono lo statuto giuridico del Governo provvisorio:

1) data l'origine democratica del suo potere, e delle responsabilità con cui devono agire gli organi dello Stato, sottometterà la sua azione individuale e collettiva al giudizio ed alle sanzioni delle Cortes costituenti, organo supremo della volontà nazionale, quando verrà l'ora di declinare i poteri ora assunti;

2) per rispondere agli insoddisfatti e giusti desideri della Spagna, il Governo provvisorio adotta per norma purificatrice della struttura dello Stato, di sottomettere, per la difesa dell'interesse pubblico, al giudizio responsabile, gli atti di gestione e di autorità rimasti in sospeso con lo scioglimento del Parlamento dei 1923 e così pure gli ulteriori provvedimenti e di aprire un processo di revisione degli organismi ufficiali, civili e militari, affinchè non risulti riconsacrata la prevaricazione e tollerata l'arbitrarietà abituale del regime che termina;

Le proprietà dei monarchici

3) il Governo provvisorio rende pubblica la sua decisione di rispettare completamente i convincimenti e la libertà di pensiero e di culto senza che lo Stato possa in alcun modo domandare al cittadino le sue convinzioni religiose;

4) il Governo provvisorio orienterà la sua volontà, non solo ad una protezione della libertà personale dei cittadini, secondo le norme statutarie costituzionali, ma tenderà ad aumentare le garanzie in difesa dei diritti, secondo i principi giuridici e dogmatici dell'individuo, della corporazione e del sindacato, base del diritto sociale;

5) il Governo provvisorio dichiara di garantire con la legge la proprietà privata, che di conseguenza non potrà essere espropriata che solo per causa di utilità pubblica con corrispondente indennizzo. Però, come questo Governo è sensibile all'abbandono assoluto in cui ha vissuto la massa rurale, al disinteresse dell'economia agraria del Paese ed all'incongruenza del diritto che attualmente la tutela, in base ai principi che ispirano e devono ispirare la legislazione attuale, adotta come norma della sua attività il riconoscimento che il diritto agrario deve corrispondere alle funzioni sociali della terra;

6) il Governo provvisorio, in virtù dei suoi poteri, commetterebbe un vero delitto se abbandonasse la Repubblica nascente a persone che per forti posizioni secolari nelle quali prevalgono grandemente i loro mezzi, possono creare difficoltà al suo consolidamento.

In conseguenza il Governo provvisorio potrà sottomettere temporaneamente i diritti espressi nel paragrafo IV a un regime fiscale governativo, del quale impiego darà conto alle Cortes costituenti.

Il ritorno di Franco

Il Governo provvisorio ha nominato oggi Presidente della Repubblica Alcalà Zamora, ma non si tratta che di una conferma ufficiale, perchè la nomina era già un'indicazione della voce pubblica e una conseguenza dell'avvenuto cambiamento di regime. Così pure, come ieri vi abbiamo segnalato, il primo decreto del Governo della Repubblica è stato quello dell'amnistia: è un documento ufficiale con due articoli soli, che in sostanza accordano la più ampia amnistia per tutti i delitti politici.

I giornali sono colmi di cronaca degli avvenimenti madrileni: largo posto è dato alle trovate della folla, alle scenette di irrisione degli uomini del Governo spodestato, come un patibolo simbolico di Berenguer trascinato per le strade con un fantoccio rassomigliante al Generale che dice al popolo: «Sono il Generale Berenguer, che pago la mia colpa umilmente morendo sul patibolo!»; e come una beffa più o meno somigliante, fatta al conte Romanones. La Repubblica ha iniziato evidentemente il suo cammini fra gente allegra. Franco finalmente è rientrato trionfalmente stasera alle 10 a Madrid insieme a Prieto e Barrios y Legan.

Un sanguinoso incidente a Tetuan

TETUAN, 15

Nel conflitto tra un gruppo di dimostranti spagnoli che festeggiavano la proclamazione della repubblica e una compagnia di truppe indigene vi sono stati 5 uccisi e 90 feriti fra gravi e leggeri.

Gli esiliati nominati Ministri rientrano in Ispagna

HENDAIE, 15

Il treno di lusso proveniente da Parigi è entrato nella stazione di Hendaye alle 8.35. Al finestrino della quinta vettura apparivano Indalecio Prieto, Ministro delle Finanze del Governo provvisorio repubblicano, Nicola Dolver Ministro dell'Economia, Marcellino Domingo, il comandante aviatore Hildago Cisneros e altre personalità spagnole che rientravano dall'esilio.

Tutti portavano all'occhiello le insegne della repubblica spagnola. Una numerosa deputazione di spagnoli residenti attualmente a Hendaye, esiliati dopo la dittatura, si sono ammassati sulla banchina della stazione sventolando bandierine repubblicane. Appena arrivato il treno la folla si è spinta sulle vetture gridando «Viva la Spagna, viva la repubblica, viva la libertà». I nuovi Ministri hanno risposto alle acclamazioni dei loro compatrioti esprimendo la gioia per il loro ritorno in patria. Iersera una trentina di rifugiati spagnoli che si erano recati nella zona francese si sono riuniti in corteo per rientrare insieme in Spagna. Una folla considerevole li accompagnava formando un corteo di circa un chilometro e mezzo di lunghezza, composta di quasi tutta la popolazione dei due lati della frontiera. L'ordine non è stato turbato. Una musica di Irun che si trovava al di là del ponte internazionale ha suonato la marsigliese che è stata ascoltatata a capo scoperto da tutti i presenti. Il sindaco di Hendaye ha pronunciato una allocuzione alla la quale hanno risposto i rappresentanti della nuova municipalità.

La repubblica catalana

Barcellona in festa

MADRID, 15

Il Governo provvisorio catalano a Barcellona è stato costituito sotto la presidenza del colonnello Macia. Esso è composto di sei membri delle frazioni autonomiste. Un portafoglio del nuovo Governo è stato dal colonnello Macia, offerto al presidente della Federazione nazionale del lavoro, il quale però lo ha rifiutato perchè la Federazione stessa non intende assumere responsabilità politiche dirette per quanto essa sia favorevole al nuovo ordine costituzionale.

L'esercito è stato messo interamente a disposizione del colonnello Macia. La proclamazione della repubblica catalana è stata fatta in lingua catalana. Il popolo fraternizza coi soldati, un gran numero dei quali porta bracciali coi colori della repubblica catalana. Questa notte alle ore 3, un distaccamento di soldati è tornato sulla piazza del Municipio con una banda militare che suonava la Marsigliese, mentre la folla applaudiva con grandi acclamazioni a Macia, alla Catalogna ed all'esercito.

La città è in festa nonostante lo sciopero generale e la proclamazione della legge marziale, avvenuta in seguito ai disordini che si sono verificati durante la scorsa notte per le vie della città e durante i quali, secondo quanto si annuncia, vi sarebbero stati parecchi morti. La folla, che domandava la liberazione dei prigionieri politici, ha cercato di assalire la prigione ed il Governo, per evitare effusione di sangue ha messo in libertà tutti i prigionieri compresi i criminali.

Il messaggio del Re al popolo

"Non rinunzio ai miei diritti„

HENDAYE, 15

Alla frontiera franco-spagnola si è ricevuto il testo del manifesto che il Re partendo da Madrid ha lanciato al popolo spagnolo. «Le elezioni che hanno avuto luogo domenica — dice il manifesto del Sovrano — mi rivelano chiaramente che ho perduto l'amore del mio popolo. La mia coscienza mi dice che tale mancanza di affetto non sarà definitiva, perchè io ho sempre fatto in modo di servire la Spagna. Il mio solo scopo era l'interesse pubblico anche nelle più gravi congiunture. Il Re può ingannarsi e senza dubbio io stesso ho errato qualche volta, ma so bene che la nostra patria si è sempre mostrata generosa verso gli errori compiuti senza malizia. Io sono il Re di tutti gli spagnoli e sono anche io uno spagnolo. Avrei potuto impiegare diversi mezzi per mantenere le prerogative regie e combattere efficacemente i miei avversari. Ma io voglio risolutamente evitare tutto ciò che potrebbe gettare gli uni contro gli altri i miei compatrioti in una guerra civile fratricida. Io non rinuncio ad alcuno dei miei diritti, perchè più che miei essi sono il deposito accumulato dalla storia e io dovrò rendere un giorno conto rigoroso della loro conservazione. Attendo di conoscere la vera espressione dell'opinione collettiva, e nell'attesa che la Nazione si sia pronunciata, sospendo deliberatamente l'esercizio del potere regio e mi allontano dalla Spagna, riconoscendo così che essa è la sola padrona dei suoi destini. Oggi ancora io compio il dovere che mi è dettato dall'amore della mia Patria. Domando a Dio che tutti gli altri spagnoli compiano il loro dovere tanto profondamente quanto me».

Commoventi scene alla partenza della Famiglia Reale

MADRID, 15

La Regina e i figli sono usciti dal Palazzo Reale alle ore 9. La prima vettura era occupata dalla Regina e dalle Infanti Beatrice e Cristina, e la seconda vettura portava l'Infante accompagnato da un professore e un sacerdote; in una terza vi era l'Infante Jaime col suo aiutante di campo. Il Principe delle Asturie occupava la quarta vettura ed era con lui il medico di palazzo. Seguiva una vettura con la servitù ed un'altra con la scorta di polizia. Per non giungere troppo presto alla stazione di Escurial, le automobili si sono arrestate per tre quarti d'ora sulla strada, riprendendo poi il cammino, arrivando a Escurial alle ore 10.55. Alla stazione si notavano molte personalità, tra cui l'Amm. Aznar, ex Presidente del Consiglio, il conte di Romanones, il sig. Gargia Prieto, il marchese de Oyos, il Gen. Sanjurio, numerose dame e gentiluomini, tra i quali il Duca di Hornacelos, il Duca di Lecera. La Famiglia Reale è entrata nella sala d'aspetto, ad eccezione del Principe delle Asturie, che è rimasto nella sua vettura completamente chiusa. La maggior parte delle persone che circondavano la Regina e i figli piangevano. Alle 11.30 la vettura-salone e una vettura bagagli sono state poste presso la banchina. Il Principe delle Asturie è stato allora trasportato nella vettura-salone su di una barella. Alcuni istanti più tardi la Regina e il Principe sono usciti dalla sala d'aspetto salutati da tutte le personalità presenti, salendo quindi sul treno. La Regina e le Infanti hanno baciato le Dame d'onore e stretta la mano a tutti gli altri presenti. Alle 11.45 le vetture sono state accodate al rapido. Il Gen. Sanjurio e altre personalità, il medico e i professori sono pure saliti nel treno per accompagnare la Famiglia Reale fino al confine. Il treno è partito a mezzogiorno preciso. I membri dell'aristocrazia che erano rimasti sulla banchina hanno agitato fazzoletti e cappelli. Le signore piangevano. L'emozione era vivissima. Parecchie grida di «Viva il Re» sono state lanciate, ma alcuni abitanti di Escurial hanno risposto col grido di «Viva la Repubblica». Ciò ha provocato un lieve incidente, che non ebbe seguito, perchè la Guardia civile e il personale di stazione sono subito intervenuti per raccomandare la calma agli uni e agli altri.

Il treno è stato costretto a fermarsi poco prima di arrivare alla stazione di Avila, in seguito a surriscaldamento di un asse di una delle vetture. Ciò ha richiesto una sosta fino alle tre pomeridiane, quando i viaggiatori sono stati costretti a trasbordare nel primo treno che arrivava, composto di vetture di terza classe soltanto. L'ex Regina ed il seguito sono saliti in uno scompartimento comune i cui finestrini sono stati abbassati.

Alla stazione di Avila una grande folla ha improvvisato una commovente manifestazione di simpatia all'ex Sovrana e ai figli. L'ex Regina ha fatto sollevare il finestrino ed ha risposto con cenni del capo agli applausi della folla. Nei suoi occhi brillavano le lagrime.

Il treno dopo una breve sosta è ripartito per la frontiera, passando per la stazione di Valadolid alle ore 4.30 pomeridiane.

Il viaggio dei Principi inglesi modificato dagli avvenimenti spagnoli

LONDRA, 15

Il programma relativo al ritorno del Principe di Galles e del Principe Giorgio dal loro viaggio nell'America del Sud è stato cambiato in seguito alla abdicazione di Re Alfonso. Si annuncia da fonte autorevole che i Principi non visiteranno Madrid, come avevano intenzione di fare per invito della Regina di Spagna e non si sa ancora se si fermeranno a Lisbona nel viaggio di ritorno.

Dove è diretta la nave che reca il Sovrano?

GIBILTERRA, 15

L'incrociatore «Principe Alfonso» che reca a bordo l'ex Sovrano, a quanto si afferma, giungerebbe in questo porto per imbarcare l'Infante don Juan di Borbone. Secondo un messaggio radiotelegrafico ricevuto direttamente dall'incrociatore, esso invece, farebbe rotta per Marsiglia.

L'Infante don Juan, figlio di Re Alfonso, che era cadetto all'Accademia navale di S. Ferdinando presso Cadice, è arrivato a Gibilterra a bordo di un incrociatore spagnolo. Egli è ospite del comandante in capo inglese.

Lord Landonderry offre ospitalità

LONDRA, 15

Un membro della Camera Alta, Lord Landonderry che è un vecchio amico di Re Alfonso, gli ha inviato un telegramma per offrire ospitalità a lui ed alla famiglia esiliata, sia nel suo palazzo di Londra, sia nella residenza nella campagna. Si dice anche che febbrili preparativi si stiano facendo al palazzo di Mayfair per ospitare gli augusti esiliati. Così l'ultimo Re borbone stabilirà ora la sua residenza a Londra come già fece venti anni or sono un altro ex sovrano della penisola iberica, Re Manuel di Portogallo.

Quando Re Alfonso fu a Londra lo scorso mese ebbe a dire ad un amico intimo che la capitale britannica è la sola città dove egli si senta a suo agio come a casa propria.

Le dimissioni degli Ambasciatori a Londra e a Parigi

LONDRA, 15

La notizia che l'Ambasciatore spagnolo marchese Merry del Val ha rassegnato le dimissioni al Ministro degli Esteri di Madrid telegraficamente è stata confermata dallo stesso Ambasciatore di Spagna a Londra.

PARIGI, 15

L'Ambasciatore di Spagna a Parigi, Quinones de Leon, ha comunicato telegraficamente al Governo repubblicano di Madrid ch'egli rassegnava le dimissioni.

Il Quai d'Orsay è stato informato ieri in modo veramente originale della rinuncia al trono di Re Alfonso. Qualche impiegato dell'ufficio telefonico interurbano di Madrid ha chiamato il Ministero degli Esteri di Parigi trasmettendo la breve laconica notizia: «Evviva la Repubblica spagnola».

Avvenire denso di incognite

ROMA, 15

Commentando gli avvenimenti di Spagna, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Che cosa ha determinato questo vasto movimento elettorale di revisione del regime? Non è ancora il momento di ricercarne le cause. Ma restando nel campo degli episodi attuali constatiamo che, impostate le lotte municipali sulla piattaforma politica di uno scontro fondamentale tra Monarchia e Repubblica, i partiti monarchici e dell'ordine sono rimasti divisi, esitanti, imbelli, mentre sul programma repubblicano si riunivano tutti i partiti di opposizione delle più disparate tendenze politiche.

L'esperienza di tutte le precipitazioni dell'ordine costituzionale ci dimostra che esse hanno per punto di partenza l'insufficienza politica dei partiti che ne hanno la più diretta responsabilità. Costituito un Governo repubblicano, mentre Re Alfonso sembra non avere ancora firmato l'atto di rinunzia al trono, comincia per la Spagna il nuovo vasto problema costitutivo. La vittoria repubblicana è stata raggiunta con l'unione di tutte le forze di opposizione, ma tra queste forze riunite sul programma negativo della lotta al regime monarchico esistono ancora profonde opposizioni interne per il programma positivo della nuova cosruzione politica e sociale».

Il *Lavoro Fascista* osserva: «Sino a ieri la costellazione dei partiti politici si agitava sull'immobile base del regime monarchico. Oggi la lotta si sposta sul terreno repubblicano, ma gli elementi rimangono gli stessi, non solo, ma scompare quel minimo comune denominatore dell'unità che finora aveva salvato la Spagna dal disgregamento. Lo prova con fulminea rapidità il tentativo separatista della Catalogna e l'appello lanciato da Macia a tutti le regioni della Spagna perchè si costituiscano in nuclei autonomi; lo prova il ritorno immediato di tutte le vecchie aspirazioni locali alla divisione, alla separazione, alla indipendenza. Le fiamme di un incendio dissolvitore cominciano a spuntare dalle macerie del vecchio regime».

La *Tribuna* ha rilievi di uguale tono: «Questa Repubblica, sorta pacificamente dalle elezioni comunali di domenica e che già è costituita da due repubbliche: di Madrid e di Barcellona congiunte per ora, come dice la cronaca, da un «commovente» colloquio telefonico tra Alcalà Zamora capo a Madrid ed il colonnello Macia capo a Barcellona, è dunque una repubblica elettorale di vecchio stampo che non esce da un travaglio intimo e sofferto dalla Nazione spagnola. Si può sicuramente affermare che la credenza di avere trovato la salute della Spagna e stabilità di istituti in un regime repubblicano, parlamentare, elettorale sarebbe quanto di meno avveniristico e di più anacronistico si possa immaginare in un'Europa ed in un mondo dove questa panacea esportata dalle logge massoniche francesi e adorata in quelle dipendenti è in clamoroso fallimento».

Considerazioni parigine

PARIGI, 15

I giornali si occupano ampiamente degli avvenimenti spagnoli. Molti giornali esprimono simpatia per Alfonso XIII e ricordano la leale amicizia che egli ha attestato alla Francia e i servigi che le ha reso nei giorni oscuri della guerra, pur affermando che nell'avvenimento attuale una parte di responsabilità incombe al Sovrano decaduto a causa della troppo grande libertà che si è presa con la Costituzione. Parecchi giornali mettono in rilievo che Alfonso di Spagna non ha mai mancato d'intelligenza nè di grande coraggio e che allontanandosi senza provocare effusione di sangue ha dato prova di qualità d'animo. Per ciò che concerne l'avvenire del nuovo regime una parte della Spagna lascia intravvedere un certo riserbo ma tuttàvia si fanno voti per la felicità e la prosperità della Spagna. Il *Journal* esprime la convinzione che il popolo spagnolo saluterà col suo spirito cavalleresco la conclusione di un Regno che avrebbe meritato di finire meglio. Si tratta ora per il nuovo Governo di passare dalla critica facile agli atti, che sono più difficili. La Catalogna già si impegna nella via del federalismo. Secondo l'*Echo de Paris* il Re non meritava lo sfavore del popolo così come si manifesta attualmente. L'*Homme Libre* scrive: «Alfonso XIII era stanco del mestiere che faceva da una trentina d'anni, era stanco di dovere dopo così lungo tempo ricominciare gli stessi gesti, ripetere le stesse parole alle quali nessuo credeva più. Alfonso XIII non è un uomo cattivo. Escluso Ferrer non ha ucciso mai nessuno, a eccezione di fagiani e pernici».

Pessimismo a Vienna

VIENNA, 15

La stampa viennese si occupa largamente degli avvenimenti di Spagna, che vengono giudicati nelle loro cause e nei loro possibili effetti interni, come anche nei riguardi della politica internazionale, con aperto pessimismo. La pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten* dice che si è verificato un avvenimento di grande importanza, non solo per la Spagna, ma anche per l'orientamento delle forze internazionali in Europa. Le ragioni della rivoluzione sono di indole complessa e una di esse, e non la minore, è che nel popolo spagnolo sopravvive la mentalità antebellica, ed è una realtà storica: quando i popoli rimangono assenti per decenni da prove dure e profonde, essi perdono il senso della realtà della vita. A ciò si aggiungano gli errori di Primo De Rivera, che non avrebbe saputo consolidare politicamente la sua posizione di forza, come ha fatto il Fascismo in Italia. Infine minarono l'esistenza della monarchia gli intrighi favoriti ed alimentati dall'estero, perchè non è un segreto per nessuno che tali intrighi ebbero per centro di propaganda organizzata Parigi. E' poi evidente che una Spagna incanalata nella corrente francese aumenterebbe considerevolmente le possibilità della politica estera della Francia. Il giornale conclude dicendo che la rivoluzione non costituisce una benedizione per la Spagna, perchè le passioni politiche hanno per il Paese un periodo di lotte interne, che non è prevedibile quando avranno termine. Esse potrebbero portare nuovamente alla dittatura o alla monarchia. Anche la *Reichspost*, organo dei cristiano-sociali, rileva che gli avvenimenti svoltisi dopo il ritiro di Primo De Rivera non consentono grandi speranze per lo sviluppo tranquillo del nuovo sistema.

La nostra vendita a
Sistema Americano
ha incontrato
l'incondizionato favore
di tutta la cittadinanza
Folla
Folla
Folla
Approfittate in tempo!
MAGAZZINI
Weiss S. A.



Curate la vostra capigliatura usando
il sapone "Seta„ come shampoong
in vendita presso le migliori profumerie e drogherie



Il radioricevitore
che ha conquistato il mondo:
TELEFUNKEN
L'APPARECCHIO PER L'EUROPA
a 5 valvole, con valvola schermata
e valvola finale di potenza.
40W
Tamburello indicatore delle stazioni: con piccola antenna interna esso Vi dà in forte altoparlante tutte le stazioni trasmittenti europee. Alimentazione integrale dalla rete d'illuminazione. Attacco per pick-up. Prese di sicurezza.
Prezzo completo di valvole **L. 1860.-**
(tasse governative comprese)
IN VENDITA IN TUTTO IL MONDO
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
Reparto Vendita Radio Sistema Telefunken MILANO - VIA LAZZARETTO, 3

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

L'assistenza agli orfani dei Caduti fascisti - 60 milioni per le case dei ferrovieri e opere pubbliche - I Consigli provinciali dell'economia corporativa

ROMA, 15

Si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. De Bono. Segretario l'on. Giunta.

I figli dei Caduti per la Causa nazionale

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio ha approvato uno schema di disegno di legge col quale si estende agli orfani ed ai congiunti dei Caduti per la Causa nazionale tutte le vigenti norme per l'assistenza degli orfani e dei congiunti dei Caduti in guerra, integrando in tal guisa l'opera benefica che già svolge, in favore dei primi, l'Associazione nazionale famiglie Caduti fascisti, ed accomunando in unico sentimento di riconoscenza nazionale le famiglie di coloro che offrirono se stessi nei duri cimenti della guerra e della Rivoluzione fascista. Il provvedimento integra la legge 24 dicembre 1925 n. 2275, ed il R. D. L. 10 agosto 1927 n. 1519, con cui furono estese alle famiglie dei Caduti per la Causa nazionale, come ai cittadini divenuti invalidi per la Causa stessa, le norme sulle pensioni e sugli assegni privilegiati di guerra e si collega, altresì, costituendone il logico, doveroso completamento, alla legge 24 marzo 1930 n. 454 con cui, nei riguardi particolari degli invalidi anzidetti, è stata anche stabilita la estensione delle norme sull'assistenza degli invalidi di guerra.

Successivamente, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Interni, sono stati approvati dal Consiglio:

Un disegno di legge recante modifiche alle vigenti disposizioni per la tutela e lo sviluppo delle stazioni di cura, soggiorno e turismo. Con tale provvedimento si rende possibile, da parte dei Comuni dichiarati stazione di cura, soggiorno e turismo, l'applicazione della imposta di soggiorno a carico di coloro che vi dimorino meno di cinque giorni.

Uno schema di provvedimento legislativo in virtù del quale si concede al Comune di Nervesa un contributo governativo di 250 mila lire. Il contributo — che ha carattere eccezionale e viene concesso una volta tanto — è giustificato dalla necessità di venire incontro ai bisogni delle stremate finanze di quel Comune, il cui territorio ha subito gravi danni a causa della guerra e recentemente è stato devastato da un forte ciclone.

I bilanci della Provincia di Zara

Due schemi di provvedimento con i quali venti Comuni delle provincie di Roma e di Frosinone e il Comune di Molinello vengono autorizzati a contrarre con la Cassa DD. PP. i mutui integrativi occorrenti per la costruzione degli acquedotti, assumendo lo Stato a suo carico il totale onere degli interessi.

Uno schema di provvedimento diretto a dare definitivo assetto al R. Istituto fisioterapico ospitaliero di S. Maria e S. Gallicano in Roma che viene diviso in due enti, di cui uno per lo studio e la cura del cancro.

Uno schema di decreto col quale si autorizza il Ministero dell'Interno ad elevare, da 64 a 76, il numero dei posti di vice segretario, da conferirsi ai partecipanti al concorso per esami bandito con decreto ministeriale del 5 aprile 1930 e tutt'ora in corso di svolgimento.

Uno schema di provvedimento, in virtù del quale l'integrazione, a carico dello Stato, dei bilanci dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni della provincia stessa, già autorizzata, fino all'anno 1930, coi RR. DD. LL. 9 novembre 1924 e 28 agosto 1930 n. 1958 e 1366, viene prorogata a tutto l'anno 1932.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio ha poi approvato:

Uno schema di provvedimento che determina i contingenti delle merci prodotte nelle isole italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia dei dazi doganali all'importazione nel Regno.

Uno schema di decreto relativo all'approvazione della Convenzione di Ginevra del 1920 che fissa l'età minima di ammissione dei fanciulli al lavoro marittimo.

Uno schema di provvedimento che dà esecuzione ai seguenti accordi commerciali stipulati in Roma fra l'Italia e la Francia in data 16 marzo 1931: 1) protocollo addizionale dell'accordo Italo-francese del 7 marzo 1928 pel contingentamento dei vini Italiani da importarsi in Francia a dazio ridotto; 2) dichiarazione intesa a regolare gli scambi delle specialità medicinali; 3) scambio di note relative all'importazione in Italia dei rottami di ferro francesi.

Un disegno di legge che autorizza il Governo italiano ad aderire all'atto finale pel regolamento dei conflitti internazionali (Ginevra 26 settembre 1928).

Il Tribunale Speciale

Il Ministro della Giustizia ha, quindi, sottoposti al Consiglio, che li ha approvati:

Uno schema di disegno di legge per la proroga del termine stabilito pel funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. In conformità della deliberazione adottata dal Gran Consiglio del Fascismo nell'ultima sua sessione, con questo disegno di legge, che sarà presentato al Parlamento per la sua approvazione, viene stabilita una proroga fino al 31 dicembre 1936 del funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Uno schema di provvedimento portante modificazioni all'ordinamento giudiziario. In conseguenza del nuovo ordinamento delle Corti di Assise, il quale, come è noto, entrerà in vigore improrogabilmente il 1.o luglio 1931 insieme con i nuovi Codici penali e di Procedura penale, è apparsa la necessità di apportare modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento giudiziario, consentendo, fra l'altro, la occorrente sistemazione del personale. A ciò viene provveduto col provvedimento oggi approvato dal Consiglio, il quale regola altresì la distribuzione degli uditori giudiziari fra le due carriere della Magistratura.

Uno schema di decreto sul riordinamento delle tabelle organiche del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli aiutanti di cancelleria. Allo scopo di adeguare il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli aiutanti di cancelleria alle esigenze degli uffici giudiziari, con questo provvedimento si dà un nuovo assetto al detto personale, fissando opportunamente per ciascun grado il numero dei posti. Con lo stesso provvedimento si dispone poi, allo scopo di ottenere anche una maggiore semplificazione di servizi, la fusione dell'esiguo personale d'ordine dipendente dall'amministrazione del Fondo per il Culto con quello degli aiutanti di cancelleria.

Inoltre il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

Uno schema di provvedimento inteso ad estendere ad altre lavorazioni le concessioni già vigenti in materia di importazione temporanea (materiali metallici destinati alla fabbricazione di parti staccate di automobili; tessuti di cotone per essere ricamati).

Uno schema di provvedimento col quale vengono prorogate per un altro quinquennio, a decorrere dal 1.o gennaio 1931, talune agevolazioni, in materia di bollo, portate dal R. D. Legge 24 dicembre 1925 n. 2262, a favore della Sezione autonoma dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

Lavori pubblici urgenti

Il Ministro della Guerra ha poi sottoposti al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di regolamento sulle dispense dal servizio militare in caso di richiamo alle armi. Il regolamento oggi approvato sostituisce quello del 1911 ora in vigore sulle dispense dalle chiamate alle armi, il quale più non risponde agli attuali ordinamenti.

Un disegno di legge sulla disciplina di guerra in conformità dell'articolo 12 della legge 8 giugno 1925 n. 969 sull'organizzazione della Nazione per la guerra.

In seguito, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto sulla sistemazione degli ufficiali della R. Aeronautica nei ruoli previsti dal vigente ordinamento, uno schema di decreto sulla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica e sulla giurisdizione degli enti territoriali aeronautici, uno schema di provvedimento relativo al ruolo servizi degli ufficiali dell'Arma aeronautica.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spesa per opere pubbliche straordinarie urgenti. In aggiunta alle opere già iniziate con i fondi autorizzati in base ai regi decreti legge 15 agosto e 24 ottobre 1930 n. 1151 e 1416, in varie provincie del Regno, è stata riconosciuta la necessità di integrare il programma originariamente previsto con l'aggiunta di altri lavori a pagamento non differito, tendenti soprattutto ad assicurare il completamento di opere in corso e a migliorare in pari tempo la difesa idraulica, la viabilità e la sicurezza degli abitati in alcuni territori compresi nelle dette provincie. Per tali opere è prevista la spesa di lire 10.000.000.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura il Consiglio ha approvato lo schema di provvedimento per la ratizzazione dei debiti agrari d'esercizio.

Inoltre è stato approvato, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, uno schema di decreto col quale vengono integrate le norme relative ai nuovi ruoli organici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Le case economiche per i ferrovieri

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha fra l'altro approvato:

Uno schema di decreto contenente norme per il trattamento dei presidi e professori dei regi istituti medi di istruzione che saranno prescelti dalla Reale Accademia d'Italia, per l'assegnazione delle borse di perfezionamento.

Uno schema di decreto concernente il diritto al passaggio di ruolo e di cattedra degli insegnanti medi vincitori di antichi concorsi speciali.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, vengono approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge che provvede alla nuova assegnazione di cinquanta milioni di lire per la costruzione di case economiche per i ferrovieri. Per la costruzione di case economiche per i ferrovieri venne concretato un programma per l'importo complessivo di centotrenta milioni, impegnando i residui attivi dei fondi pensioni e sussidi del personale. Essendo già completamente impegnati gli ottanta milioni autorizzati con regio decreto legge del 6 novembre 1930 n. 1954 con nuovo provvedimento si approva l'impiego di altri cinquanta milioni dei detti residui.

Uno schema di provvedimento che reca modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori dei servizi marittimi. Visto che il subordinare alla iscrizione delle ipoteche sul tonnellaggio preesistente le operazioni di finanziamento crea ostacoli agli assuntori di servizi marittimi nella conclusione di siffatte operazioni, si è ritenuto di consentire per le cessioni di sovvenzioni al Consorzio per le opere pubbliche che la garanzia con ipoteca da prestarsi dagli assuntori possa essere limitata ad un terzo dell'ammontare del mutuo; e d'altra parte si è data facoltà al Ministro delle Comunicazioni, quando riconosca che un assuntore non abbia la possibilità di prestare tutta la garanzia, di ridurla d'accordo con il Ministro delle Finanze od anche di esonerarne interamente l'assuntore.

I lavoratori nei Consigli dell'economia

Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato uno schema di disegno di legge riguardante la composizione e le attribuzioni dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Lo schema di provvedimento è stato preparato in conformità delle decisioni recentemente adottate dal Comitato corporativo centrale che, come è noto, stabilì fra l'altro la partecipazione della rappresentanza dei lavoratori ai Consigli stessi

Viene così assicurata agli organi dei Consigli provinciali dell'economia corporativa la rappresentanza dei lavoratori, intellettuali e manuali, in numero eguale a quella dei datori di lavoro. In conseguenza di ciò viene soppressa la Sezione del lavoro, la costituzione della quale era stata già sospesa. Ad integrazione della legislazione vigente, si è poi provveduto ad individuare più specificatamente i singoli organi del Consiglio e delle aziende, gestioni e servizi speciali, eventualmente costituiti presso di essi, a stabilire la composizione specifica di tali organi, sempre su base paritetica, e ad indicarne per ciascuno le attribuzioni principali.

In base ai precetti della Carta del Lavoro le funzioni del Consiglio sono state completate ed integrate specialmente in relazione a quelle dichiarazioni della Carta che si riferiscono al promuovimento della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, al coordinamento dell'attività assistenziale delle associazioni sindacali e al controllo sugli uffici di collocamento.

Infine è stato approvato un provvedimento contenente disposizioni per alleviare la crisi delle miniere di piombo e zinco della Sardegna. La seduta ha avuto termine alle 12.30.

Le visite del Capo del Governo

alle opere pubbliche di Roma e Ostia

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. il Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi e dal Capo dell'Ufficio stampa on. Ferretti, ha oggi continuato e conchiuso la sua visita alle opere pubbliche che saranno inaugurate per il Natale di Roma. Egli si è anzitutto recato in via della Navicella, dove una nuova arteria larga 25 metri è stata creata per stabilire una più breve comunicazione tra i quartieri Appi e del centro.

Successivamente il Capo del Governo ha visitato il gruppo delle case economiche delle sette chiese, vivamente lodando lo stile architettonico degli edifici e la gaia serenità dell'ambiente. Egli si è anche interessato dei dettagli costruttivi delle abitazioni, elogiando infine la economicità delle stesse. Dopo una breve sosta ai lavori di arginatura del Vallerano lungo la via Decimo, ha proseguito per Ostia, dove ha esaminato a lungo i lavori di allargamento del viale del mare, di costruzione del lungo mare Duilio e del nuovo viale di sosta per automobili.

Le maestranze appartenenti a varie province d'Italia, hanno fatto al Duce una calorosa dimostrazione che si è rinnovata quando egli, dopo essersi trattenuto a colloquio con alcuni operai, ha fatto ritorno a Roma.

I ricevimenti del Duce

Gli ingegneri convenuti a Roma

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla chiusura dei loro lavori, gli ingegneri italiani convenuti a Roma in occasione del secondo Congresso nazionale e della prima mostra d'ingegneria. Accompagnato da S. E. Alfieri e dal dott. Di Marzio, il Capo del Governo è stato accolto da un uragano di applausi. S. E. Bodrero, commissario della Confederazione professionisti ed artisti, ha presentato al Duce gli intervenuti e lo ha assicurato dei sentimenti di entusiastica fede che caratterizzano tutta l'opera degli ingegneri italiani. L'on. Del Bufalo, segretario del Sindacato nazionale nell'esprimere al Duce i voti del Congresso, gli ha consegnato il volume delle relazioni discusse.

Il Capo del Governo, nel ringraziare gli intervenuti, ha loro confermato tutta la sua simpatia per l'attività che l'ingegneria è portata a svolgere in ogni campo della moderna vita sociale, e dicendosi lieto di considerarli come i più validi e sicuri collaboratori del Regime, nella grande opera intrapresa per un sempre più grande avvenire della Patria.

Il discorso del Capo del Governo, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da un'ovazione entusiastica.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Corporazioni, la nuova Giunta della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, assieme ai presidenti degli enti economici ed al segretario della Confederazione stessa dott. Carlo Pareschi. L'on. Tassinari ha portato al Duce l'omaggio devoto dei dirigenti la Confederazione, assicurando che la loro attività sarà costantemente inspirata ad un'attiva e pronta collaborazione con gli organi dello Stato per il superiore interesse della produzione agricola nazionale.

Il Capo del Governo, che ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni dell'on. Tassinari, per il quale ha avuto parole di vivo elogio, si è quindi trattenuto con i singoli componenti la Giunta, interessandosi dei più importanti problemi dell'agricoltura.

Miglioramento nella bilancia commerciale

nel primo trimestre del 1931

ROMA, 15

Il dott. Silvio Mathis, direttore generale delle dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i seguenti dati, concernenti le importazioni e le esportazioni. Nello scorso mese di marzo il valore delle merci importate è stato di lire 1.032.628.300 e quello delle merci esportate di lire 828.829.467, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per la importazione un valore di lire 1.506.377.202 e per l'esportazione quello di lire 1.041.594.605. Complessivamente, nel primo trimestre del 1931, il valore delle merci importate fu di lire 3.089.417.244 e quello delle merci esportate di lire 2.370.275.615. Nel corrispondente periodo del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di L. 4.508.372.101 e per l'esportazione quello di lire 3.096.258.259, con un disavanzo di lire 1.412.113.842, che nei primi tre mesi del corrente anno si è ridotto a lire 719.141.629.

La Germania propone a Ginevra

l'esame della situazione doganale europea

GINEVRA, 15

Oggi è pervenuto al segretario generale della Società delle Nazioni un telegramma del Governo germanico il quale chiede che sia messa all'ordine del giorno della prossima sessione della Commissione paneuropea la questione dello sviluppo delle relazioni economiche e doganali dell'Europa. Il telegramma aggiunge anche che il Governo del Reich farà delle dichiarazioni sulle conversazioni per la conclusione dell'accordo doganale con l'Austria.

La piccola crisi austriaca risolta

Resch sostituito da Ender

VIENNA, 15

Il Presidente della Repubblica Miklas ha comunicato, con una lettera autografa al Cancelliere, di avere accettato le dimissioni del dott. Resch e incaricato il dott. Ender della provvisoria direzione degli affari del Ministero per la Previdenza sociale.

I lavori degli esperti

intorno all'accordo navale

LONDRA, 15

La conferenza degli esperti per la redazione dell'accordo navale anglo-franco-italiano ha ripreso i suoi lavori stamane alle ore 11. L'attività della conferenza, a quanto viene affermato, viene circoscritta per ora agli argomenti minori in attesa dell'arrivo del rappresentante francese

Titulescu formerebbe oggi il Ministero

L'adesione di Maniu e Duca

BUCAREST, 15

Tutto lascia prevedere che la giornata di domani sarà decisiva per la soluzione della crisi ministeriale. La situazione è notevolmente migliorata in quanto i capi partito Maniu per i nazional-zaranisti e Duca per i liberali, hanno dichiarato di essere disposti a collaborare alla grande coalizione. I piccoli partiti invece hanno comunicato di non poter entrare in un Governo di coalizione alle condizioni loro proposte.

Le vittime sfuggite e i parenti delle uccise

sfilano dinanzi al mostro di Düsseldorf

DUESSELDORF, 15

Pare che il mostro Kuerten comprenda le disperate difficoltà che intralciano l'opera del suo difensore Wecher, e quando entra nell'aula, il suo primo sguardo è per il patrono.

Stamane Pietro Kuerten era tutto azzimato e non aveva un aspetto feroce; era accuratamente sbarbato e pettinato. Una leggera scriminatura gli divideva i capelli fulvi che tante mani di donna hanno forse accarezzato prima di rattrappirsi nello spasimo mortale. Egli si è presentato per sostenere con lo sguardo fermo dei suoi occhi azzurri i confronti con le vittime miracolosamente sfuggite alle sue strette o alla punta del suo pugnale e delle sue forbici o allo scempio di un martello che si abbatteva senza pietà sul capo della vittima predestinata in una mente atroce.

«Non so che sia il rimorso»

La sfilata delle donne si è iniziata dopo che il presidente aveva chiesto all'imputato se mai un rimorso qualsiasi dei suoi delitti fosse venuto a turbargli i sonni. Pietro Kuerten risponde di non sapere nemmeno che cosa sia il rimorso; anzi prega i rappresentanti della giustizia di credere che egli, nella confessione dei suoi delitti, è stato travolto da una satanica gioia di rivelarne la ferocia. Tutto quello che ha fatto lo ha fatto per un istinto crudele innato in lui e reso ultrapotente dall'ambiente viziato in cui era nato e vissuto. Non ha amato mai i colpi di scena e non si deve dare alla sua confessione e al suo racconto una caratteristica di teatralità ch'egli aborre. Uccideva perchè l'istinto era più forte della sua volontà. Tutto ciò che ha commesso nella lunga via criminale percorsa è stata un'azione normale, e se la ferocia era la sua normalità, come poteva sentire rimorso e pietà? Pietà forse sentiva verso le creature più tenere prima di compiere il delitto: le vedeva godere la vita con l'entusiasmo e darsi alle gioie d'amore; sentiva allora un brivido di pietà che non durava tuttavia più di un attimo, finchè a quando l'istinto più forte non prendeva il sopravvento e non lo spingeva ad un altro delitto orrendo.

Le dichiarazioni di Pietro Kuerten raggelano il pubblico che in folla è stato ammesso nell'aula.

L'assassinio di una bimba

Si riprende infine la storia della lunga serie cruenta di tragedia: una bimba di 10 anni, Cristina Klein, venne uccisa nel 1913 a Colonia dal mostro; si era introdotto nella sua casa per commettere un furto. Vide la bimba e non potè trattenersi dall'ucciderla. Lo scempio delle teneri carni fu straziante e straziante fu la vicenda di uno zio della vittima che era stato accusato del delitto. Accanto al letto della piccina era stato trovato un fazzoletto con queste due iniziali: «P. K.», Pietro Kuerten. Lo zio, della vittima di Pietro Kuerten venne accusato, arrestato e sottoposto a tormentosi interrogatori. Egli potè sfuggire al capestro solo per un vero miracolo.

— Ecco una vittima che non ho desiderato — sussurra sarcasticamente il mostro.

Al contegno del bandito, la madre della vittima ha uno scatto d'ira terribile e lancia contro l'assassino parole roventi, poi si abbatte singhiozzando disperatamente.

Il testimonio Mamberg, commissario di polizia, fa notare come avvenne l'arresto del Kuerten: una sera di maggio la domestica Maria Buttlink per poco non era rimasta vittima del mostro. Se ne andava tranquillamente in cerca di un letto per passarvi la notte, quando fu avvicinata da un signore elegante che seppe attaccare discorso in maniera veramente simpatica. Invitò la ragazza in casa sua. Chi sa perchè, giunta sulla soglia di quella casa, la giovane fu assalita da un vago timore.

— Temete forse, disse l'uomo, che io abbia cattive intenzioni? Volete che vi accompagni in un albergo?

Miracolosamente salva

L'accompagnò infatti per un tratto di strada. Strada facendo la ragazza non sapendo come liberarsi dall'importuno fece capire che si sarebbe rivolta ad un convento di suore, situato in fondo al civico parco. Mentre si attraversava il parco l'uomo ad un tratto si fermò, spinse la Buttlink sul margine della strada, la gettò a terra e si impossessò del suo corpo. I suoi occhi avevano alcunchè di spaventoso. Quindi invece di andarsene scoppiò in una satanica risata, tolse di tasca un pugnale e fece l'atto di piantarlo nel ventre della giovane. La ragazza ora non ricorda bene ciò che accadde. Si mise ad urlare come una forsennata e il mostro fuggì.

Informata più tardi del fatto la polizia, la serva venne rintracciata e dopo qualche esitazione si mise a disposizione degli agenti. Anzi essa andò a cercare nell'antro del mostro e per poco non ci rimise la pelle. Infatti la ragazza giunse dinanzi alla casa del delinquente proprio mentre questi stava per uscire. L'assassino capì il pericolo e fece l'atto di scagliarsi sulla donna, ma poi per paura di compromettersi maggiormente si allontanò in fretta. Presa in affitto una camera, il mostro scrisse alla moglie che si trovava al servizio di un caffè del centro, pregandola di raggiungerlo immediatamente dinanzi alla chiesa di San Rocco. La donna giunse all'appuntamento e il marito le andò incontro dicendole: «Sappi che io sono il mostro. Ora devo salvare la mia testa: aiutami!».

Un istate appresso una cinquantina di poliziotti circondavano la coppia e riuscivano ad arrestare il pericoloso delinquente: Pietro Kuerten.

Sottoposto ad un primo sommario interrogatorio, il mostro esordì con una cinica battuta: «Dunque questa volta ci siamo». Il commissario ha carta e inchiostro sufficienti? Bene: allora scriva» e incominciò imperturbabile a confessare uno, due, cinque, dieci delitti ricostruendoli fino nei minimi particolari compiacendosi di tanto in tanto di infinite crudeltà. Ricordava con infernale lucidità la morte in tutti i suoi dettagli delle sue vittime, le ultime parole, la durata dell'agonia, i sussulti estremi.

Dove sceglieva le armi

L'impressionante deposizione del commissario di polizia ha appena termine quando si avanza sulla pedana un arrotino di Duesseldorf, cui spesso si rivolse Pietro Kuerten per affilare le lame e le forbici. Era incredibile l'esosità del mostro: non appariva mai soddisfatto dell'arma offertagli. Sostava nel negozio a osservare, a scegliere, e solo dopo aver selezionato gli innumerevoli strumenti comperava ora un pugnale, ora un paio di forbici, che aveva cura di far affilare sull'istante. Chi mai avrebbe potuto supporre di affilare l'arma micidiale del mostro di Duesseldorf?

Un mormorio di commiserazione accompagnò l'apparire di una giovane signora, Maria Weber. Bionda e bella, fu essa una vittima del sadismo mostruoso del Kuerten, che miracolosamente sfuggì alla morte dopo l'onta violenta? No, la giovane donna non fu mai aggredita dal Kuerten: la vittima è sua madre, una vecchia donna che non mostra sul volto e sulla persona alcuna grazia.

Pietro Kuerten dichiara quindi ai giudici che non erano crimini volontari quelli che egli andava commettendo, ma ad essi era spinto dall'irresistibile istinto sanguinario. La vecchia signora uscita ancora viva ma tutta traforata di colpi dalle mani del mostro, narra come si fosse avventurata lungo una via solitaria quando d'improvviso, senza ch'ella avesse prima avvertito alcun rumore sospetto, vide una ombra sopravvanzare sul suo cammino. Poichè i delitti del mostro erano stati di una ferocia inaudita, la povera donna sentì il sangue gelarsi nelle vene. Non poteva essere che il mostro che veniva ad assalirla bramoso del suo sangue. Non ebbe tempo di pensare ad altro, chè una mano l'afferrò per i capelli. Svenne, e al mattino fu ritrovata immersa nel suo sangue, crivellata di ferite in tutte le parti del corpo.

Lo scempio di Rosa Ohlinger

Ad una ad una sfilano le vittime. E' ora la volta della mamma di Rosa Ohlinger, che il mostro incontrò la sera dell'8 febbraio 1929. La vittima era tutta piangente e la bestia umana la prese per le mani e con voce carezzevole le chiese se poteva accompagnarla a casa. Giunti in una località deserta, la rovesciò a terra e la uccise a colpi di forbice. Tentò poi di bruciare il cadavere.

— Il mostro disse — singhiozzò la madre della Rosa — che quando incontrò e prese per le mani la mia piccina, non ebbe alcuna volontà di farle del male. Ma contro di lui sta lo scempio del corpo della mia creatura, il cui dolce viso fu trapassato parte a parte da una lama. Assassino! — urla la donna tra i singulti, mentre il Kürten non batte ciglio.

Su questa dolorosissima deposizione l'udienza è chiusa



E' DOVEROSO PREVENIRE LE DISGRAZIE

Piccole cause possono talvolta produrre gravi effetti

Il 2 Aprile a Napoli, in Via Tribunali, un grave incendio provocò la distruzione di una parte del Caseggiato e di tutte le suppellettili — danneggiò qualche stabile contiguo — tre persone furono ferite, di cui una molto gravemente.

La causa fu il rovesciamento di un fornello a spirito:

le fiamme dilagando resero impossibile l'immediata estinzione e provocarono il grave disastro.

OCCORRE dunque adoperare, anche negli usi Casalinghi, il

COMBUSTIBILE "META,,

coi relativi apparecchi, perchè il META non esplode, ha una fiamma circoscritta ed è di facile estinzione.

Danni e disgrazie si possono prevenire, impiegando sempre

Il combustibile "META,, e gli apparecchi brevettati "META,,

"LA NUOVA GENERAZIONE,,

Requisitoria umana contro l'arrivismo che schiaccia sotto il suo tallone di ferro, con la più cinica indifferenza, i sentimenti più sacri: **i sentimenti della famiglia.**





MODELLO	CONTANTI (sola macchina)	CON CORREDO di 6 dischi doppi da L. 18 e 200 punte (in 18 rate mensili)
N. 100	L. 380	L. 540 a L. 30 mensili
„ 201	„ 525	„ 720 „ „ 40 „
„ 202	„ 660	„ 918 „ „ 51 „
„ 113 a	„ 1100	„ 1404 „ „ 78 „

Spedire vaglia per la prima rata alla Rappresentanza:

COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ltd.

9, VIA DANTE - MILANO - VIA DANTE, 9

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

CRONACA DELLA CITTÀ

La fusione della Società di Minerva con il Circolo di lettura triestino

L'assemblea della Minerva

Nella sala bianca del Circolo Artistico si è tenuto ieri il Congresso generale straordinario dei soci della Società di Minerva per trattare il mutamento dello statuto sociale e la fusione della Società del Gabinetto di Minerva e del Circolo triestino di lettura in un'associazione unica col titolo «Società di Minerva-Circolo triestino di lettura».

La partecipazione dei soci è stata numerosissima, tale da superare abbondantemente il numero legale: tra i presenti, particolarmente cari e graditi, si notavano i più antichi amici della vecchia e più che centenaria Società. Del Consiglio direttivo erano presenti il presidente comm. dott. Spartaco Muratti col segretario prof. Gentille, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, il prof. Sticotti, il dott. Chersi, il prof. Quarantotto e il dott. Braun. Mancava il vicepresidente comm. Silvio Benco, che, impedito da una indisposizione, aveva mandato una cordiale lettera di adesione. Si notavano tra i soci presenti il Podestà sen. Pitacco, il comm. Coverlizza, il prof. Gall, il dott. Cofleri, il cav. Morpurgo, il prof. Subak, l'avv. Saiz, il dott. Boianovich, il dott. Rutter, il dott. Nordio, il prof. Budinis, il cav. Costantini, il dott. Welponer, l'avv. Bolaffio, l'avv. Gianfranco Tamaro, l'avv. Mandel, il cav. Gentilli e molti altri.

Il presidente comm. Muratti, aperto il congresso, ha ricordato con nobili parole l'arrivo delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie, porgendo loro a nome della vecchia gloriosa società triestina il cordiale benvenuto. Letta quindi la lettera di adesione di Silvio Benco, e data notizia delle numerose altre adesioni di soci, è passato senz'altro alla discussione del punto unico dell'ordine del giorno. Fatte presenti le ragioni d'indole finanziaria per le quali la Società non si sentiva più in grado di rinnovare il contratto di coabitazione col Circolo Artistico di Trieste, il presidente ha illustrati i termini dell'intesa per la fusione della Società col Circolo triestino di lettura: fusione che rappresenta la soluzione migliore per le sorti avvenire della Minerva e che, riportando l'antica società in quella stessa sede dove il 1.o gennaio 1810 essa venne fondata da Domenico Rossetti, offre la possibilità di una nuova proficua vita e attività e significa per il Circolo di lettura un notevolissimo apporto nel ramo della sua attività personale.

Udito il tenore delle nuove norme statutarie fissate per la Società che risulta dalla fusione dei due enti cittadini, l'assemblea dei soci, su proposta dello stesso Podestà sen. Pitacco, approva senz'altro la proposta del Consiglio direttivo e vota all'unanimità, meno due voti, la fusione auspicata, approvata già in separata seduta dai soci del Circolo triestino di lettura.

Essendo così felicemente raggiunto lo scopo del congresso, il sen. Pitacco ringrazia con parole affettuosissime il comm. Muratti, a nome non solo dei soci, ma di tutta la città, per l'attività magnifica e degna in tutto e per tutto delle tradizioni dell'italianità di Trieste e della sua famiglia, svolta attraverso la Minerva. L'assemblea si associa con entusiasmo alle parole del Podestà, improvvisando al presidente una cordiale manifestazione di simpatia.

Visibilmente commosso, il comm. Muratti ringrazia e, a nome dell'assemblea, rivolge un affettuoso saluto collegiale al Consiglio direttivo, agli egregi artisti e a tutti gli amici del Circolo Artistico, dai quali la Minerva si stacca non senza rimpianto. Alle parole del comm. Muratti si associa unanimemente l'assemblea, salutandole con vivissimi applausi e approvazioni.

Trieste intellettuale

Con la fusione di due organismi come la Società di Minerva e il Circolo Triestino di Lettura, dovrebbe determinarsi finalmente una concentrazione dell'elemento intellettuale cittadino. Questo non è scarso nè di scarsa importanza; ma la difficoltà di suscitare in esso un movimento di convergenze, di impedire gli isolamenti e le dispersioni, ne ha sempre diminuito il peso nella vita della città. E anche vi ha contribuito l'errato concetto di quello che è la formazione di un ambiente di intellettualità vera in una città di numerosa popolazione, dove la maggior parte dei cittadini sono dediti alle più varie attività anche economiche.

Un piccolo cerchio d'intellettuali, nel quale vi siano magari ingegni di primo ordine (mettiamo, per nominare triestini, un Caprin, un Pitteri, un Italo Svevo), può essere di una città bell'ornamento a vederlo di fuori, ma in realtà nella vita cittadina conta ben poco, se quello è un circoletto appartato e chiuso. Una società numerosa invece, dove non vi siano quelle segnalate figure, ma che riesca a raccogliere a convegno, in abitudini quotidiane di conversazioni e di letture, avvocati, medici, professori, negozianti, finanzieri, ingegneri, ufficiali di terra e di mare, rappresenta tosto un elemento significativo e una misura adeguata della vita cittadina per quanto riguarda le relazioni che gli uomini hanno tra loro nel campo dello spirito. Se poi in questo organismo più compendioso, più proporzionato al volume di vita che la città racchiude, si trovano poi anche i dieci, i venti, i trenta intellettuali superiori, gli ingegni che valgono per loro stessi, tanto meglio: è la formazione ideale, la fusione meglio riuscita.

Ma la cosa più importante è che la affermazione e il coloro vengano dal numero: che l'ambiente sia largo, ospitale e che tutti aderiscano. Allora si formano quei centri di scambio intellettuale, che hanno dato e conservato un valore di coltura anche a città eminentemente mercantili; anzi sono appunto le città mercantili, e non soltanto le vecchie città italiane, ma le moderne città tedesche, le città americane, le inglesi, che, coi loro grandi circoli di lettura e di convegno, hanno dato il miglior tono a queste espressioni della vita sociale.

La possibilità di leggere, con comodità e con sicurezza di trovare letture fresche di ogni specie, è sempre l'elemento primo di qualsiasi vita intellettuale. Gli uomini hanno i loro affari e le loro occupazioni, e non possono legger sempre; ma tutti hanno il bisogno e il desiderio di leggere. In ciò sono uguali il negoziante e l'avvocato, il marittimo e il medico, il finanziere e il professore. Non si dice il leggere di chi si dedica a studii speciali e frequenta le biblioteche, poichè questo appartiene già al lavoro grave della vita; bensì il leggere per partecipare del presente, per tenersi a giorno delle idee e dei fatti, per non essere di ieri. Sotto questo aspetto, e finchè le migliori sale di lettura cittadine erano quelle dei negozianti, si può dire che i negozianti avessero provveduto ai loro bisogni di vita intelligente meglio che altre categorie di cittadini, le quali pur possedevano circoli e circoletti in buon numero. Ma non possedevano i comodi, gradevoli spazi, e i mezzi relativi a moltiplicare le possibilità di lettura. Il problema della sede e della gestione adeguata fu sempre quello entro il quale andarono ad infrangersi i progetti, vagheggiati per trent'anni, di un Ateneo triestino.

Ma qualora esso fosse sorto, sarebbe stato sempre un'istituzione cittadina meno totale, meno direttamente comunicante con tutte le arterie vive, di quello che può essere una concentrazione sul terreno stesso dei commercianti, dei finanzieri, degli uomini d'affari, cioè della categoria che ha sempre dato alla città il suo tono d'intraprendenza e di svegliatezza laboriosa. Che l'elemento intellettuale si fonda con questo, significa il riconoscere alla città, anche nel campo dello spirito, un'unica vita, e non due vite divise, separate da barriere che contraddicono alla quotidiana convivenza. Gli interessi economici (e ai nostri giorni più che mai), sono anch'essi interessi intellettuali. Il nostro maggior istituto di coltura è un istituto di studii economici. Il carattere della città è ben determinato. Non possono scindersi da questo nemmeno quelli che si chiamano gli ingegni cittadini, di qualunque specie sieno. E' desso adunque a dare il livello alla vita collettiva dell'ambiente: e che tale livello sia costantemente inalzato, per il contatto con tutti gli altri elementi di coltura, è tale evidente interesse generale che sorpassa anche la beneaugurata fusione di due Associazioni.

Una seduta del Rettorato provinciale

Venerdì 17 corr., alle 21, il Rettorato della Provincia terrà una seduta con il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni. 2. Riforma regolamento organico personale Uffici provinciali. 3. Consuntivo 1929. 4. Contributo alla Provincia di Udine per la costruzione della strada Udine-nuovo ponte sul Torre. 5. Sistemazione strada del Timavo, tronco Corgnale-Divaccia. 6. Sistemazione strada Belvedere-Grado. Contributo della Provincia. 7. Concessione gratuita di piante dei vivai provinciali agli agricoltori del Carso danneggiati dal gelo. 8. Sistemazione bracciali a torcia e portabandiera in ferro battuto per balconi del II piano del Palazzo della Provincia.

Importanti deliberazioni del Rettorato

Nelle ultime sedute del Rettorato provinciale, tenutesi sotto la presidenza del Preside avv. Piero Pieri, sono state prese, fra altro le seguenti deliberazioni:

Assistenza alienati-ergoterapia. Nell'Ospedale psichiatrico provinciale va assumendo sempre maggiori sviluppi l'ergoterapia, che consiste nell'adibire i malati di mente a lavori corrispondenti alle loro attitudini, cercando così di riavvicinarli per quanto possibile alla vita normale. Fu estesa per tal modo la partecipazione dei malati alla lavorazione esterna e furono adibiti ai lavori al telaio e alla macchina per la costruzione di reti metalliche. In ispecie poi le donne, vengono in sempre maggior numero impiegate nei lavori di cucina e di lavanderia.

L'intensificazione del lavoro da parte dei ricoverati rende possibile diminuire il personale addetto ai rispettivi lavori interni; ma la riduzione di lavoratori viene controbilanciata dalla necessità di aumentare il personale di infermeria, addetto alla sorveglianza delle nuove squadre di malati lavoratori.

A questi effetti nel quadro organico degli Ospedali furono soppressi alcuni posti del personale di servizio e contemporaneamente creati altrettanti posti d'infermiere.

Nomine. Sono stati nominati a rappresentanti della Provincia nel Consigli di amministrazione del Consorzio per l'istruzione tecnica il vice preside cav. dott. Chersi e il segretario generale dott. Zilli. Inoltre furono nominati a delegati della Provincia nella rappresentanza del Consorzio antitubercolare provinciale i rettori ordinari avv. Chersi e dott. Mestron.

Corsi di cultura alla C. R. B. «R. Pitteri». A cominciare da venerdì 17 corr. alle 20 saranno tenute in questa C. B. alcune lezioni con proiezioni su le «Colonie e il Fascismo» sul «Risorgimento» e su «Roma, capitale dell'Italia Fascista».

Per interessare maggiormente i giovani verranno messi in palio alcuni premi per coloro che dimostreranno di aver frequentato con assiduità i tre corsi di lezioni.

Il primo premio consisterà nell'invio al campeggio Dux a spese del Comitato rionale; gli altri premi consisteranno in libri gentilmente donati dal preside dell'Istituto Tecnico L. da Vinci cav. uff. prof. R. Neri.

Il tesseramento degli ingegneri. Gli iscritti al Sindacato e all'albo ingegneri sono invitati a presentarsi in sede (via Mazzini 30, III) dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30 per il tesseramento dell'anno 1931. Gli iscritti al Sindacato riceveranno la tessera della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti. Per precisa disposizione venuta dal centro, le operazioni di rilascio delle tessere, dovranno essere ultimate entro il 30 corrente, alla quale data verranno sospese. Si fa vivo appello alla diligenza e puntualità dei colleghi che vorranno in tal modo agevolare il lavoro della Segreteria.

Tratto pericoloso alla navigazione nel Canale di Fasana. La R. Capitaneria di Porto comunica a tutti i naviganti che è pericolosissimo attraversare la zona nel Canale di Fasana, compresa fra raggiungimento seguenti punti: Parallelo 44.o 57' 20", meridiano 13.o 45' 20"; parallelo 44.o 57' 30", meridiano 13.o 45' 50"; parallelo 44.o 57' 34", meridiano 13.o 45' 5"; parallelo 44.o 57' 44", meridiano 13.o 45' 35".

Nel secondo anniversario della morte di Antonio Smareglia

Ricorrendo ieri il secondo anniversario della morte di Antonio Smareglia, il Circolo Musicale Giuliano ha deposto una corona sulla tomba del Maestro al cimitero di Trieste.

La Direzione del Circolo ha inoltre preso l'iniziativa che sia ricordata con una lapide la dimora di Antonio Smareglia nella casa di proprietà dell'«Icam», di Piazza del Perugino N. 8, ed ha pregato il poeta Morello Torrespini di dettare l'epigrafe.

Entro il mese di aprile, l'«Eiar», per interessamento del Circolo Musicale Giuliano, ricorderà il Maestro istriano con una esecuzione dell'opera «Il Vassallo» affidata alla Stazione di Roma.

Anche la grande stazione tedesca di Heilsberg (Koenigsberg) eseguirà la sera del 16 corr. un brano sinfonico della «Falena».

Gli insegnanti e il Raduno alpino di Genova. Il Provveditore agli studi avverte che il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto che i funzionari iscritti all'Associazione alpini, in possesso della speciale tessera, possano partecipare all'adunanza indetta a Genova per i giorni 19, 20, 21 corrente e siano considerati in assenza giustificata, limitatamente alla effettiva durata dell'adunata e al tempo occorrente per il viaggio di andata e ritorno.

L'assemblea della Camera di commercio britannica

La Camera di commercio britannica per l'Italia ha tenuto martedì la sua assemblea ordinaria. Nel discorso il presidente George Baker fece un'accurata analisi del commercio italo-britannico nell'anno passato. Espose quindi la presente situazione commerciale, industriale e finanziaria di Trieste e l'attività svolta dalla Camera. Il presidente chiuse il suo discorso, dichiarando che questa Camera continuerà, come nel passato, a salvaguardare gli interessi commerciali delle due Nazioni.

In chiusa della seduta si procedette all'elezione del nuovo Comitato che risulta così composto: Presidente: George Baker; vicepresidente: Harold E. Gott; 2.o vicepresidente Wm. L. Hougton; tesoriere onor. e segretario: A. P. M. Orr; consiglieri: George Baker, Harold E. Gott, e A. P. M. Orr; membri del Comitato: comm. Ant. Cosulich, dott. M. Tripcovich, A. S. Besso; Victor A. Amodeo, jun.; consulente legale onorifico: avv. Giusto Dompieri; revisori onorari: U. Donati e U. Ogliengo.

Servizio telefonico italo-lettone. Con effetto immediato è stato attivato il servizio telefonico fra l'Italia da una parte e la Lettonia dall'altra. La tassa globale unitaria, per la Venezia Giulia, ammonta a fr. oro 17.50 equivalente a lire 64.75.

Il censimento del 21 aprile

(dott. M. M.) Il 21 aprile, Natale di Roma, giorno in cui il ritmo della fatica cotidiana cessa, il Regime compierà la prima rilevazione demografica dell'Era Fascista.

Il censimento è apparentemente una semplice rilevazione tecnica, ma in realtà è qualchecosa di molto più profondo. Nel censimento, cioè nella sua struttura e nei suoi questionari, si rispecchiano il carattere e il periodo storico di uno Stato. La prova l'abbiamo nel foglio di famiglia che l'Istituto centrae di Statistica ha adottato; basta esaminare due gruppi di quesiti, cioè quelli relativi alla famiglia e quelli relativi alle condizioni e professioni.

Rafforzare il nucleo familiare

La famiglia d'oggi non è più quella di settant'anni fa. Allora la famiglia era unita, scarsissima era l'emigrazione all'estero, quasi nulla quella interna. Oltre che della popolazione della Madre patria oggi bisogna tener conto anche di quella delle colonie nostre e dell'Egeo, come non è possibile dimenticare i figli d'Italia che, costretti dalla pressione economica e da altre cause, hanno fissato in terra straniera la loro dimora. Specialmente nella Venezia Giulia, ove negli ultimi anni si è verificato un certo movimento emigratorio, sarà interessante di conoscere i rispettivi dati statistici.

Ecco subito delineati i caratteri differenziali fra il prossimo censimento e quelli compiuti in Italia dal 1861 al 1921. Oggi si intravvede nei quesiti come una reazione allo spettacolo della dislocazione dei membri della famiglia e quindi al pericolo continuo che l'unità familiare possa essere minacciata. Si cerca con dati statistici di ricostruire l'insieme e la gerarchia della famiglia. Difatti nell'attuale censimento si prescrive, anche quando il capo della famiglia è assente definitivamente, che i membri della famiglia rimasti in Patria debbono riferire egualmente i rapporti di parentela che hanno con lui come egli fosse sempre presente.

Abbiamo poi nell'attuale censimento la ricerca non individuale della professione ma un esame statistico dell'inquadramento professionale della popolazione, secondo l'aggruppamento categoria per categoria sulla base dell'inquadramento compiuto nello Stato corporativo. Abbiamo poi la ricerca sulla fecondità della donna italiana, ciò che risulterà di grande interesse, offrendo un nuovo prezioso elemento per i calcoli della probabile popolazione italiana in un prossimo avvenire.

Il foglio di famiglia

Esaminiamo ora rapidamente il foglio di famiglia nei suoi quesiti principali. Il foglio di famiglia è ripartito in 3 elenchi, destinati il primo alle persone presenti nella famiglia al 21 aprile 1931, il secondo alle persone parte attualmente della famiglia, ma assenti temporaneamente al 21 aprile, il terzo alle persone che si trovano stabilmente all'estero alla stessa data. Vi saranno persone che non sapranno in aprile se e quando riorneranno in Patria. Si è cercato di fissare un termine: saranno considerati come assenti stabili, quelli che si presume non facciano ritorno entro il 31 dicembre dell'anno corrente. I quesiti nel foglio di famiglia sono 23, senza contare i due altri che riguardano gli assenti. I quesiti sono i seguenti: Cognome, nome, paternità; relazione di parentela o convivenza col capo famiglia; luogo di nascita; giorno, mese e anno della nascita; stato civile; dimora abituale o temporanea nel Comune (chè appunto, la dimora si deve intendere in relazione al Comune e non alla famiglia); se si sa leggere (il quesito è stato così semplificato, perchè si deve intendere che una persona sappia leggere solo che sia in grado di leggere un giornale).

Quattro sono le domande sull'occupazione e professione (cioè categoria generale, professione e condizione, posizione nella professione e se uno è disoccupato). Ci sono poi i quesiti relativi alla donna, quelli sugli stranieri, sulla religione e sul luogo ove si trova l'assente dalla famiglia.

Professione e religione

Nuova e importante è l'indicazione della categoria professionale, poichè il censimento si riannoda al sistema corporativo. E' bene tener presente l'importanza di tali quesiti, per evitare un errore di valutazione statistica contraria allo scopo prefissosi dall'Istituto centrale di Statistica. Occorre essere precisi specie per le donne di campagna: queste d'ordinario, anche se lavorano nei campi, sono sempre pure donne di casa. E' bene evitare l'inveterato e grosso errore che questa seconda qualità faccia scomparire o metta in seconda linea quella di lavoratrice.

E' artigiano, contrariamente a quanto è implicitamente detto nelle avvertenze, anche chi ha nella bottega qualche garzone estraneo alla famiglia. Evitare che gli artigiani, sempre così numerosi, siano artificiosamente ridotti. Così anche una dattilografa che è occupata in una azienda commerciale sarà classificata nella categoria commercio e, nella professione, come dattilografa.

E' la terza volta che nei censimenti che dal 1861 al 1931 si fa la domanda sulla religione. La formula presente è felicemente variata ed è basata sopra un dato di fatto e non sopra una professione di fede. Si chiede se uno è battezzato e in quale rito o, se non battezzato; e in tale caso in quale religione è stato ammesso. Chi è passato a più religioni dirà l'ultima.

L'Istituto centrale di Statistica, col suo Presidente, il suo Direttore e tutti gli organi periferici hanno fatto il possibile per la buona riuscita della grande inchiesta. Tocca ora ai censiti fare altrettanto, affinchè il censimento riesca veramente perfetto e offra un quadro esatto della nuova Italia.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corsi premilitari della 58.a Legione Tutti gli iscritti al I corso premilitare devono trovarsi giovedì alle 20.30 nell'aula della Scuola Parini.

Comando 35.o Gruppo C. A. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza al suddetto Gruppo sono comandati domenica 19 corrente al Poligono di Servola per esercitazioni con aerei e precisamente: Batterie 139.a, 140.a alle 7.30 precise. Batterie 137.a, 138.a alle 9.30 precise.

Comando 36.o Gruppo C. A. Tutti i capisquadra (Milizia e Avanguardia), vicecapisquadra e camicie nere scelte in forza al suddetto Gruppo sono comandati domenica 19 corrente alle 10.30 precise in Caserma di via Ferriera.

Comando Centuria Mitraglieri. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alla 715.a Squadra, sono comandati domenica 19 corrente alle 8.30 precise al Poligono di Servola per esercitazioni con intervento di aerei.

Comando Centro Raccolta Notizie. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alla 1.a Squadra sono comandati domenica 19 corrente alle 8.30 precise al Poligono di Servola per esercitazioni con aerei.

La fiera di beneficenza pro Orfanotrofio S. Giuseppe

Sabato prossimo sarà inaugurata in un locale del centro, concesso dalle Assicurazioni Generali, una grande pesca miracolosa a beneficio dell'Orfanotrofio S. Giuseppe. Promossa e organizzata sotto gli auspici di S. E. il Vescovo, presidente dell'Orfanotrofio, la bella iniziativa ha avuto l'adesione di molte autorità e personalità e di un gran numero di benefattori e amici. Al Comitato organizzatore sono finora pervenuti molti e bellissimi doni anche di ingente valore, tra cui una grande sorpresa, che costituirà la maggiore attrattiva della pesca.

I premi preparati dalle brave orfanelle sono lavori in bianco, ricami, merletti e tanti altri di finissima fattura, che il pubblico potrà ammirare. L'allestimento della fiera è affidato a un Comitato di gentili benefattrici che, coadiuvato dalle instancabili suore del pio luogo, si prodiga alacremente per la riuscita della bella iniziativa. Nulla sarà trascurato perchè il concorso del pubblico sia il più numeroso possibile.

All'inaugurazione interverrà S. E. il Vescovo, per recare anche di presenza il suo augurio, mentre rivolge sino d'ora vivo appello alla cittadinanza affinchè voglia concorrere al successo dell'opera benefica.

La commemorazione di Ippolito Nievo in sala del Littorio

L'Istituto Nazionale Fascista di Coltura di Roma ha preso la bella iniziativa di promuovere in tutti gli Istituti provinciali una degna commemorazione di Ippolito Nievo, patriota, soldato e poeta sommo. Non solo la figura e il carattere dell'uomo, ma anche l'arte squisita del romanziere e del poeta, grandeggiano sempre più col trascorrer degli anni; a parlarne al pubblico triestino è stato invitato il chiaro prof. Annibale Pesante, appassionato e competentissimo studioso del Nievo, sul quale ha pubblicato ora un dotto e profondo saggio. La conferenza è pubblica e gratuita, e si terrà domani alle 20.30 nella sala del Littorio.

Le conferenze dell'U. P. - Istituto Fascista (Sezione scientifica). Stasera alle 20.30 in viale Venti Settembre 26, ci sarà una interessante conferenza del chiaro dott. Pino Cheni sul tema: «Misteri della psiche». Il conferenziere esaminerà le recenti concezioni sull'anima cercherà di dare la spiegazione naturale dei fenomeni spiritici e medianici; infine parlerà delle visioni e della telepatia.

Convegno d'arte paesana. Si avvertono gli artisti inscritti al Sindacato Belle Arti che intendono esporre al Convegno d'Arte paesana organizzato dal Circolo Artistico e dalla Lega Artistica Triveneta, d'inviare le loro opere non più tardi del giorno 22 aprile m. c.

Conferenza d'una signora bulgara in esperanto. Questa sera alle 20.15 in via Dante 1 la signora Maddalena Popova di Sofia, terrà un'interessante conferenza in esperanto sugli sviluppi del movimento intellettuale in Bulgaria. La conferenza è libera a tutti e gratuita.

ASTERISCHI

Coscritti

Le reclute affluiscono ai distretti. Un'insolita animazione riempie le vie centrali, specie quelle che dalla stazione portano alle caserme di Montebello. Arrivano i coscritti. Giovanotti bruni, glabri, dagli occhi neri e scintillanti che a prima vista rivelano la terra solatia che li tenne alla fonte. Il meridione generoso continua a mandare il contingente di vite gagliarde, tutte provenienti dai distretti d'Abruzzo e di Calabria, che vanno ad affratellarsi ai compagni del Veneto e di tenaci sardi, che hanno offerto il nome della loro Sassari alla gloriosa brigata presidiaria di Trieste. Passano per le vie ordinati e tranquilli, indrappellati nel costume borghese, fieri della fascia distrettuale, del tascapane e della borraccia che già li laurea soldati. Non schiamazzi, non grida. La nuova generazione non conosce le volgarità che in passato accompagnavano i coscritti alla banchina ferroviaria. Fare il soldato è un dovere, una virilità, una fierezza, bene compenetrati nel sentimento dei ventenni che s'accingono a indossare il grigio verde santificato dal sacrificio dei loro padri. Servire il Paese è un compito, una missione e i giovani coscritti s'accingono serenamente al rito, che fra un mese li porterà al giuramento al cospetto della bandiera logora e santa del loro reggimento.

La festa della primavera

L'inizio della primavera, il rinascere delle energie della natura, che l'inverno sembrava aver uccise, presso tutti i popoli è stato accompagnato, oltre che dall'inquietudine naturale che la rinforzata attività vitale produce in tutti gli esseri, da una certa commozione mistica, fatta di meraviglia e di gioia, che si esprime nei canti dei preti e in usanze tradizionali di cui è ricco il «folklore». Per i nostri climi la più generale festa primaverile è la Pasqua, che, com'è noto, si fissa ogni anno in un giorno astronomicamente determinato e rispondente perciò a una sempre uguale congiuntura meteorologica, che è poi quella della rinascente primavera, come s'è avverata anche questo anno.

I nostri bisnonni (e per certi saranno ormai trisavoli), un secolo fa, la celebravano con quel ritardo che la nostra orgogliosa coscienza di uomini moderni indulgentemente giustifica e perdona, il primo di maggio, recandosi a bere il caffè latte al Giardino pubblico, con una prestazione che allora pareva di baldanzoso turismo...! arretrato, s'intende, anche quello. Ma ogni tempo ha le sue forme e ne crea di nuove. In un Liceo di Trieste, collocato in cima del soleggiato e aereato colle di San Giacomo, abbiamo assistito l'altro giorno a una nuova e simpatica celebrazione della primavera: si riprendeva l'usanza, propria della buona stagione, di uscire nel giardino tra una lezione e l'altra, ripresa ch'era aspettata con l'impazienza propria dell'irrequieta gioventù. Fu spalancato il massiccio portone che aveva opposto la sua robusta compagine difensiva alla bora tanto frequente durante l'inverno, e il sole penetrò sino nell'atrio, quasi per un saluto e un invito ai giovani, cui aggiunse un sorriso e un respiro più leggiero; e tutti si riversarono nel giardino, con quell'ordinata letizia che è propria di chi è sano, ed è, a così dire, in uno stato di grazia per godere del piacere che dànno ora le cose temperate: l'aria tiepida, la luce rosea, il verde tenero dell'erba, i delicati colori delle gemme che spuntano sulle piante.

E' una giovanile celebrazione della primavera, che avviene in questi giorni in tutte le scuole che possiedono uno spiazzo all'aria aperta, se non un giardino, come già usò nella «Giocosa» mantovana di Vittorino da Feltre, almeno un cortile: ed è davvero commovente il vedere, come i figliuoli della città, ridotti a respirare l'aria chiusa delle abitazioni e a muoversi nei pochi metri quadrati di un andito, intensamente godano del poter passeggiare e giocare al sole, per cui forse talvolta hanno invidiato i monelli sulla strada...

Nozze

Ieri nella chiesa Madonna delle Grazie è stato celebrato lo sposalizio della gentile signorina Romana Spadon con l'egregio dott. Giov. Battista Dalan. Testimoni: dott. prof. notaio Spadon e dott. Umberto Minin. Agli sposi i nostri migliori auguri.

L'esplosione nel fornello
Una piccina ustionata e ferita

Ada De Martini, una scolaretta di dieci anni, abitante al n. 122 di Villa Raspa, in quel di Monfalcone, s'intratteneva ieri l'altro nella cucina della propria abitazione a giocare con i fratellini. Ad un certo momento, avvicinatasi ad un fornello ove ardeva del carbone che la madre di lei aveva acceso poco prima, è sostata a guardare le fiamme azzurrognole e ad attizzare il fuoco. Ma d'improvviso una violenta detonazione partita dal fornello ha fatto saltare i carboni e la povera Ada, investita in piena faccia da scheggie metalliche e da frantumi di bragia, s'è data a urlare per la paura e per la sofferenza. La madre, spaventatissima per la detonazione e per le grida della piccina è accorsa, s'è affrettata a soccorrerla e poichè la piccola aveva riportato ferite e ustioni alla faccia ed alle mani l'ha subito condotta in casa del medico del luogo, il quale, prestatele le prime cure, ha consigliato di far trasportare la piccina al nostro Ospedale Regina Elena. Ieri, giunta qui col treno, accompagnata dai genitori, la bambina è stata condotta all'astanteria dell'ospedale, ove il medico di turno le ha riscontrato, oltre a lesioni leggere alla faccia ed alle mani, una ferita all'occhio destro, perforante la sclera, con permanenza di una scheggia metallica conficcatasi nel vitreo. Dopo le necessarie medicazioni, la piccola Ada, che, secondo la prognosi, rimarrà leggermente menomata nella facoltà visiva, ha potuto far ritorno alla propria casa.

IL 30 APRILE 1931

avrà luogo immancabilmente in **Roma**, la estrazione della **Grande Tombola** con premi in contanti per L. **500.000.**

Prima tombola L. **250.000,** seconda L. **40.000,** terza L. **10.000** ed altri premi sempre di somma importante.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di L. 2 e di tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU' 48.**

CREDITO ITALIANO

Capitale L. 500.000.000 — Riserva L. 300.000.000

DEPOSITI FRUTTIFERI

CONTI CORRENTI — LIBRETTI DI RISPARMIO — LIBRETTI D RISPARMIO VINCOLATO — BUONI FRUTTIFERI — DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO.

OPERAZIONI DIVERSE

CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA LIBERI E VINCOLATI — INCASSO E SCONTO DI CAMBIALI — COMPRA VENDITA CAMBI E TITOLI — APERTURE DI CREDITO — LETTERE DI CREDITO — DEPOSITI A CUSTODIA

Filiali in tutta Italia

Estero: Sede a LONDRA

Rappresentanze a: BERLINO - PARIGI - NEW YORK

SEDE DI TRIESTE - Piazza della Borsa N. 12

Agenzia N. 2: Via Carducci N. 7

Agenzia N. 3: Via Carlo Ghega N. 9

L'ARDENTE FEMMINILITA'
LA SFINGEA BELLEZZA
L'IRRESISTIBILE FASCINO
L'INCANTESIMO BIONDO

di

GRETA GARBO

nella sua più alta espressione d'arte

Anna Christie

(«Serie d'Oro» della «Metro - Goldwyn - Mayer»)

IMMINENTE AL

Teatro NAZIONALE



ARRISCHIERESTE UN PREZIOSO INDUMENTO PER UNA VOLTA SOLA?

LUX dà sempre la massima sicurezza

La ricca schiuma, ottenuta con i fiocchi di Lux, che dà alla vostra mano la sensazione di una morbidezza vellutata, manterrà i vostri preziosi indumenti di lana e di seta sempre nuovi. Acquistate il Lux ed avrete la garanzia di una lunga durata dei vostri indumenti.



LUX è sempre puro

S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

LX 45-0314 IT

LE PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI preparate dalla farmacia ROVIS



Vendonsi in tutte le farmacie L. 2.50 la scat.

depurano il sangue curano la stitichezza

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

TEATRI E CONCERTI

Il prossimo concerto sinfonico al Teatro Verdi

Si sono iniziate ieri le prove del terzo concerto sinfonico della stagione, che sarà diretto sabato sera dal celebre maestro Ernesto Dohnanyi, il più illustre rappresentante della musica ungherese contemporanea che egli onora altamente quale compositore geniale, magnifico pianista e direttore d'orchestra. Del resto Dohnanyi non ha bisogno di essere presentato al nostro pubblico, che l'ha ammirato e acclamato quando anni addietro venne a dirigere fra noi la superba falange dei Filarmonici di Budapest. Quanto alle sue composizioni, dai brani pianistici e le musiche da camera, al poema sinfonico «Ruralia Hungarica», esse hanno raccolto ripetutamente il più fervido plauso dei triestini.

Ernesto Dohnanyi ci presenterà un programma del più alto interesse. Esso comprende infatti la pittoresca e romantica ouverture dell'«Oberon» di Weber, la meravigliosa «Quinta sinfonia» in do minore di Beethoven che da molti anni non si eseguisce a Trieste e due novità attraentissime: la caratteristica e suggestiva «suite» per piccola orchestra di Ottorino Respighi «Gli uccelli», ch'è una delle più deliziose e più originali creazioni del geniale sinfonista nostro, e la grande «Suite per orchestra» in fa diesis minore di Dohnanyi, ch'è una poderosa pagina strumentale del fecondo maestro ungherese.

Da stamane sono aperte al camerino del teatro le prenotazioni.

"Il gran viaggio,, di C. R. Sherriff al Verdi

Una commedia di grande rinomanza europea, tradotta in tutte le lingue e che ha fatto il successo dei maggiori «regisseurs», è portata in giro da alcuni mesi da una Compagnia speciale diretta e costituita dall'attore Lamberto Picasso: «Il gran viaggio» di C. R. Sherriff. Questa commedia ha una storia curiosa. Lo Sherriff non è uno scrittore di professione, ma un banchiere inglese. Il club al quale egli appartiene, un giorno ha avuto l'idea di recitare uno spettacolo per dilettanti. Sherriff si è offerto di scrivere una commedia dai suoi personali ricordi di guerra. Egli è stato ufficiale nell'esercito inglese al fronte francese presso Saint-Quentin. Alla prima recita, data alla presenza di un pubblico mondano, «Il gran viaggio» — in inglese la commedia s'intitola «Journey's End» — ottenne un grande successo, ma quando venne offerta ai direttori dei teatri londinesi, Sherriff vide il suo lavoro respinto ripetutamente. Ci volle il patronato influente e decisivo di Bernard Shaw che scrisse per questa commedia anche una prefazione. A Londra «Il gran viaggio», dalla sua prima esecuzione, non ha lasciato più il cartellone, e sono quasi due anni. A Parigi al Teatro Edoardo VII, la commedia ha ottenuto un successo senza precedenti; a Duesseldorf e Berlino, messa in scena da Pierre Charoff, «Il gran viaggio», sotto il titolo «Die andere Seite» ha suscitato polemiche, e si replica ancora.

La Compagnia di Lamberto Picasso, composta di attori che facevano parte dello spettacolo «Zabum» al «Processo di Mary Dugan», sarà a Trieste, proveniente da Venezia, la sera del 20 e 21 e reciterà «Il gran viaggio» nella versione italiana di De Stefani.

Il concerto degli «Artis Amici». Come abbiamo annunciato, stasera alle 21, avrà luogo al Circolo «Artis Amici» il penultimo concerto sociale. L'audizione è dedicata alla musica di Franz v. Liszt. La parte pianistica avrà nella prof.ssa Corinna Bidoli e nella prof.ssa Elly Merlin due interpreti di riconosciuto valore, le quali, oltre a eseguire la «Soirée de Vienne» su temi di Franz Schubert, e «La tormenta di neve», suoneranno a due pianoforti «Les Preludes», poema sinfonico in originale trascrizione, e la celebre «Fantasia ungherese» (su temi nazionali).

A completare il programma ha cortesemente aderito la nota cantatrice signora Dora Oberti di Valnera. La colta interprete canterà, coadiuvata nella difficile parte pianistica dalla prof.ssa Lidia Piani, quattro liriche fra le più belle e suggestive del grande compositore ungherese. Seguirà il trattenimento danzante.

L'esecuzione di canti e villotte friulane all'U. P. Domenica alle 18.30 si chiuderà la serie dei concerti dell'U. P. con una manifestazione d'arte viva e zampillante dall'anima del popolo: il coro misto del Dopolavoro di Passons (Udine), istruito e diretto dal chiaro m.o Adelchi D. Cremaschi, coro che si compone di più di quaranta tra cantori e cantatrici, eseguirà questo programma:

A. Zardini: Ciant de Filologiche; G. B. Marzuttini: Ce biele lune; Autore sconosciuto: E me mari me l'à dite; A. Ricci: Ce m'impuarte; G. Escher: L'ombre nere; G. B. Marzuttini: Lis ciampanis; L. Garzoni: Il ciant dal vin; F. Escher: Oh! tu stele; L. Garzoni: In che sere; A. Seghizzi: Gotis di rosade (I). A. Seghizzi: Tocait sote, fantazzinis; C. Conti: Autùn; Autore sconosciuto: L'à domandade di làbide; L. Garzoni: La viarte; G. B. Candotti: Il cial zumit; L. Garzoni: O ciampanis di sabide; A. Zardini: Stelutis alpinis; A. Zardini: La roseane; C. Conti: La morose; A. Seghizzi: Gotis di rosale (II).

I posti a sedere si acquistano oggi nella Biglietteria centrale.

Varietà e Cinema

«Amor mio!» con Mady Christians al Teatro Eden. Superfilm sonoro e cantato che commuove per la tenerezza infinita d'una grande passione e di un dolcissimo amore materno.

«La vacanza del diavolo» al Gran Cinema Italia, film parlato in italiano con protagonista Carmen Boni, ch'ebbe il più grande successo, oggi dalle 16, alle ultime repliche. Imminente: «Baldoria» con Harry Liedtke.

«Il richiamo del cuore» al Gran Cine Massimo ha ottenuto un grande successo tanto per la toccante trama, quanto per l'audizione perfetta. In chiusa i cartoni animati.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 16: «Ventimila leghe sotto i mari» di G. Verne e varietà.
Nazionale. 16: «Rubacuori», son. cant. parl. «Cines» con A. Falconi. Prezzi normali.
Excelsior. 16: «Luci della città» con Charlie Chaplin - Trionfo. I L. 6.30, II L. 4.50.
Corso. 16: «La carne e l'anima» con D. Revier e J. Holt e varietà.
Fenice. 16: «Valzer del Danubio», sonoro, con Peggy Norman e H. Liedtke.
Eden. 16: «Amor mio!», superfilm sonoro e cantato con M. Christians e H. Stuewe.
Italia. 16: «La vacanza del diavolo», parlato italiano con Carmen Boni.
Regina. 16: «Femmina» con Dolores Del Rio e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «Il Gran Prix dell'amore» con Maria Korda e Harry Liedtke.
Massimo. 16: «Il richiamo del cuore», parlato in italiano con Carmen Boni.
Garibaldi. 16: «Suor Maria», sonoro e cantato con Iris Arian. Ultimo giorno.
Royal. 15.30: «La canzone dei cosacchi del Don», sonoro e cantato. Ultimo giorno.
Novo Cine. 16: «Il capitano degli ussari», capolavoro con Billie Dove.
Armonia. 15.30: «Miracolo d'amore» con Estelle Brody e John Stuart.
Savoia. 15.30: «Trafalgar», parl. e cant. con C. Griffith, V. Varcony e B. Warner.
Venezia. 15.30: «Il fantasma dell'Opera», sonoro con Lon Chaney e Mary Philbin.
Popolo. 15.30: «L'amante del Granduca» con Lia Mara.
Familiare. 16 e 20.30: Compagnia Vitellaro: «Il povero fornaretto di Venezia», 6 atti.
Volta. 15.30: «Le grandi manovre d'amore» e «Il segreto dell'abisso» con T. Mix.
Réclame. 15: «Il piccolo infermo» e «L'uniforme di parata» con William Boyd.
Dante. 15.30: «La stella del Royal Palace» con B. Dove, L. Hughes e L. Stone.
Buffalo Bill. 15.30: «Rondine marina» con Billie Dove e Rod La Rocque.
Centrale. 15.30: «Marco Visconti», capolavoro storico con Amleto Novelli.
Belvedere. 15.30: «Il gaucho» con Douglas Fairbanks e Lupe Velez.
Gloria. 16: «Giglio imperiale» con Billie Dove.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante. Ingresso libero. Dalle 21.30 alle 23.30, serata speciale nella hall. Consumazione lire 5. Dalle 23.30: Rouge et Noir Dancing.
Ristorante Cimetta. Piazza San Giovanni. Tutte le sere, dalle 20.30: Concerto del celebre Quintetto Triestino. Nessun aumento sulle consumazioni.

Recite di filodrammatici

«Tristi amori» al Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi». Con grande concorso di pubblico si svolse sabato, nel teatrino sociale, la bella commedia del Giacosa «Tristi amori». I bravi filodrammatici riscossero ancora una volta gli applausi dei soci per la bella riuscita del lavoro.

In preparazione per la sera del 25 corr. «L'amante del sogno». Pure allo studio «La stella fuori centro», novità.

Niente di dazio?

(Tribunale Penale) Il 18 giugno u. s. poco prima delle 18, una guardia di finanza di servizio ad un varco pedoni del porto Duca d'Aosta, vide un individuo il quale tenendo tra le mani un cappello di paglia sul quale aveva disteso un giornale, si accingeva, fingendo di leggere, a oltrepassare la barriera doganale. Il doganiere però si affrettò a fermarlo domandandogli se avesse qualcosa da daziare:

— Niente di dazio?

L'interpellato, alquanto seccato dalla domanda, scrollate le spalle, rispose.

— Niente e la prego, no la me stia disturbar, se no perdo el fil... Legio un articolo sul Nicaragua...

E nel dire ciò, il tizio fece qualche passo verso l'uscita.

Ma la guardia, presolo per un braccio, lo invitò a fermarsi.

— Ditemi prima se avete qualche cosa da daziare.

— Go dito de no e basta!

— Lasciatevi perquisire.

— Perquisizione? Ma cossa ghe salta: No la sa che son grizzoloso?

Il milite, per troncare la discussione oziosa, tolse dalle mani dello sconosciuto il cappello di paglia, ma nel far ciò s'accorse che pesava enormemente.

— Accidenti! Questo cappello è di piombo!

Ma, mentre egli si accingeva ad esaminare il pesante copricapo, lo sconosciuto, fatto un balzo, attraversò il varco allontanandosi di corsa.

Il doganiere stupito, tentò di inseguirlo, ma inutilmente: il tizio dotato di buoni garretti, riuscì ben presto a confondersi tra i passanti ed a rendersi irreperibile.

Ma perchè quella fuga? La causa fu subito scoperta: il cappello, era pieno di caffè.

Trascorso qualche giorno, l'autorità di finanza, sulla scorta delle informazioni avute, ritenne di identificare nel contrabbandiere certo Emilio Peratos, bracciante, il quale, quantunque si protestasse innocente, fu denunciato all'autorità giudiziaria e quindi rinviato a giudizio.

Comparso ieri mattina, davanti ai giudici della quinta sezione, il Peratos ha rinnovato le sue proteste d'innocenza.

— Mi cossa ghe entro in sta fazenda?

— Non eravate voi che, fingendo di leggere un giornale, tentaste di contrabbandare del caffè?

— Mi? Ma se no so gnanca leger!

— Fingevate!

— No son gnanca bon!

— Avevate però un cappello di paglia?

— Mi capei de paia? Mai portadi. Mi go capei duri, mezze nosele!

Il Presidente, preso il cappello di paglia, facente parte del corpo del reato, e vuotatolo del caffè, ha invitato il Peratos a metterselo in testa.

— No 'l me va ben!

Ma neanche a farlo apposta, il cappello gli stava in testa a meraviglia.

— Pare fatto per voi:

— Combinazion!

La prova, per quanto bene riuscita, non è stata però decisiva per l'accusa, dimodochè il Tribunale, vagliate tutte le circostanze di causa ha ritenuto di assolvere il Peratos per insufficienza di prove.

Cinquantenne investito dal tram

Verso le 11 ieri, Giovanni Cherpan, di 50 anni, abitante in via del Rivo N. 4, stava attraversando il binario del tram nei pressi del monumento a Rossetti. Non s'era accorto, pare, che stava sopraggiungendo un convoglio tranviario della linea N. 3, proveniente dal Boschetto, o forse pensava che sarebbe riuscito a passare prima che il veicolo gli fosse vicino, ma non è stato così chè sebbene il manovratore, vistasi d'improvviso tagliata la strada si affrettasse a far agire i freni, il Cherpan veniva investito e sbattuto a terra. Grande accorrere di passanti impressionati; soccorsi premurosi al caduto; telefonata alla Guardia medica; comparsa rapida dell'autolettiga. Nulla di eccessivamente grave per fortuna, a quanto ha assicurato il sanitario: una contusione al braccio destro con lussazione dell'articolazione.

Trasportato all'Ospedale, il Cherpan è stato giudicato guaribile in due settimane circa.

Dai rilievi assunti sul posto dell'investimento dall'agente di p. s. Ferdinando Tais, del Commissariato di via Brunner, risulterebbe, anche per dichiarazione di alcuni testimoni, che nessuna responsabilità può essere attribuita al manovratore per l'accaduto.

Le furie della rivale

La rivenditrice di pane Roma Amacchi, di 28 anni, abitante al N. 13 di Servola, se ne stava ieri verso le 12, dinanzi al suo banco in piazza della Libertà allorchè è stata avvicinata da una conoscente con la quale è venuta a diverbio per questioni di gelosia. D'improvviso la rivale afferrato un coltello che si trovava sul banco, s'è avventata contro l'Amacchi, colpendola ripetutamente e quindi s'è affrettata ad eclissarsi.

Ferita alla regione sternale ed alla mano sinistra, l'Amacchi è stata subito soccorsa da alcuni passanti ed è ricorsa poi all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di servizio le ha prestato le necessarie medicazioni dopo le quali, poichè le ferite non erano affatto gravi, la giovane, giudicata guaribile in una settimana, ha potuto rincasare.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Vittorio Prister, da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 50 pro Scuola E. Tarabochia; da Elena e Ferruccio Slocovich lire 30 pro Congr. di Carità; da Nazario e Gina Peterlini lire 30 pro Asilo Jolanda; da Lilly e Mario Luzzatti lire 25 pro Scuola via dell'Istria; da Ada ed Ernesto Lekner lire 100 pro Guardia Medica; dall'ing. Matteo e Laura Eulambio lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Angiola Senigaglia, dal dott. Leo Krauss e dott. Guido Sadar lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; dal dott. Bruno Pincherle lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia (lattanti).

Per onorare la memoria di Giacomo Petronio, dalla famiglia Ban-Postelli lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Marcello Caliterna lire 15 pro Circolo Alberghiero Marittimo.

Per onorare la memoria di Cesare Covi, da Licia e Pia Bradamante lire 20 pro Congr. di Carità; dalle famiglie Poliaghi-Franca lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Vittorio Marchi, dalla famiglia Biasutti lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giuseppina Spigolotto, dalla famiglia prof. Luigi Carnera lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (scuola all'aperto); dal dott. Leopoldo Winternitz lire 20, da Ada e Regina Stauro Santarosa lire 30 pro Croce Rossa.

Per onorare la memoria dell'ing. Alberto Floreani, da Ada e Armando Lantschner lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Guido Segre lire 100 pro Fondo Furlani.

Per onorare la memoria del dott. Giorgio Scabini, da Amelia ved. Scabini lire 25 pro Fascio di Opicina.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Baschiera, da Anna e Ermanno Girardelli lire 20 pro Guardia Medica; da Oreste Guarrini e famiglia lire 50 pro Fascio di Opicina.

Nel II anniversario della perdita della indimenticabile Giulia de Polo, dalla famiglia lire 100 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Nel I mese della morte di Umberto Siega, dalla famiglia Florian lire 30 pro Congr. di Carità.

Dal console generale d'Ungheria, Reviczky dott. Stefano lire 26 pro O. N. Balilla.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Venti Settembre, conferenza Cheni: «Misteri della psiche». Domani in sala del Littorio, commemorazione di I. Nievo.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 19 aprile salita sul Gran Ciglione (m. 1237). Con autocorriera fino a Cernizza Goriziana, quindi a piedi per Casali Rauna e Sella del Cuceli alla capanna Selouz. Ritorno per la cresta del Gran Ciglione sino al monte Ciavin e discesa a Vittuglie. Le inscrizioni si ricevono in sede fino a domani sera.

Pure domenica, passeggiata sul Carso: S. Antonio in Selva, Monte Carso (m. 468), S. Servolo, Caresana, Zaule. Iscrizioni fino a sabato sera.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara Sassi». Domenica dalle 18.30 in poi, in sede (via S. Francesco 4) trattenimento di danza con scherzi e giuochi di società. I marciatori si trovino venerdì sera alle 20.30 in sede.

Dopolavoro Mutua fra impiegati. Per la gita ad Abbazia e Fiume di domenica le iscrizioni si accettano in sede dalle 19 alle 20.30 e si chiudono stasera. La quota è di lire 30 (35 per non iscritti al Dopolavoro) per il torpedone, di lire 16 (lire 20 per non dopolavoristi) per l'autocarro attrezzato.

Dopolavoro rionale R. Pitteri. I componenti della sezione escursionisti si trovino questa sera in sede alle 20.30. Nel pomeriggio di domenica gita a S. Daniele del Carso con autocorriera. Iscrizioni fino a questa sera.

C. R. F. «Mario Trevisan». Domani alle 17, allenamento in campo San Sabba dei podisti, come pure domenica alle 14.30.

Domenica dalle 18 alle 24, trattenimento di danza per soci e amici.

Dopolavoro Portuale. Venerdì 17 corr. alle 20 si raduna in sede il comitato feste.

Dopolavoro Ferroviario. Giovedì dalle 18 alle 19 lezione di lingua tedesca, dalle 19 alle 20 inglese. Venerdì dalle 19 alle 20 francese. I soci non ancora iscritti sono pregati di rivolgersi alla segreteria.

C. R. F. Angelo Crena. Domenica nella sede di Rozzol in Monte trattenimento famigliare dalle 20 alle 24.

Le socie iscritte alla sezione taglio sono convocate in sede questa sera portando seco i lavori ultimati, che devono essere riesaminati dalla dirigente.

Sabato nella sala maggiore ci sarà la cerimonia della chiusura del corso di taglio e cucito e l'esposizione dei lavori. L'apertura dell'esposizione seguirà alle 20.30. Vi sono invitate le socie del Circolo e quanti s'interessano alla bella manifestazione.

C. R. F. Quis contra nos? Questa sera si radunano la commissione soci e l'atletica leggera.

Sci Club Monte Tricorno. Date le ottime condizioni della neve nella zona del Monte Nevoso, viene indetta una gita per domenica 19 corr. alla volta del Rifugio Gabriele d'Annunzio. Con la corriera si arriva sino a circa 3 chilometri dal Rifugio, da qui alla cima del Nevoso la neve è ottima (da 50 a 150 cm.). Iscrizioni in sede sino a venerdì sera alle 20.30.

S. C. A. Bergamas. Tutti i giocatori di pallacanestro sono convocati oggi alle 17.30 sul campo sociale di Barcola (presso la canottiera) per l'allenamento.

G.A.R.S. Per sabato e domenica viene indetta una escursione sciatoria nella Val Pesarina e precisamente alle Casere Vinadia Grande (m. 1737). La partenza avverrà sabato alle 19 dai portici di Chiozza, con un camion attrezzato. Programma dettagliato in sede.

Circolo Carnaro. Continuano le iscrizioni per la gita di domenica prossima alla volta di Brestovizza in Valle (Campi di battaglia). Gli sprovvisti della tessera del Dopolavoro portino una fotografia. La sede, posta in via Carducci 12, è aperta dalle 19.30 in poi.

Gruppo Sportivo Pasubio. Questa sera in via Media 14 seduta della sezione culturale. Domenica passeggiata sull'altipiano carsico; riunione alle 14 alla Rotonda del Boschetto, programma in sede.

C. S. Robur. Alle 20 di questa sera si raduna la Direzione.

Società Sportiva Vedetta Veloce. Questa sera rassegna mensile alle 20.30. I marciatori si trovino in sede alle 20 per comunicazioni sulla prossima gara.

Circolo «Impero». Questa sera lezione di danza, dalle 20.30 alle 23.30.

G. E. «Virtus». I componenti la squadra tiro alla fune e palla a sfratto, sono convocati domani all'allenamento. Domenica gita a Cernical. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 6.

Ridotto del Politeama. Stasera dalle 20.30 in poi nella sala ridotto del Teatro Rossetti trattenimento danzante.

Littoria

C. R. B. R. Pitteri. Venerdì 17 corr. alle precise il prof. Triscoli, del R. Istituto tecnico L. da Vinci, inizierà un corso di lezioni di cultura fascista, intrattenendo gli Avanguardisti della III Centuria marinara e le Giovani Italiane della scuola Bergamas sullo sviluppo delle nostre colonie. Il Comitato rionale di S. Giacomo ha voluto mettere a disposizione degli allievi più assidui alle conferenze vari premi, tra i quali uno consistente nel viaggio gratuito a Roma con la squadra che parteciperà al concorso Dux.

Comunicazioni sindacali

Assemblea dei fiduciari metallurgici presieduta dall'on. Vecchini. Sotto la presidenza dell'on. Vecchini questa sera alle 19 precise in sede dei Sindacati fascisti, avrà luogo la riunione generale di tutti i fiduciari degli operai metallurgici. Si fa viva raccomandazione agli interessati di non mancare.

La Borsa di Trieste

aprile	14	15	aprile	14	15
Rend. 3½%	72.60	72.60	Lussino	167	167
Cons. 5% Littorio	83.375	83.20	Martinel	67	67
			Merid.	885	895
Obbl. Ven	80.—	80.—	Premuda	195	195
B.Tes.nov	99.60	99.60	Tripcovich	145.50	144
Dan.-Sava	—	249	Tram	166.50	166.50
Fo. 3 V. 6%	490	496	Ampelea	260	260
Comit	1307	1307	Cant. R.A	75	75
B. C. I.	402	402	Fram	25	25
Credito	701	701	Fin. Cosul.	72	72
B N Cred	57	57	Cem. Dal.	463	463
B. Roma	105	105	Isonzo	27	27
Cred. Pop.	368.50	368.50	Spalato	130	130
Generali	3880	3827½	Istr. Cem	50	50
Ass. Ital	552.50	552.50	Kerka	172	172
Infortuni	1680	1675	SELVEG	450	414
Riun. A	1505	1505	S. T. El. G.	34	34
Riun. B	1505	1490	Gas-Roma	759	760
Sigorta	91	91	Ilva	190	190
Adria	27.50	27.50	Iutificio	500	500
Costiera	120.50	120.50	Off. Nav.	75	75
Cosulich	84.50	84.50	Pastificio	205	205
Gerol.	53	53	Pilatura	71	71
Libera T.	51	51	Terni	366	367
Istria-Tr	204.50	204.50	Tergesteo	1195	1195
Lloyd T.	560	560			

Mercato poco attivo e calmo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti inattivi. Assicurativi calmi. Previsioni incerte. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 92.81; New York 19.08; Francia 74.72; Belgio 265.75; Svizzera 368.25; Amsterdam 766.75; Albania 368.35; Atene 24.75; Berlino 455; Bucarest 11.36; Budapest 333.25; Norvegia 511; Praga 56.60; Spagna 192; Vienna 268.75; Zagabria 33.65;

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 19; scellini 268; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 74.20.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	15/4	14/4
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	72.25	73.375
Deutsche Reichsbank	170.50	170.75
Commerz & Privat Bank	120.50	121.—
Berliner Handels-Gesellschaft	128.75	128.50
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	114.875	115.50
I. G. Farben Industrie	153.75	155.125
Siemens & Halske	183.—	185.25

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 16 aprile (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 64, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 38, 49, 51, 52; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 112, 66, 69, 72, 74; carbonai 52, 54, 57, 58, 59; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 179, 224, 180, 225, 182; giovani coperta in 1.a 119, 111, 121, 122, 123; giovani coperta in 2.a 43, 55, 2, 3, 5; mozzi coperta 67, 68, 69, 71, 72; fuochisti 223, 181, 224, 225, 227; carbonai 119, 120, 121, 122, 123; mozzi macch. 1, 4, 5, —, —.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 9, 10, 11, 12, 13; giov. coperta 48, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta 3, 39, 5, 6, 7; ingrassatori 5, 6, 7, 9, 10; fuochisti nafta 46, 47, 1, 2, 3; giov. macch. 1, 3, 4, 5, 7; salonieri 1.a cl. 52, 53, 54, 55, 56; cabinisti 2.a cl. 51, 52, 53, 55, 56; camerieri 3.a cl. 30, 31, 36, 37, 38; garzoni camera 99, 101, 102, 107, 109; mozzi camera 34, 35, 1, 2, 3; mozzi camera senza navigazione 25, 26, 27, 29, 30; garzoni cucina 2, 3, 4, 5, 6; allievi cuochi 1.a cl. 29, 31, 1, 2, 3; allievi cuochi 2.a cl. 15, 9, 16, 18, 19.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a cl. 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 34, 38, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 4.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 9, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 74, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 18, 1, 2, 3, —; fuochisti 80, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta 4, 5, —, —, —; carbonai 62, 63, 64, 65, 66; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 28, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 9, 12, 18, 19, 20; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Benedetto, Urbano, Marziale, Giulia, Publio Ceciliano, Felice, Gaio.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Dubbioso.* Si tranquillizzi! Non occorre avere l'intelligenza di Pico della Mirandola per capire che quella donna ama follemente lei, soltanto lei, nessuno altro che lei. Essere geloso di un domestico? Pessimo gusto! e completamente inutile: o la fanciulla è depravata e nulla gioverebbe. O è pura e non si metterà a fare all'amore con un uomo come quello se può contare sull'affetto di un «artista raffinato colto e ricco» quale lei ci narra di essere!

Curioso. Lei avrebbe diritto alla ferma riducibile per l'art. 81, e se ha frequentato con successo i corsi premilitari dovrebbe compiere nove mesi alle armi. Senza il requisito dell'istruzione premilitare la ferma avrà la durata di dodici mesi.

Rossi. 1) No, soltanto per i colonnelli e generali. 2) Gigetta è vezzeggiativo di Luigia. Nel calendario figurano diversi santi di nome Luigi. Da noi si festeggia S. Luigi Gonzaga, e precisamente il 21 giugno. — *Madre.* Direttrice del Nido Regina Elena è la signora Silvia ved. Archi.

Un poverissimo disoccupato. L'emigrazione nel Congo belga viene regolata dal Ministero delle Colonie di Bruxelles. Coloro che desiderano recarvisi a scopo di lavoro possono quindi scrivere direttamente al detto Ministero che risponderà loro in caso ritenga opportuno farlo.

Veronese. E' parola un po' ricercata che in molti dizionari non si trova nemmeno. Dato però che vuol dire «che si trova dietro, di dietro» la può usare benissimo in quel senso.

— *Aspro.* Per dire ad una «fanciulla, in forma poetica, che vive selvaggiamente ritirata dagli uomini e sembra proprio pungere quando parla» ricorra al Canto XIII dell'Inferno: «Non han sì aspri sterpi nè, sì folti = quelle fiere selvagge che in odio hanno, tra Cecina e Corneto, i luoghi colti». Cioè: gli animali che stan nelle macchie maremmane e sfuggono i luoghi coltivati e frequentati dall'uomo, non hanno in quei loro nascondigli più folti e pungenti cespugli di questi che Dante osserva nella triste selva.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

CALLI



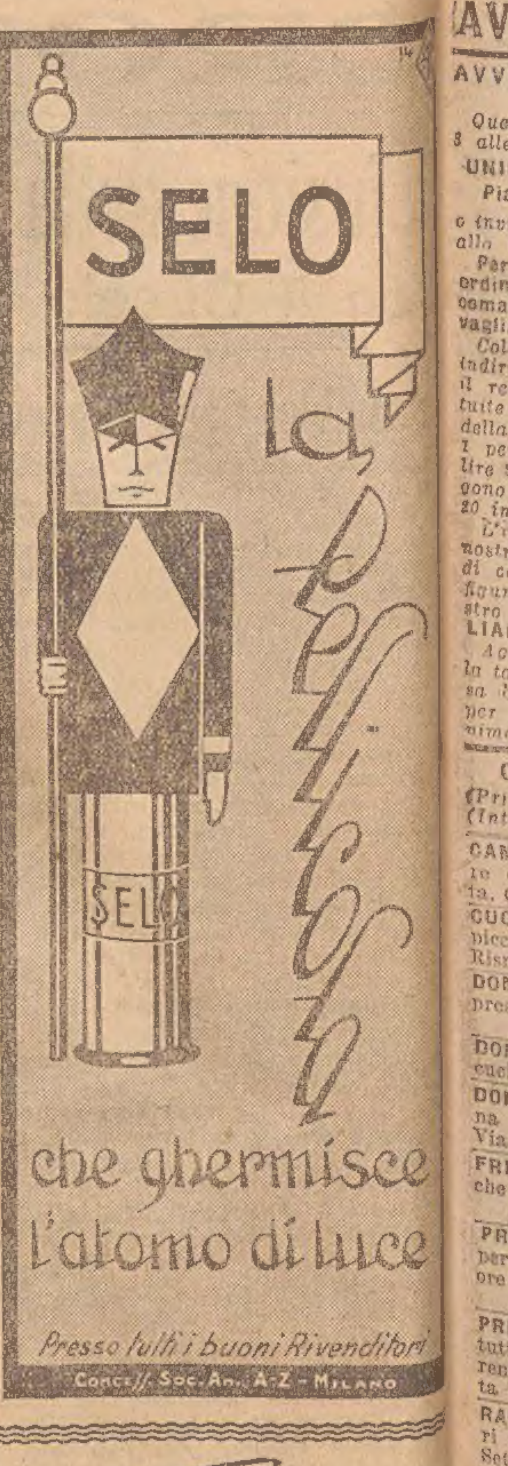
I CALLI
CALLI MOLLI (fra le dita)
CALLOSITA'
e NODI

si possono immediatamente estirpare applicando i ZINO PADS del Dr. Scholl.
Il dolore scompare senz'altro. I calli e le callosità scompaiono per sempre. I nodi vengono ridotti facendo uso dei Zino Pads del Dr. Scholl, che sono anche antisettici ed impermeabili.
Vi sono pure cerotti di misure e formati diversi, adatti per calli duri e calli molli, fra le dita (occhi di pernice) e per le callosità ed i nodi.
Si possono acquistare presso i nostri depositi ed agenti e presso le migliori farmacie. Prezzo di vendita L. 6 la scatolina.

Applicandone uno il dolore scompare!

Dr. Scholl's
Foot Comfort Service
VIA DANTE 6 - TRIESTE







Per la stagione primaverile
CALZATURE
ultimi tipi, modelli e forme delle migliori marche
Prezzi nuovi, fissi, bassi
NOSTRA SPECIALITÀ
CALZATURE
per bambini e giovanetti
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
A. DEI ROSSI
CORSO GARIBALDI N.° 3

Bagno termale di
HOFGASTEIN
la sorgente della nuova giovinezza e della nuova salute!
870 metri - Ferrovia dei Tauri - Aus
Bagni termali (44.6 gr. C.) in tutti gli alberghi e case di cura. Rinomata efficacia delle cure nei casi di: calcinazione delle vene, disturbi della senilità, malattie nervose, gotta, reumi, sciatica, affezioni alle glandole interne, ecc. — Pensione completa
Informazioni e prospetti presso tutti gli UFFICI VIAGGI e presso
COMMISSIONE DI CURA DI HOFGASTEIN - Cas. post. N.

Le
Zuppe Cirio
sono creme di verdure e di legumi freschi preparate da un cuoco famoso e conservate in scatola per vostra comodità in quattro tipi:
Asparagi - Piselli
Sedani - Pomidoro
Come si prepara una Zuppa Cirio: si riscalda la scatola chiusa tenendola immersa in acqua bollente per una quindicina di minuti, si apre e si serve, oppure si versa direttamente il contenuto in una pentola aggiungendovi mezzo bicchiere di latte o di brodo, si lascia bollire e poi si porta in tavola così com'è o con crostini di pane



Domandate al vostro fornitore una ZUPPA CIRIO in scatola simile a una di quelle qui sopra riprodotte
DALMONTE ACME MILANO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 20 la parola. Min. L. 2.— A

CAMERIERA seria, capace anche cucina re offresi presso piccola famiglia distinta. Ghega 8, ultimo, Casa famiglia. 37749 A

CUOCA semplice, lunghi attestati offresi piccola famiglia anche dintorni Trieste. Rismondo 12, Ospizio. 37750 A

DOMESTICA capacissima cucinare offresi presso piccola famiglia. Via Udine 49, III 37748 A

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa e cucina offresi. Indirizzo al Piccolo. 68507 A

DONNA capace tutto fare, offresi a persona sola oppure marito-moglie. Referenze. Via Ireneo 10, V. 37720 A

FRIULANA 20-enne, capace tutto fare, anche cucinare offresi. Crociferi 5, portinaio. 68554 A

PRESTASERVIZI vedova, onesta, offresi per qualsiasi servizio tutto il giorno o ore da combinarsi. Via S. Sergio 2, porta 15. 68521 A

PRESTASERVIZI 36-enne, friulana, pratica tutti i lavori, tutto il giorno, buone referenze offresi. Viale Venti Settembre 69, porta 7, mezzanino. 37744 A

RAGAZZA onestissima, capace tutti i lavori di casa offresi a piccola famiglia. XX Settembre n. 32, portinaia. 37740 A

SIGNORA dabbene offresi per lavori casa mattinata o pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 68512 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche ragazzette Trieste, fuori, partenza immediata, cerc Provveditorio S. Lazzaro 23. 37776 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche bambinaie, governanti, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 37751 B

A DOMESTICHE 6 Roma, Genova; cuoche, cameriere cercansi. Machiavello 24. 68561 B

CAMERIERE, domestiche, governanti, istitutrice cercansi. 20 posti pronti. Slataper 26. 68545 B

DOMESTICA buone referenze cercasi. Presentarsi con attestati Ferriera 53, II, ore 9. 68527 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Via Calvola 23, villa Libera, Godenigo. 68517 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi presentando buoni attestati. Via Felice Veneziani 23, III, porta 11. 68518 B

DOMESTICA brava cercasi. Janovitz. Piccolomini 4, I, porta 38. 37742 B

DOMESTICA tutto fare, bene cucinare cercasi. Via Crispi 33, porta 10. 37735 B

DOMESTICA buone informazioni cercasi. Via Franca 5, porta 8. 37753 B

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati cercasi prontamente. Via Zonta 4, II, destra. 37763 B

PRESTASERVIZI giovane, tutta mattina, cercasi. Viale XX Settembre 68, IV. 37745 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore cambio alloggio, pranzo. Piccardi 28, porta 14. 68499 B

RAGAZZA capace cucinare, con attestati cercasi per Opicina, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 37706 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Visitare novedodici indirizzo Piccolo. 14591 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1. (Interm.) cent. 20 la parola. Min. L. 2.— C

CAPO cuoco Lloyd Triestino, pensionato, cerca posto. Scrivere cassetta 14570 C, Unione Pubblicità. 14570 C

DISEGNI meccanici, edili, studio prospetti rilievi lucidi eseguisco. Studio: Piazza Borsa 11, tel. 4129. 13469 C

INFERMIERA per assistenza domicilio, miti pretese offresi. Indirizzo al Piccolo. 37705 C

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 37673 C

PER lavori di marciapiedi in masegno offromi. Indirizzo al Piccolo. 68477 C

PIANOFORTI lire dieci accordature-riparazioni. «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 9744 C

PORTINAIO offresi. Crosada 10, III piano. Trucci. 68476 C

SIGNORINA praticante ufficio, miti pretese, offresi. Via Leo 9, V. 37533 C

SIGNORINA conoscenza lingua, stenografia tedesca, italiano offresi per ufficio eventualmente praticante. Offerte cassetta 14578 C, Unione Pubblicità. 14578 C

SIGNORINA viennese, colta, perfetta conoscenza italiano, cucito, aiuto lavori di casa, offresi per bambini, eventualmente anche pomeriggio o mattina. Ospizio, Rismondo 12. 37724 C

15-ENNE licenziata III cittadina, ottimi certificati studio, bella calligrafia, pratica conteggi, conoscenza dattilografia, frequenta attualmente II corso scuola stenografia, occuperebbesi praticante ufficio seria ditta società. Referenze ottime. Scrivere cassetta 1-4205 C, Unione Pubblicità. 14205 C

40-ENNE vedova sola, capace cucinare e tutti gli altri lavori casa offresi prontamente. Cassetta 14564 C, Unione Pubblicità. 14564 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. ONDULAZIONI permanenti a vapore lire 50. Apparecchio speciale per capelli bianchi tinti, ossigenati. Ciani, Corso Garibaldi 31, I. 68564 CC

A prezzi miti pittore muratore eseguiscono stanze, appartamenti. Crispi 31, Vianelli. 68556 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata. S. Lazzaro 23. 37775 CC

CAPPELLI elegantissimi paglia, seta, stoffa, confezionansi 10; riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, III. 37707 CC

CARTELLONI reclame per osteria, commestibili, ecc. con lettere tagliate in carta lucida, confezionansi. Battisti 13, lavaguanti. 68481 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 68553 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, massima perfezione. Carducci 14, portiere. 68529 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce stanze perfettissime a gesso lire 50, finta tappezzeria 80. Slataper 26, II, Pirman. 68568 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 10; confeziona 30. Corso V. E. 45, III. 37688 CC

SARTA bravissima, lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, I. 68570 CC

SARTA brava mantelli, tailleurs, offresi giornata. Madonna Mare 3, II, destra. 9741 CC

SARTA confeziona splendidi vestiti signora 25, mantelli, tailleurs 40, rimoderna prezzi mitissimi. Sebastiano 4, III. 68571 CC

SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture prezzi modicissimi. Rapicio 3, porta 7. 37728 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

AMMINISTRATORE-amministratrice importante casa cura, cercasi. Cauzione 20.000. Offerte cassetta 14568 D Unione Pubblicità. 14568 D

CAMICIAIA bravissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37741 D

CAMICIAIA brava, cercasi. Fabbrica biancheria Ornati, via Sant'Anastasio 8. 68530 D

GARZONA sarta, cercasi. Romanazzi, via S. Nicolò 34. 68569 D

GARZONE principianti assume Stabilimento confezioni Guglielmo Genel, via Capitolina 1. 68486 D

GIOVANOTTO per ufficio, 150, cercasi. Indirizzare offerte cassetta 14566 D Unione Pubblicità. 14566 D

IMPORTANTE fabbrica biscotti cerca capofabbrica. Indirizzare offerte dettagliate Scolari Luciano, via Settala 59, Milano. 6295 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Via Carducci 36, I. 68492 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Artisti 3. 68566 D

MEZZA lavorante e principiante sarta donna, cercansi. età 37, porta 17. 68549 D

MEZZO lavorante parrucchiere per signora, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 14593 D

RAGAZZA sarta pratica lavori mano e macchina, cercasi. Via della Tesa 65. 37712 D

RAGAZZA per camiceria, cercasi; inutile presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 37702 D

RAGAZZO apprendista 14enne, cercasi. Carducci 22, barbiere. 37782 D

RAGAZZO quindicenne pratica commestibili, cercasi. Ferriera 29. 37753 D

RAGAZZO di buona famiglia per negozio, cercasi. Via Roma 9. 37773 D

RAGAZZO robusto, aiuto Pescheria, Roiano, cercasi. Dalle 13 alle 14. 14586 D

RAGAZZO onesto quattordici anni, praticante droghiere cercasi. Via Pietà 6. 14563 D

RAGAZZO principiante per macelleria, cercasi prontamente. Via Riccardo Pitteri 3. 68504 D

RISCUOTITORE cauzione vincolata 2000, cercasi urgentemente. Carducci 10, I (17-19). 14583 D

SARTA première e mezze lavoranti, cerca salone. Piazza Borsa 9, II, Atelier. 14589 D

SEGRETARIA parli italiano, jugoslavo, per viaggiare, cercasi. Cassetta 14562 D Unione Pubblicità. 14562 D

SIGNORINA per bambino anni cinque, con perfetta conoscenza tedesco, possibilmente italiano, cercasi prontamente. Offerte con fotografia e copie attestati. Via Amleto, casella postale 222, Fiume. 801 D

SIGNORINA per ufficio, cercasi. Casa Confezioni Mode, Battisti 12. 37764 D

STIRATRICE pratica camicie uomo, cercasi. Fabbrica Biancheria, S. Anastasio 8. 68631 D

STIRATRICE cerca stireria Ziberna, Battisti 20. 37710 D

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA bene affittasi. S. Michele 10, porta 3. 37779 F

A A A. STANZE salotto, bellissime, pulizia, comfort, casa signorile affittansi. Valdirivo 3, primo. 37726 F

A. CAMERA vuota, prezzo mite affittasi. Besenghi 19, mezzanino, destra. 68516 F

A. MATRIMONIALE, ingresso libero, ariosa, pulitissima, affittasi. Mazzini 22, terzo piano porta otto. 37727 F

A. MOBILIATA elegantemente, soleggiata, comfort, affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 14585 F

A. MOBILIATA elegantemente affittasi distintissimo signore. Geppa 12 I, destra. 37777 F

A. MOBILIATA, pulitissima affittasi a distinto. Via Piccardi N. 14, porta 10. 37609 F

A. MOBILIATA bella, buon vitto, affittasi, paraggi Stazione centrale. Via S. Anastasio 12, secondo, porta 4. 37739 F

A. MOBILIATA, indipendente, assoluta tranquillità, centralissima, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 14599 F

A. STANZETTA affittasi a distinto signore. XXX Ottobre 13, porta 19. 37754 F

ALLOGGIO gratuito offro cambio piccoli lavori casa. Piazzetta Pozzo Mare 5, terzo. 68515 F

CAMERA 1 letto 75 lire affittasi. Cadorna 14, terzo, sinistra. 68538 F

CAMERA mobiliata, con comodo cucina affittasi. D'Azeglio 2, I piano. 68514 F

CAMERA mobiliata, indipendente, bellissima, 130 mensili, affittasi. Manzoni 3, porta 11. 68523 F

CAMERA mobiliata comodo cucina affittasi. Mazzini 39, primo. 37725 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Ginnastica 7, I. 68475 F

CAMERA mobiliata indipendente affittasi. Canova 21, I, porta 11, destra. 68493 F

CAMERA vuota cedesi vedova, sarta contraccambio lavori casa. Indirizzo Piccolo. 9733 F

CAMERETTA con letto affittasi. Via S. Sebastiano 4 V. 68490 F

CAMERETTA vuota, luce, acqua, affittasi lire 65. Bosco 5, I. 9742 F

CAMERETTA, massima pulizia, prezzo mite, affittasi. Canova 13, porta 17. 37757 F

CAMERINO chiaro mobiliato affittasi. Sette fontane 30, secondo, sinistra. 68484 F

CAMERINO pulitissimo volendo vitto affittasi persona distinta. Cereria 12, porta 5. 9739 F

LETTO a donna o ragazza affittasi. Crispi 14, secondo sinistra. 37713 F

MATRIMONIALE bella, anche amici, volendo cucina, salotto, affittasi distintissimi. Gatteri 46, IV. 68495 F

MATRIMONIALE bellissima, vista mare, comodo cucina affittasi. Androna Pane 5, porta 11. 9740 F

MATRIMONIALE vicinissima Stazione Centrale, affittasi. iVa Stella 2, jorta 17.

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina eventualmente vuota, affittasi. Via Benedetto Marcello 4, I, angolo via Tigor. 68548 F

MOBILIATA pulitissima affittasi famiglia piccola. Rivolgersi via Parini 11, terzo, porta 13. 14543 F

MOBILIATA pulitissima, volendo vitto offresi. Giulia 9, secondo, destra. 37716 F

MOBILIATA grande, ingresso libero affittasi. Piazza Piccola N. 4, III piano. 37714 F

MOBILIATA bellissima scrupolosa pulizia, cura vestiario affittasi. Parini 4, porta 10. 37719 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Crispi N. 3 secondo, porta 9. 37729 F

MOBILIATA ariosa, luce, ingresso scale, affittasi prontamente. Gatteri 24, terzo. 68503 F

MOBILIATA, uno, due letti affittasi. Via Fonderia 5, secondo. 37761 F

MOBILIATA, pulitiissima, volendo vitto, affittasi. Kandler 1, porta 14. 68496 F

MOBILIATA elegante, volendo ingresso libero affittasi. Piccardi 46, porta 11. 68567 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, primo piano, paraggi Rossetti affittasi ufficiale. Machiavelli 24. 68562 F

MOBILIATA o vuota, ingresso libero, affittasi. Mazzini 11, terzo, Skok. 68558 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Carducci 36, I. 68539 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, ingresso libero, luce, affittasi. Maiolica 11, IV. 37778 F

STANZA davanti semilibera, mobiliata, vuota affittasi. Zonta 6, secondo, Witt. 37774 F

STANZE mobiliate affittansi prezzi minimi. Pozzo bianco N. 8. 68581 F

STANZE (due) vuote, eventualmente comodo cucina, 150 mensili affittasi. Comel, Piazza Ponterosso 3. 68522 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi a persona distinta. Via Istituto 37 A, porta 5. 68498 F

STANZETTA, ingresso scale, affittasi. Via Tesa 16, II, sinistra. 9745 F

VITTO, alloggio darebbesi a persona cambio lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 37767 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A. DANZE moderne. Corsi canto-danza. Lezioni private lingua tedesca, francese Scuola delle Grazie, via S. Francesco n. 4 (scala II), primo. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 13190 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso V. E. 2, II. 000 G

BERLITZ School: Lezioni e conversazioni lingue moderne. Corsi collettivi e lezioni private anche a domicilio. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. Speciale reparto traduzioni annesso all'Istituto; preparazione a tutti esami. Unico indirizzo: Piazza Ponterosso, tel. 31-21. Filiali in tutto il mondo. Cinquantatreesimo anno di vita. 1748 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 37704 G

INGLESE, lezioni lingua, conversazione, impartisce maestra inglese. Boccaccio 9, terzo. 68542 G

INSEGNO a domicilio, a qualunque ora: italiano, tedesco, francese, corrispondenza commerciale, stenografia. Metodo rapido, facile, prezzo minimo. Del Nel, via S. Michele 31, IV. 37646 G

MAESTRA dà lezioni pianoforte, metodo Conservatorio. S. Francesco 16, III. 68331 G

STUDENTI! Riparazione voti trimestrali, preparazione esami Ginnasio-Liceo scientifico, Istituto tecnico, industriale, Magistrale, Commerciale, Nautico per matematica, fisica, Chimica. Costruzioni meccaniche. Ragioneria. Computisteria impartiscono ingegnere, professori. Prezzi ridottissimi. Telefono 41-29, Piazza Borsa 11, terzo, destra. 37743 G

VIOLINO (comprese lezioni) permanentemente gratuito, informarsi: Foscolo 6, porta 13. 9743 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE lusso Dobermann trovato. Rivolgersi rivendita, via Ghega 8. 37771 H

CINQUE chiavi smarrite centro. Pregasi recapitare Mazzini 43, pasticceria. 68520 H

PORTAFOGLIO smarrito pressi Montebello. Mancia generosa riportandolo via Istituto oppure inviare Posta documenti. 68526 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A GRADO affittasi villino mobiliato per pensione. Trieste. Pauliana 6. 37730 I

A. STANZA letto, salotto, mobiliati, volendo cucina, presso distinta persona, preferibile persona sola, affittasi. Informazioni Caffè Adriatico. 68502 I

APPARTAMENTI bellissimi 4 stanze e accessori, pigione mitissima, affittansi, 1.o luglio. Via Giustinelli 2 A. 68536 I

APPARTAMENTI bellissimi 5 e 6 stanze, spaziose, soleggiate, giardino, ascensore, eventualmente garage, pigione mitissima, affittansi 1.o luglio. Via Giustinelli 1 A. 68535 I

APPARTAMENTO vasto, adatto per grande ufficio o locali di vendita e confezioni di articoli di lusso, affittasi prontamente. Posizione ideale, centrica (Piazza Goldoni) primo piano con scala propria indipendente. Indirizzo al Piccolo. 16304 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, palazzo nuovo, centralissimo, ogni comfort, 700 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37685 I

APPARTAMENTO posizione centrale 3 stanze, stanzino, cucina, con riscaldamento affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 16308 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, tre camere, bagno completo, camerino, dispensa, cucina, cantina, affittasi 1.o maggio. Crispi 42. 68537 I

APPARTAMENTO Corso, piano terzo, 4 stanze, camerino, cucina, due ingressi, rimesso tutto a nuovo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68525 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, nuovo, bella posizione, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68483 I

APPARTAMENTO in villa, paraggi Rossetti, Montebello, affittasi per maggio a piccola famiglia adulti. Offerte Cassetta N. 14597 I Unione Pubblicità. 14597 I

APPARTAMENTO camera cucina, vuoto, altri 3-6 stanze, affittansi. Machiavelli 24. 68563 I

APPARTAMENTO quattro camere, comfort pronto, affittasi. Piazza tra i Rivi 9, Roiano. 68560 I

APPARTAMENTO bellissimo villa, 2-3 camere soleggiate, bagno, cucina, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 14584 I

CAMERA mobiliata con cucina affittasi. Rivolgersi negozio formaggi, via Cellini 3, dalle 13-17. 68497 I

CAMERE due, cucina, scambiansi con camera cucina, via Molino vapore 3, II, porta 10. 37772 I

MAGAZZINO, acqua, luce, focolaio, affittasi, D'Azeglio 6. Rivolgersi D'Azeglio 4, I, sinistra. 37747 I

MAGAZZINO piccolo, deposito, affittasi. Via S. Francesco 30. 37700 I

QUARTIERE tre stanze, camerino bagno, comfort moderno, affittasi. Via Sette fontane 43. 68509 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, orto, affittasi primo maggio. Guardiella Scoglietto, latteria Crusiza. 37738 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, rilevando mobilio, affittasi. Cassetta 14557 I Unione Pubblicità. 14567 I

QUARTIERE villino 4 stanze, camerino bagno, affittasi. Roiano, Sara Davis 1. 37752 I

QUARTIERI da 1, 2, 3 e 4 stanze e cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 37731 I

QUARTIERINI orto, affitto 75, più grandi villette, affittansi. Slataper 26. 68544 I

SALONE divisibile in tre stanze ad uso ufficio o vendita, nel centro di città (piazza Goldoni) al I piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 16300 I

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, stanzino bagno, eventualmente cucina affittansi. Aleardi 3, I. 37699 I

STANZA con focolaio affittasi. Via Giulia 18, porta 2. 37766 I

STUDIO con telefono affittasi parte. Indirizzo Piccolo. 68532 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A A A A A. APPARTAMENTO soleggiato, 5-6 stanze, accessori, termosifone, possibilmente ascensore, cercasi. Scrivere dettagliatamente Casolini, Banco di Roma. 37094 L

APPARTAMENTINO mobiliato non lussuoso, cerca distinto professionista. Essenziale bagno e possibilmente ascensore e termosifone. Indirizzare offerte Cassetta 24344 L Unione Pubblicità. 24344 L

APPARTAMENTO cercasi centro, I, II p., signorile, 5 stanze, accessori, eventuale scambio con signorile mezzanino, rimesso nuovo 3 stanze, cucina, bagno, dispensa, 3000, laterale Riva Grumula, telefono 5268 L 37711 L

APPARTAMENTO camera camerino, cucina oppure due camerette, cucina, cercasi. Offerte Cassetta 14571 L Unione Pubblicità. 14571 L

MAGAZZINO piccolo con chiusura ufficio, cercasi paraggi Piazza Garibaldi. Offerte con prezzo. Hirsch, Raffineria 7. 69479 L

SOCIETA' culturale cerca locali arredati in subaffitto per tenere proprie riunioni. Indirizzare offerte Cassetta 14575 L Unione Pubblicità. 14575 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALIMENTATORI Placca, per radioriceventi tre-otto valvole, corrente perfettamente raddrizzata, 250. Agenzia Marconi, Voce del Padrone, S. Sebastiano 6, I. 67965 M

BANCO vendita, chiuso, 4.30/58, tenda esterna completa; bilancia decimale 100 kg., vendonsi. Negozio manifatture, Tarabocchia 3. 37661 M

CAPELLI paglia, nuovi, donna, 3 lire, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 14587 M

CARRO 4 ruote, a mano, carro 2 ruote, vendo. Media 4. 68546 M

CARROZZELLA pieghevole, seminuova, bellissima, vendesi occasione. Corso Garibaldi N. 17, ultimo 68513 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, sport, vendesi occasione. Bianchi, S. Nicolò N. 9. 37009 M

CARROZZELLA completa, seminuova, vendesi. Moisè Luzzatto 5, III, p. 29. 37708 M

CASSA Controllo tasti, perfetta, vende ecambia Müller, Ireneo Croce sei. 14600 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, vendesi. Via Machiavelli 3, I, destra. 68543 M

DISCHI, grammofoni, primarie Case, vendonsi serie 12, pagamento lire 20 mensili: prezzi ribassati. Punzo, via Carducci 10. 14024 M

DISCHI 160, lire 3 cadauno, grammofono valigia lire 80, vendonsi. Galleria 14 entrata fuori portone. 00116 M

FRACK, cilindro, vendonsi prezzo modicissimo. Ireneo 5, porta 1 pt. 37765 M

GRAMMOFONO valigia, anche dischi vendonsi occasione. Sette fontane 4, II, sinistra. 5737 M

GRAMMOFONO mobile, discoteca mogano, 2 diaframmi, 5 opere complete, 150 dischi celebrità, vendo occasione in giornata, causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Ghirlandaio 19, II, destra; dalle 12.30 alle 15.30. 00341 M

GRAMMOFONO valigia, nuovo, lire 150, dischi sciolti, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 68569 M

GRAMMOFONO valigia dischi singoli, vendonsi occasionissima. Molingrande 18, p. 7. 14588 M

IMPERMEABILE signora, in seta, vendesi. Via Zonta 3, I, sinistra. 37756 M

MACCHINA Singer, cucito ricamo, altre rientranti, anche rate, vendonsi. Tulliach via Arcata 10. 14598 M

MACCHINA cucire, rientrante, seminuova, vendesi occasione, XX Settembre 9, ultimo, sinistra; esclusi rivenditori. 68511 M

MACCHINA scrivere normale, portatile 354 vende Müller, Ireneo Croce sei. 14600 M

MACCHINA Singer ricamo, altra 90, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 68557 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, vendesi lire 130. Istituto 12, ultimo. 14595 M

MANTELLO primaverile scozzese signorina snella, vendesi occasione. Ginnastica 30, terzo, sinistra. 14602 M

MOTORE elettrico 3 HP, con dinamo, vendesi. Pozzo Bianco 9 (magazzino). 68550 M

OROLOGI due, antichi, vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68510 M

OTTANTA metri tubi ferro, pompa 4.25, vendonsi. Guardiella Scoglietto, latteria Crusiza. 37737 M

RADIO germanico 7 valvole, 2 schermate, elettrico, vendesi occasione. Via Signorelli N. 5, II, p. 10; dalle 12-14 e 19-21. 68547 M

RARA occasione, vendonsi bagno ottimo stato, aspedistre grandi ed altre cose. Via Cavana 15, I, sinistra. 37762 M

SCALDABAGNO e vasca, decimale grande, vendonsi. Via Pozzo Bianco 9, magazzino. 68551 M

SERVIZIO lavamano due persone, porcellana, vendesi occasione. Via Risorta 1, I. Rieppi. 37732 M

VESTITO uomo, impermeabile, trench ragazzo, tailleur nero, specchio, vendonsi. Canova 13, porta 23. 37736 M

VESTITO seta rosso-granata, nuovo, modernissimo, statura media, vendo lire 50 causa lutto. Petrarca 7, mezzan., sinistra. 37723 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ALBUM francobolli Yverth oppure Marini Europa, acquisto occasione. Cassetta 14576 N Unione Pubblicità. 14576 N

DIVISE bianche, ufficiale marina, ottimo stato, statura normale, acquisterebbonsi occasione. Cassetta 14560 N Unione di Pubblicità. 14560 N

PIANTA oleandro bella, oppure sempreverde, forma palla, compero d'occasione. Indirizzo Piccolo. 37715 N

PRIMUS originali o fornelli benzina, acquisterei occasione. Cassetta 5309 N. Unione Pubblicità. 5309 N

SEGA circolare e banco da falegname, cercansi d'occasione. Offerte dettagliate: Cassetta 14565 N Unione Pubblicità. 14565 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. CAMERA matrimoniale, massiccia, ottima, lire 1200; camere fini, prezzi incredibili. Türk. Battisti 12. 100 NN

A A. ACCERTATEVI prima d'acquistare mobili visitate il negozio Mutua fra artigiani ove troverete qualità assortimento a prezzi ridottissimi. Carducci 17. 14594 NN

AA. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnani, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 68448 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener via Istituto 4. 21721 NN

A. RINASCIMENTO: Studi magnifici, vendonsi. Si eseguiscono mobili in stile. Falegnameria: Rossetti 37. 68506 NN

A. STANZE due, matrimoniali, porte piene, vendonsi. Valdirivo 23, I, porta di mezzo. 14596 NN

CAMERA matrimoniale, nuovissima, mogano, vendesi prezzo irrisorio. Petronio 19, II piano. 68640 NN

CAMERA letto, semplice, vendesi prezzo mitissimo. Scorcola Coroneo 701. 37733 NN

CAMERA pranzo, bella, massiccia, anteguerra, vendesi. Galvani 1, p. 10. 68487 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi occasione sposi. Torquato Tasso 6 (falegname). 68489 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi occasione. Buffet Verdi, Piazza Tommaseo 2. 37780 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, sala da pranzo Inssuosa, olandese, vendonsi. Ruggero Manna 17; falegname. 68565 NN

CAMERA massiccia porte piene, vendo rarissima occasione. Piazza Goldoni 10, p. 9. 37769 NN

CAMERA matrimoniale, bellissima, solida, vendesi prezzo buonissimo. Gatteri 33, falegname. 14592 NN

CAMERA matrimoniale, quercia, massiccia, suste 1100, vendo. Corso Garibaldi 29, p. 6. 14587 NN

CUCINA con marmi, prezzo di occasione, vendesi. Raffineria 7 (corte). 37755 NN

CUCINE moderne bellissime, solide, vendonsi prezzi convenienti. Falegnameria: Rossetti 37. 68505 NN

LETTINO ottone massiccio vendesi. Santa Maria Maggiore 4-III. 37734 NN

MATRIMONIALE massiccia Rinascimento lire 800; suste imbottite 200; materassi lana perfetto ordine 600; altra pranzo elegante vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37746 NN

MATRIMONIALE lussuosa completa mogano Moderna, acquistasi se vera occasione. Cassetta 14559 NN Unione Pubblicità. 14559 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Stingl, Glaser, Schultze: assortimento, vendonsi, ecambi, facilitazioni. - Pagnacco, Corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINO nuovissimo, garanzia 6 anni, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 37087 NN

PIANINO quasi nuovo (incrociate) occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 68474 NN

PIANINO buonissimo marca germanica vendesi occasione. Via Rossetti 11, porta 5. 37770 NN

PIANINO, pianoforte garantito vendonsi prezzo d'occasione. Via S. Francesco 22-I. 68555 NN

PIANINO Lauberger-Gloss ottimo stato, Stewer quasi nuovo vende occasione Benporat, Imbriani 7. 37717 NN

PIANO nero usato, marca viennese, vendesi. Corso V. E. 37, IV. 68524 NN

SCRIVANIA americana usata vendesi. Berger, Anastasio 1. 68500 NN

SCRITTOIO americano vendesi. Indirizzo Piccolo. 68534 NN

STANZA pranzo, alcune stanze pranzo, vendo prezzo fuori ogni concorrenza. Steiner, Geppa 15. 2176 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 11127 O

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Casella 5243 O Unione Pubblicità Trieste. 5243 O

TRASPORTI espressi celeri economici tutta Italia, corrieri. Costa, S. Caterina 9, telefono 69-63. 37759 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA ferramenta serio, volonteroso, introdotto, sola provvigione cercasi. Offerte con referenze Cassetta 14569 P Unione Pubblicità. 14569 P

PIAZZISTA introdotto negozi esercizi cercasi. Indirizzo Piccolo. 68533 P

RAPPRESENTANZE assumerei per Jugoslavia, conoscenza lingue. Scrivere Ferdinando Delak, Salcano, Gorizia. 37186 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMION Ford, portata 25 q., tipo AA, vendesi. Offerte Cassetta 14536 Q Unione Pubblicità. 14536 Q

CITROEN perfetta tipo 10 C vendesi. Via Fabio Severo 36. 37703 Q

FIAT 501 ottime condizioni, piena efficienza, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68485 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA d'opera esponga conto corrente proprio 60.000-100.000 rilievi attività fallimentari tessuti affari pronti cercasi, garanzia altrettanto capitale merci avviatissimo magazzino forte utile. Offerte Cassetta 14590 R Unione Pubblicità. 14590 R

DENARO qualunque importo offresi I rango, tasso mite. Compravendita case esercizi. Agenzia Costa, S. Caterina 9. 37760 R

DISPONIBILI lire 20.000-50.000 per mutui ipotecari I rango. Cassetta 14572 R Unione Pubblicità. 14572 R

MUTUO lire 300.000-400.000 cercasi prontamente su stabile città nuova costruzione. Esclusi mediatori. Dott. Pacherini, corso V. E. III n. 37-I, ore 18-20. 14582 R

NEGOZIO calzature vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 68480 R

PASTICCERIA posizione centrale bene avviata vendesi causa altri impegni. Cassetta 14574 R Unione Pubblicità. 14574 R

PRECISEREI lavoro già bene sviluppato collaboratore capitale 5-10.000, spiegazioni migliori. Indirizzo Piccolo. 37768 R

RIVENDITA pane, birra, vino, diversi, 24 anni esistente, vendesi causa vecchiaia. Indirizzo Piccolo. 37718 R

TRATTORIA bene avviata, centralissima, vendesi causa impegni. Facilitazioni di pagamento. Corso Garibaldi 25, rivendita tabacchi. 68519 R

TRATTORIA buona posizione, arredata, lavoro garantito, vendesi prezzo d'occasione, causa vecchiaia, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 68478 R

VENDESI Ancona centralissimo lussuoso arredato negozio due luci, ottimo investimento capitale, 200.000 trattabili. Tilli, Casella postale 56, Ancona. 5300 R

8000 cercansi cambiale 4 mesi 20 percento, massima garanzia. Cassetta 14561 R Unione Pubblicità. 14561 R

20.000-40.000 pronte desidero intavolare sopra stabile città. Miller, via Ferriera 20. 37781 R

24.000 sostituzione prima ipoteca 35.000 seconda sopra villa città, valore 160.000 cercansi prontamente. Offerte Cassetta 14590 R Unione Pubblicità. 14590 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA campagna (Cacciatore) stimata 80 mila, vendesi urgentemente 45.000. Indirizzo Piccolo. 68508 S

FONDO d'angolo via Rossetti vendesi. Indirizzo Piccolo. 68528 S

STABILE città, grande terreno annesso, rendita 13.000, vendo 105.000, saldo prezzo 50.000. Cassetta 16501 S, Unione Pubblicità. 14601 S

STABILI diversi ottima rendita vendonsi da lire 35.000 sino lire 500.000. Tel. 7901. 37722 S

TENUTA agricola redditizia permuto con stabile Trieste, provincia, preferenza mutuati. Offerte «Permuta», Pubblicità Molesini, Gorizia. 826 S

VILLA posizione bellissima sulla spiaggia Istria, con giardino 10.000 m. q., tutta mobiliata, casa colonica, tre cisterne, eventualmente per pensione o albergo, mezzi comunicazione, corriere, vapori, vendesi. Cassetta 14471 S Unione Pubblicità. 14471 S

VILLETTA Opicina 6 vani, giardino, orto, affittasi oppure vendesi. Tel. 21-57. 68494 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiario, soprabiti, costumi bambini, cotonerie, calzature ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglio informativo gratis. 37245 V

SOCIETA' culturale cerca società affine uso combinato locali. Offerte Cassetta 14575 V Unione Pubblicità. 14575 V

TENNIS campo lunedì 8-13 Boschetto affittasi occasione. Telefono 9585. 68541 V

Z. FOSFOSSINA alimento completo per bambini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini. 1947 V

ISCHIROGENO

IL PREPARATO EXCELSIOR SUPER FARMACEUTICO!!!

MAVERI

Che io le ripeta gli elogi dell'ISCHIROGENO, preparato excelsior, super-farmaceutico, che ha fatto e fa miracoli benefici a tanti infermi, è ormai fuor di luogo, essendone la fama volata in tutto il mondo.

Prof. O. MARCHIONNESCHI
Docente di Clinica Ostetrica nella R. Università di Pisa

L'ISCHIROGENO è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. G. B. UGHETTI
Direttore Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Catania

Ci giungono continuamente lettere di ringraziamenti di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo vantaggio. Noi non le abbiamo mai pubblicate, nè le pubblichiamo, perchè le affermazioni dei privati non possono avere valore scientifico: esse servono solamente a carpire la buona fede del pubblico!

Una bottiglia Ischirogeno normale costa L.11.40 - Una bottiglia monstre L. 47.50. È in libera vendita in tutte le farmacie d'Italia.

AL CINEMA DEL CORSO

OGGI Il più intenso e commovente dramma dell'amore e del sacrificio paterno

LA CARNE E L'ANIMA

Nella sublime gara di generosità e di affetto è la bellezza spirituale e la profonda emotività di questo dramma umanissimo ed avvincente **LA CARNE E L'ANIMA** ha interpreti

Dorothy Revier - Jack Holt

e il piccolo **Mickey Mac Ban**

SULLA SCENA:

STAR TROUPE

Danze - Canto - Attrazione - Sfarzosi costumi

23

Otto ospiti

Georges Sim

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Attraversò con la valigia in mano e a passi lenti, il canale, duro come la pietra; e passò dinanzi all'automobile d'Elina che aveva la «capote» tutta coperta di neve.

Poco dopo giunse all'albergo, e, appena entrato, si stupì del silenzio, quasi irreale, che vi regnava.

Il proprietario non si vedeva. E neanche Mower e il viaggiatore apoplettico. Non c'era nemmeno un gatto a stirarsi dinanzi al fuoco.

Ma al rumore che fece il poliziotto accorse il signor Pijpekamp. Sorrise, del suo solito sorriso di commerciante, disparve di nuovo. Ritornò un momento dopo, asciugandosi le mani.

I due uomini non potevano dirsi nulla. Sancette additò la bottiglia del ginepro: poi domandò:

— Mower?...

Un gesto verso la campagna.

Dove poteva essere andato l'inglese? E come le faceva, lui, le inchieste? Andava a caccia d'indizi quando meno ci si aspettava: e quando pareva che dovesse esser fuori, fumava tranquillamente la pipa e beveva il suo tè inzuccherato accanto alla stufa.

Sancette andò a sedere in un cantuccio e cominciò a bere il ginepro a sorsettini. Alcuni giornali olandesi erano disposti sulla tavola per ordine di formato; ma non poteva leggerli.

Il padrone accese le lampade. La notte cadeva. Il senso dell'isolamento giunse in quell'ora ad un limite estremo.

La stufa ronfiava. La fiaccola della lampada oscillava di continuo, e dava una fantastica mobilità alle ombre allungantisi sull'impiantito e sulle pareti.

Il signor Pijpekamp era obbligato a rimanere lì, dove non aveva nulla da fare; si credeva anche in dovere di abbozzare un sorriso incolore ogni volta che Sancette lo guardava.

Avrebbe pur voluto dire qualcosa, lo albergatore, per rompere quel silenzio penoso. La prima volta si provò a dire, accennando con la mano la finestra:

— «Kout»!

Ma Sancette non capì che quella parola voleva dire «freddo, se non dopo che Pijpekamp ebbe fatto l'atto di tremare e poi di scaldarsi alla stufa.

Un po' più tardi sospirò:

— «Moie land»...

Ciò che significava «bel paese»!

Ma Sancettte non arrivò a capirlo, e i tentativi di ravvicinamento restarono a quel punto lì.

— Ginepro!...

Sancette non aveva sete. Il ginepro gli raschiava la gola: ma lo beveva tanto per darsi un certo contegno, per aver qualcosa da fare.

Come somigliava poco l'inchiesta in corso da tutte quelle che aveva fatte nel passato! Più andava avanti e più Sancette si trovava fuori di strada. Si sentiva proprio a corto di mezzi.

Uno degli ostacoli più gravi era quello d'esser forestiero e di non potersi far comprendere.

E poi quella solitudine sconfinata! L'impossibilità di agire secondo regole conosciute o previste!

Bisognava improvvisare, di continuo: e la maggior parte di queste improvvisazioni fallivano senza che nemmeno si sapesse perchè.

Il nemico era inafferrabile... Quando Sancette si era precipitato contro di lui, si era nascosto: era sparito. Non rimaneva ora che un vecchio castello senza vita, di nessun interesse; un grosso fabbricato, dove i vecchi ricordi finivano di ammuffire nei cofanetti di lacca della Cina: e su, nel granaio, le tarme si dividevano fra loro una uniforme di ciambellano e di consigliere della corona.

Mower non tornava: il viaggiatore nemmeno. Il signor Pijpekamp si annoiava visibilmente, ma si mostrava di una resistenza eroica: e non mancava di sorridere a Sancette, ogni volta che questi lo guardava.

Pijpekamp ebbe inoltre per il poliziotto una premura commoventissima. Gli si avvicinò con una bottiglia e due bicchieri in mano.

Disse:

— Ginepro: «glecht». Cattivo.

Poi gli accennò la bottiglia con un sorriso di compiacenza, da buongustaio. Versò nei bicchieri un liquido giallo, denso: un miscuglio di tuorlo d'uovo, d'alcool e zucchero chiamato «advocaat». Una cucchiaiata di «advocaat» bastava a rimettere il fiato in corpo alla gente.

— «Lekker»!

Delizioso!

Sancette volle mostrasi gentile. Bevve fino all'ultima goccia, come il signor Pijpekamp medesimo, quell' intruglio che pure lo disgustava.

E il tempo non passava mai. Si sarebbe detto che quel pomeriggio non volesse adattarsi a morire.

Ogni tanto veniva dalla cucina un buon odore di zuppa: e quello dava a sperare che l'ora del pranzo non dovesse essere troppo lontana. E' vero che la signora Pijpekamp cominciava a preparare la zuppa la mattina, appena levata!...

Ad un tratto, quando i due non se lo aspettavano, una folata di vento gelido, che per poco non spense il lume, entrò nella stanza. La porta, bruscamente aperta, non si richiudeva più. Era entrato un uomo, che ora rimaneva appoggiato al muro in un atteggiamento strano.

Sancette gridò:

— Mower!

Quantunque il suo confratello fosse ridotto in uno stato compassionevole, lo aveva subito riconosciuto.

Mentre Pijpekamp andava a chiudere la porta, l'ispettore prese Mower per le spalle:

— Che cos'è successo? Siete ferito?

Aveva dinanzi a sè un viso stravolto, di un pallore spaventoso, due occhi nei quali si accendeva una luce di pazzia...

Eppure l'inglese ebbe il coraggio di sorridere, se si poteva chiamare sorriso la smorfia da lui abbozzata. Poi balbettò:

— Che bestia schifosa!

Delirava? Che bestia poteva avere incontrato in un paese dove non c'erano nemmeno cinghiali, dove l'animale più selvaggio era la lepre?

Aveva il pastrano coperto di ghiaccio, di neve e di terra. Ma Sancette, passandosi sopra la mano, vi trovò anche del sangue.

E Mower non si muoveva: rimaneva con una spalla appoggiata al muro.

Ma ad un tratto cadde giù pian piano: così piano che Sancette fu in tempo a sorreggerlo.

Il signor Pijpekamp era trasfigurato dall'angoscia. Quel viso, fatto per esprimere la contentezza o la quiete, era irriconoscibile.

***

Finalmente Sancette riuscì a metter fuori della stanza l'albergatore, le cui lamentele in neerlandese gli erano insopportabili. Poi lavò la ferita del suo collega. Per fortuna non era grave. La palla era scivolata sulle costole, senza ledere nessuno degli organi vitali.

— Sono stato più d'un'ora nella neve — spiegò Mower.

E Sancette che, pur non essendo ferito, aveva sofferto tanto per il freddo, anche lui, nella sua cantina, capì la ragione dello stato pietoso in cui era ridotto l'agente dell'«Intelligence Service».

— Ma cos'era quella bestia schifosa? — domandò Sancette, appena si fu un po' rinfrancato dallo spavento.

— Quel grassone. Sì. Io giravo intorno al castello: la statua mi aveva messo in curiosità.

Dunque aveva fatto anche a lui quell'effetto?

— A causa della neve! — esclamò. — La donna senza testa... sì.... e senza neve, mentre le altre ne sono ricoperte... Stavo lì a pensare.. Subodoravo qualcosa...

— E allora?

— Si era nascosto dietro...

— Dietro allo zoccolo?

— Sì: stava rannicchiato...

— A che ora?

— Cominciava a farsi buio.

Sancette ebbe un brivido. Era passato di lì un po' prima che cadesse la notte.

— Ha sparato?

— Tranquillamente: prendendomi di mira. Vedevo quegli occhietti... quella brutta faccia rotonda...

— E' fuggito?

— Non mi sono svenuto: sono rimasto nella neve un'ora...

— Non avete sentito nulla?

— Un brusìo di voci, lontano...

— Sotto la statua?

— Non lo so.

— Ci vado!

Sancette si era già deciso. Sentiva che il giuoco si era fatto più serrato, e voleva agire: subito.

Ma l'inglese, aggrappandosi a lui, lo pregò insistentemente:

— No: sentite...

— Che cosa?

— Non ci siete più che voi...

— Come sarebbe a dire?

— Morto voi, sarebbero tranquilli. Mi credono spacciato...

— Ebbene?

— Con voi non sbaglieranno il colpo.

Sancette rimase incerto. Non che avesse paura, ma capiva benissimo che qualche tranello doveva esser pronto anche per lui.

Mower ripetè:

— Sentite...

— Vi ascolto...

— Tra quarantott'ore sarò ristabilito Mi conosco abbastanza. Datemi la pipa. Guardate! Ho voglia di fumare. E, quando si ha voglia di fumare, è segno buono. Fra quarantott'ore sarete sempre in tempo ad agire. Per ora basterà sorvegliare la statua e la porta del castello...

(Continua)

FIAT
UFFICIO STAMPA
TORINO
250 - Via Nizza - 250

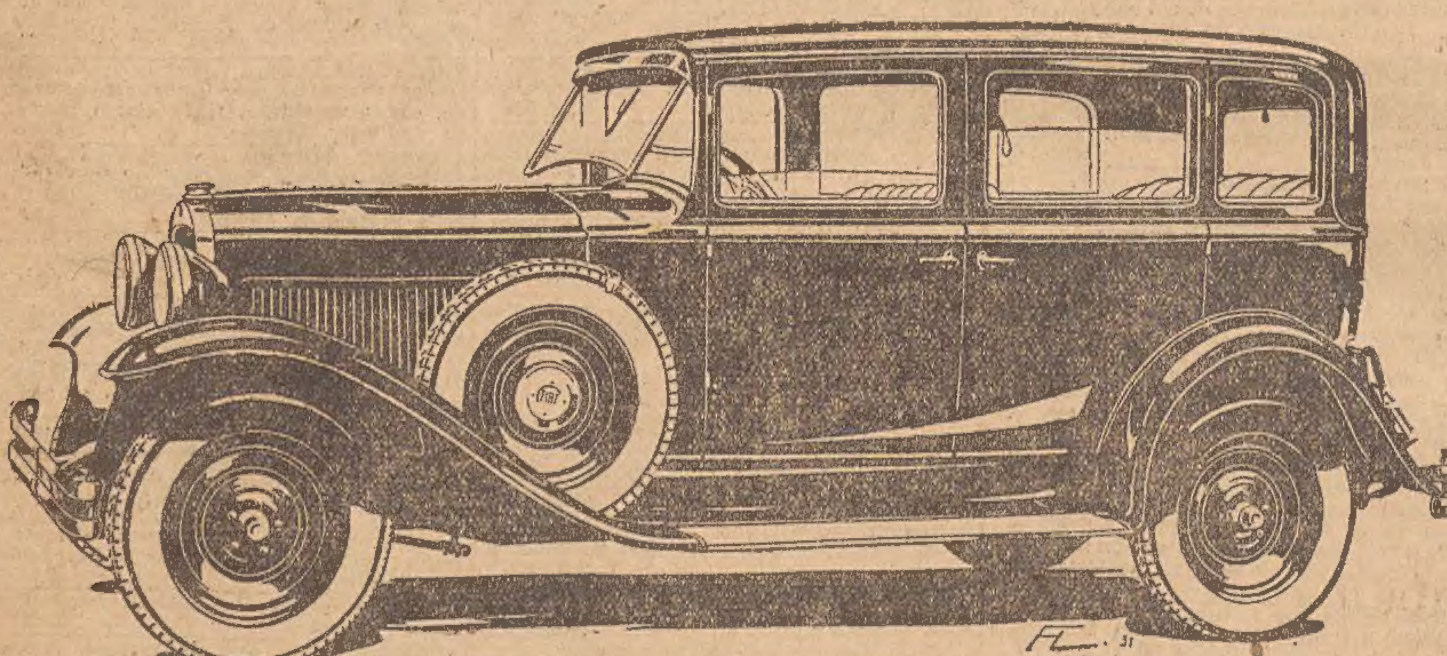
LA PAGINA DELLA FIAT

N. 15
TORINO
16 Aprile 1931
(Anno IX)

Due creazioni italiane al Salone di Milano

La vettura nuova FIAT 522

Lo stesso impeccabile motore della "521" Freni idraulici - 3ª silenziosa



In una colorata visione diorama del cielo, della terra e del mare, il Padiglione Fiat alla Fiera internazionale di Milano — oggi più che mai rigogliosa e imponente — raduna motori e macchine, che sono strumenti di lavoro e di vita, per la gloria e la ricchezza della Nazione.

AVIAZIONE. — Motore Fiat «A 22 R», quello dell'eroica Crociera atlantica di Italo Balbo; e il motore Fiat «A 50» degli aeroplani da turismo Fiat «AS 2», con cui Lombardi, Mazzotti e Rasini hanno compiuto il periplo d'Africa.

MOTONAUTICA. — Scafo Baglietto con motore Fiat «M 925».

AUTOMOBILISMO. — La vettura sportiva Fiat «525 SS».

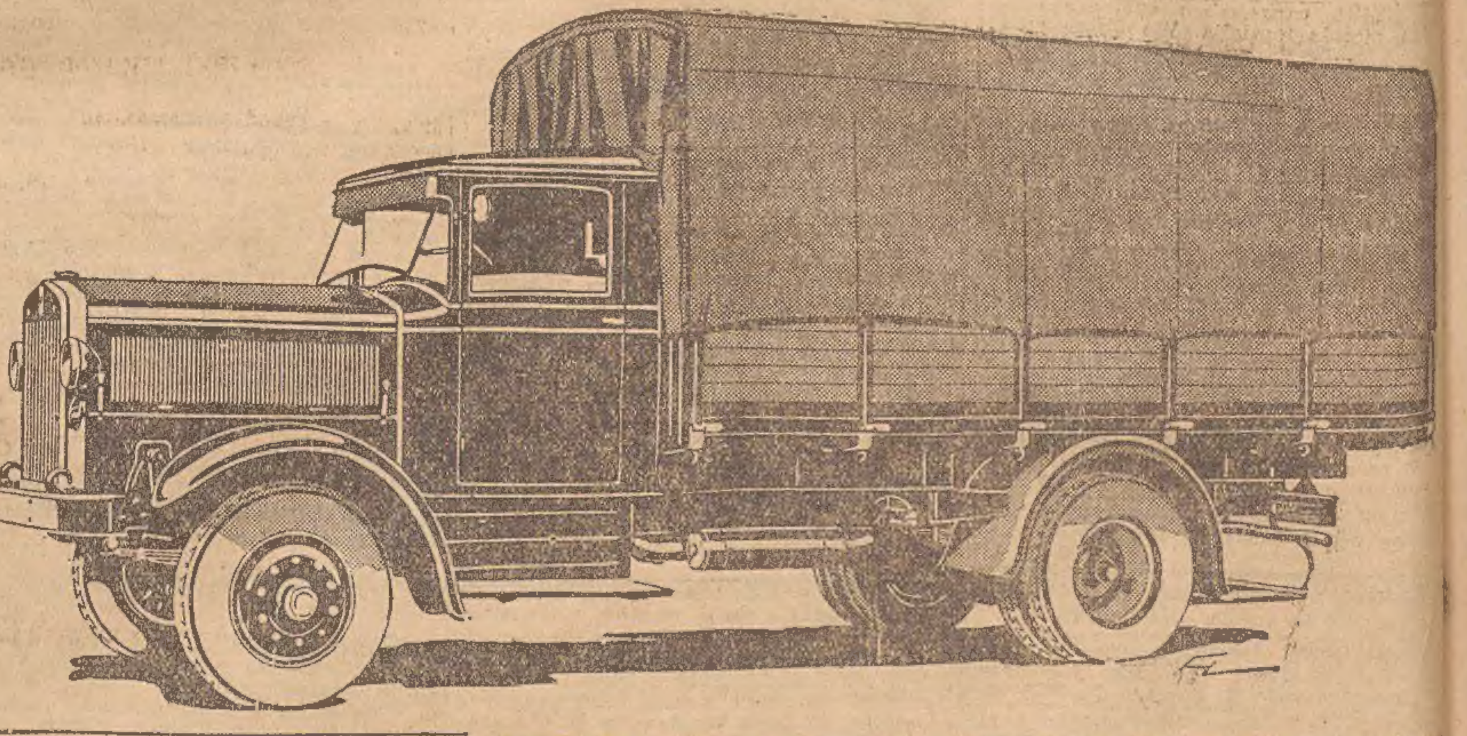
AGRICOLTURA. — La trattrice agricola Fiat «700 B».

Nel Salone dell'Automobile la Fiat espone tutta la sua più famosa produzione di vetture e di autoveicoli industriali, con due novità importanti per l'incremento dell'automobilismo italiano e per l'economia dell'autotrasporto: la nuova 6 cilindri Fiat «522», e gli autocarri a nafta con motore a ciclo Diesel.

Alla Fiera e nel Salone la Fiat riafferma così la sua volontà di lavoro e il suo spirito d'iniziativa, per contribuire sempre più all'opera nazionale, che il Duce anche recentemente definiva con questa alta parola:

Gli autocarri a nafta FIAT 632N e 634N

Motore a ciclo Diesel - Economia di consumo Per 4 tonn. (632 N) e per 6 (634 N)



Un prodotto sempre più evoluto, ad un prezzo sempre più adeguato alle economie nei costi: tale è il programma al quale la Fiat resta fedele. Alle progressive realizzazioni di questo programma — in trent'anni di lavoro — si deve la creazione dell'automobilismo italiano ed una delle maggiori forze d'esportazione del nostro Paese.

La realizzazione 1930 ha dato la vettura utilitaria per eccellenza: *Fiat 514*. La realizzazione di quest'anno è per la 6 cilindri: *Fiat 522*, che dal Salone internazionale di Milano inizia oggi la sua carriera nel mondo, intanto che la *521* continua la sua buona strada, con costante successo.

***

La *522* è la modernissima per eccellenza tra le «6 cilindri» di media cilindrata; la più efficiente e insieme la più economica.

La più economica: il prezzo della Berlina a 5 posti (*522 C*) è di L. 26.900.

La più moderna ed efficiente, perchè la «522» ha

lo stesso motore della 521

(eguali formule di cilindrata, eguale tassazione, eguale regime massimo — 3500 giri al minuto — ma più alta potenza)

i freni idraulici

la 3ª silenziosa

VELOCITA' — Oltre 100 Km. all'ora per la 522 tipo corto (522 C); 100 Km. all'ora per la 522 tipo lungo (522 L).

ACCELERAZIONE — Alla maggiore potenza del motore corrisponde un minor peso della vettura, donde la più rapida accelerazione, uno spunto di salita magnifico, entusiasmante, un minor consumo in marcia normale.

STABILITA' — Vettura di minor peso, ma di una stabilità assoluta, che è assicurata:

1° Dall'abbassamento dello chassis in misura sensibile.

2° Dalla maggiore carreggiata (m. 1,45).

SICUREZZA — La 522 ha i freni idraulici, che, come tutti sanno, sono i più sicuri (frenatura prontissima, dolce, progressiva), non richiedono manutenzione e si lubrificano automaticamente. Ma per maggiore garanzia di sicurezza rispetto a qualunque altra installazione di freni idraulici, nella 522 il comando è fatto dal pedale su due cilindri affiancati distinti e indipendenti, uno per i freni posteriori e l'altro per gli anteriori, con circuiti pure distinti, in modo da assicurare sempre una frenata in ogni e qualsiasi contingenza. Inoltre c'è il freno a mano, posto sulla trasmissione, dolce e potente.

NUOVO CAMBIO — La 522 ha un nuovo tipo di cambio: a terza silenziosa ed innesto speciale per la terza e quarta velocità. Ciò permette:

1° Di mantenere quasi costantemente e silenziosamente la terza quando si marcia nelle strade affollate della città, assicurando un'eccezionale prontezza di spunto dopo ogni rallentamento.

2° Di innestare con la massima facilità e rapidità tanto la terza che la quarta, anche quando il motore gira ad alto regime, senza obbligare il guidatore a speciali noiosi accorgimenti e senza il minimo rumore.

3° Di guidare con la massima facilità anche in montagna, sulle strade più difficili.

SILENZIOSITA' — La 522 è silenziosa non soltanto per la silenziosità della terza velocità, ma anche per il nuovo tipo di sospensione a lunghe balestre, non più collegate al telaio dai soliti biscottini a perni rigidi, bensì montate su snodi elastici e silenziosi in materiale speciale «Silentbloc» che, mentre elimina le trepidazioni e i rumori, rende più dolce la spinta, sopprime ogni necessità di lubrificazione e di registrazioni.

TUTTI I COMANDI SUL VOLANTE — La comodità di guida della 522 è accresciuta anche dal fatto che sul volante sono situati tutti i comandi più frequentemente usati, il che facilita di molto la marcia, specialmente notturna: fanalini, fari, antiabbaglianti, anticipo a mano, tromba elettrica. Non più ingombrato da tali comandi, il «quadretto» della 522 è risultato elegantissimo. Impeccabile l'impianto elettrico; integrale l'equipaggiamento di epurazione al motore, con filtri per l'aria, la benzina e l'olio.

CONSUMO — La 522, sebbene vettura di alta efficienza, è economicissima nel consumo della benzina:

1° Per il miglior rendimento termico del motore.

2° Per il lieve aumento nella coppia conica di trasmissione, consentito dalla migliorata coppia motrice.

3° Per il minor peso della vettura.

LA 522 ESCE IN DUE TIPI:

Berlina a 5 posti (522 C)

Berlina e Torpedo a 7 posti (522 L)

La modernità e comodità di queste carrozzerie della 522 sono degne della modernità della macchina. Linea bassa, slanciata, semplice, arrotondata, artisticamente bella.

L'abbassamento del fondo e il lieve aumento di scartamento hanno permesso di realizzare quel che sembrava un paradosso: la carrozzeria non ingombrante, non goffa, eppure spaziosa e slanciata. Si entra e si esce comodamente, e vi si sta bene.

La **522 L**, provvista di strapuntini comodi anche per gli adulti, porta 7 persone: è la vera vettura famigliare.

***

Tale il valore della 522. Un valore massimo di doti meccaniche, di comodità, di economia, al quale corrisponde un prezzo d'acquisto minimo.

Con queste caratteristiche e doti, a questo prezzo, la nuova «6 cilindri» italiana può bene iniziare la sua corsa nel mondo.

E la corsa, con la Fiat, porta sempre primi e lontano.

Le "FIAT" sportive

La gioventù sportiva, assetata di velocità, aspettava da tempo una macchina italianissima che, pur presentando le migliori caratteristiche dei tipi sport, non fosse di onerosa manutenzione o inaccessibile per il prezzo. Ed ecco la Fiat rispondere all'attesa con la «514 MM» esposta al Salone di Milano. Dalla linea filante e bassissima, dalla carrozzeria curata anche nei minimi particolari, la «514 MM» troverà immediatamente — anche per il suo basso prezzo (ventiduemila lire) — centinaia di ammiratori e di entusiasti. Il motore supercompresso della «514 MM» assicura gran brillantezza di marcia, un'ottima ripresa, una velocità superiore ai 105 Km. all'ora.

Per i più raffinati amatori della vettura sport di notevole cilindrata dotata di una ripresa davvero fulminea, ecco invece la nuovissima «525 SS» magnifica ed imponente, dalla linea allungata ed abbassata nella superba carrozzeria spider gran sport a siluro; provvista del celebre motore a sei cilindri surcompresso con due carburatori e dei nuovi efficacissimi freni idraulici. Una vettura di lusso, capace di superare agevolmente i 120 Km. all'ora. Non sul tachimetro, ma sulla strada.

In tutta Italia

La 522 è esposta da ieri sera anche nelle sale d'esposizione e nelle vetrine — per la circostanza brillantemente decorate — di tutte le Filiali Fiat e dei loro mille Concessionari in Italia. Il pubblico fa ressa dinanzi alle vetrine.

Una visita alla Filiale o al Concessionario Fiat più vicino a casa vostra vi sarà sempre utile, per chiarimenti e prove.

"Tutte le forze vive della Nazione - sempre più compatte e concordi quanto più aspra è la fatica - tendono ad un unico fine: superare le difficoltà odierne per dare maggiore benessere al popolo che lavora e più alta potenza alla Nazione."

Listino prezzi 16 Aprile 1931 (IX)

VETTURE DA TURISMO

MOD. 514

SPYDER normale	L. 14.900
» lusso	» 16.250
» M.M.	» 22.000
TORPEDO normale	» 16.250
» extra lusso	» 18.250
BERLINA 2 porte normale	» 17.900
» 2 porte extra lusso	» 20.000
» 4 porte extra lusso	» 21.750
COUPE' spyder	» 19.500
» royal	» 21.800

(5 ruote gommate per i tipi normale e lusso, 6 per il tipo extra lusso).

MOD. 521

TORPEDO	L. 28.000
SPYDER	» 30.000
BERLINA senza divisione	» 33.000
BERLINA con divisione	» 35.000
» landau	» 32.000
COUPE' 6 posti	» 33.000

6 ruote gommate - Paraurti Accessori d'uso

522

Freni idraulici 3ª silenziosa

MOD. 522/C (5 posti)

BERLINA	L. 26.900
CABRIOLET royal	» 32.600

MOD. 522/L (6/7 posti)

TORPEDO	L. 28.000
BERLINA	» 28.600

Paraurti ed accessori d'uso - 5 ruote gommate. - Per una 6ª ruota gommata, supplemento di L. 400 per la 522 C. e di L. 450 per la 522 L.

I prezzi di tutto il Listino vetture da turismo s'intendono franco Filiali Fiat Italia

MOD. 521/C

TORPEDO	L. 28.000
BERLINA	» 27.500
COUPE' spyder	» 29.000
» royal	» 30.000

6 ruote gommate - Paraurti Accessori d'uso

MOD. 525/S (Freni idraulici)

TORPEDO	L. 34.000
BERLINA metallica	» 36.000
COUPE' spyder	» 38.250
» royal	» 39.750
SPYDER S.S.	» 48.500

MOD. 525/N (Freni idraulici)

TORPEDO	L. 38.000
SPYDER	» 42.000
BERLINA senza divisione	» 41.000
» con divisione	» 43.000
» landau	» 41.000
COUPE' 6 posti	» 41.000

6 ruote gomm., paraurti, access. d'uso. Per testa surcompressa e doppio carburatore, L. 1500 di supplemento.

Consortium FIAT Veicoli Industriali

FIAT

MOD. 514/L

FURGONCINO (400 kg.)	L. 18.000
TORPEDO commerciale	» 18.500

MOD. 614 (kg. 1000)

CHASSIS	L. 16.500
AUTOCARRO	» 20.900
FURGONCINO	» 24.000
OMNIBUS interurbano	» 33.000
» d'albergo	» 34.250

MOD. 621/L (kg. 2250)

CHASSIS	L. 25.800
AUTOCARRO	» 31.000

MOD. 621/RL (18 posti)

CHASSIS	L. 26.500
OMNIBUS interurbano	» 45.000

MOD. 621/P (kg. 3500)

CHASSIS	L. 29.800
AUTOCARRO	» 35.000

MOD. 621/T (kg. 2500)

CHASSIS	L. 26.800
TOMBARELLO	» 32.800

Prezzi franco Filiali Italia. - Access. d'uso

MOD. 632/N a nafta (4 tonn.)

CHASSIS	L. 60.000
AUTOCARRO	» 68.000

MOD. 634/N a nafta (6 tonn.)

CHASSIS	L. 81.000
AUTOCARRO	» 90.000

MOD. 635/R (35 posti)

CHASSIS	L. 50.000
OMNIBUS interurbano	» 82.000

Prezzi franco Fabbrica Torino.

TAXI

TAXI mod. 514/L	» 22.000
TAXI mod. 520	» 22.000

Prezzi franco Filiali Fiat Italia

SPA

MOD. 30 (kg. 3000)

CHASSIS	L. 35.000
AUTOCARRO	» 42.500
OMNIBUS interurbano	» 62.200

MOD. 31 (kg. 5000)

AUTOCARRO	L. 56.500

Prezzi franco Fabbrica Torino

CEIRANO

MOD. 47/CRN (kg. 4000)

CHASSIS	L. 45.000
AUTOCARRO	» 51.600
OMNIBUS interurbano (26 posti)	» 68.500
» belvedere (26 posti)	» 74.000

MOD. 47/CRL (kg. 4000)

CHASSIS	L. 46.000
AUTOCARRO	» 52.950
» alpino	» 69.750
OMNIBUS interurbano (30 posti)	» 70.700
» urbano (40 posti)	» 71.550
» belvedere (30 posti)	» 76.000

MOD. 50/CAM (kg. 6000)

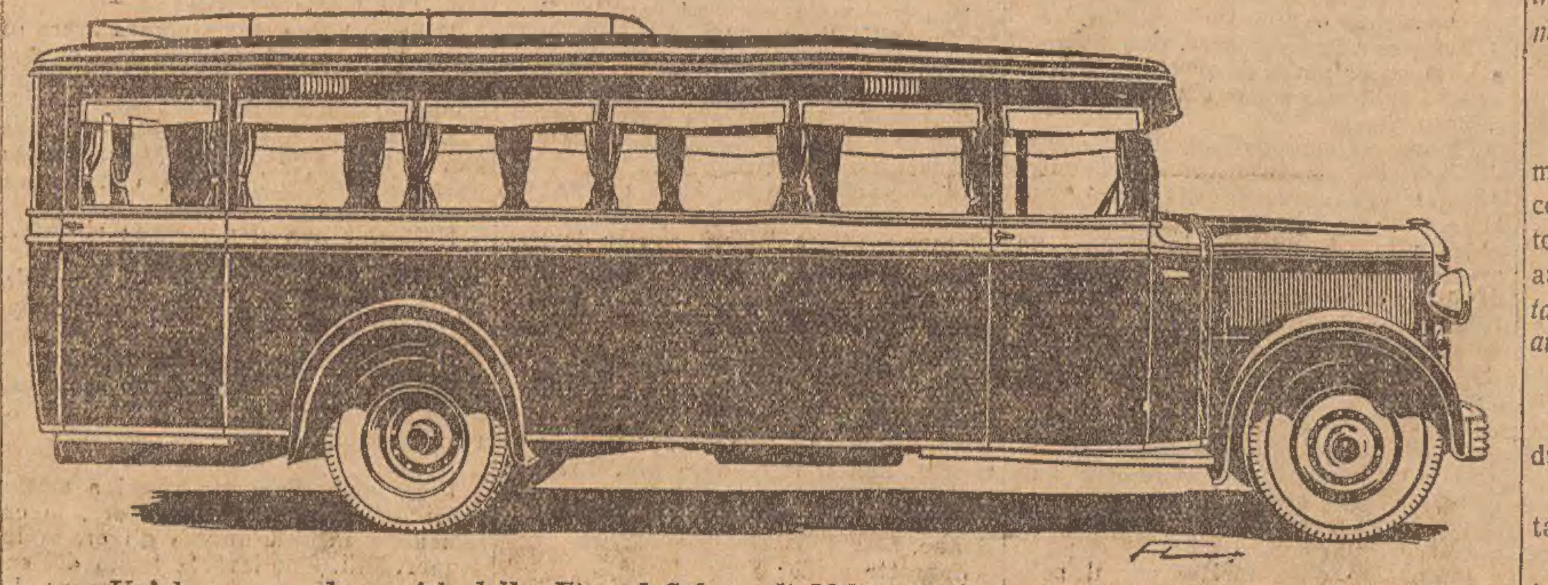
CHASSIS	L. 55.000
AUTOCARRO	» 61.800

MOD. 50/CRL (kg. 7000)

CHASSIS	» 56.500
AUTOCARRO	» 63.650

Gancio rimorchio a richiesta. - Accessori d'uso. - Prezzi fabbrica Torino.

Il nuovo omnibus interurbano



Un'altra notevole novità della Fiat al Salone di Milano è l'omnibus interurbano «635 R». D'imponenti dimensioni, questo modernissimo veicolo è ricco di tutti i desiderabili perfezionamenti ed è capace di ospitare fino a 35 persone. E' il tipo che mancava per il più proficuo servizio sulle autolinee.

Il *FIAT* 632 *N* e il *FIAT* 634 *N* portano una vera rivoluzione nell'economia dell'autotrasporto per strada: l'autocarro a nafta. Non si tratta di camion con motore a scoppio di tipo comune, adattato per l'uso di carburanti pesanti e che per questo empirico adattamento presenta inconvenienti ben noti ai conducenti di tali autocarri così impropriamente chiamati a nafta. Si tratta del camion provvisto di un nuovo motore Fiat funzionante secondo il ciclo Diesel; cioè di un vero e proprio autocarro a nafta, che offre tutti i vantaggi del sistema Diesel.

Questo sistema, magistralmente sviluppato dalla Fiat Grandi Motori, ha poderose applicazioni tanto nella navigazione quanto negl'impianti industriali: dal piroscafo al sottomarino, dalla nave da carico all'aeroplano. Lo Stabilimento «Grandi Motori» della Fiat fornisce i suoi apparati motori tipo Diesel alle Marine di ogni Paese; la sua produzione è tra le più ricercate in tutto il mondo. Il primo aeroplano con motore a nafta, che l'anno scorso volò da Torino a Roma, è stato costruito dalla Fiat.

I grandi vantaggi

Restava da applicare il sistema all'autotrasporto stradale. A questa nuova realizzazione la Fiat ha dedicato il suo studio più assiduo, riuscendo a creare un nuovo automezzo di capitale importanza. L'autocarro a nafta costituisce un avvenimento d'interesse nazionale: un formidabile decisivo salto in avanti nel progresso incessante della tecnica dei trasporti.

Ecco i vantaggi pratici di questa nuova riuscitissima realizzazione Fiat:

1. Semplificazione di funzionamento. — Il motore funzionante secondo il ciclo Diesel, a iniezione diretta del combustibile in ciascun cilindro, non comporta gli organi più bisognosi di manutenzione e di revisione, quali il magnete, il carburatore, le candele, l'alimentatore.

2. Rendimento termico elevatissimo a tutti i regimi e a tutti i carichi. Mentre un motore a benzina da autocarro consuma sempre dai 300 *ai* 350 *grammi per cav/ora, il motore Diesel nei nuovi tipi Fiat a nafta non consuma che* 190 *grammi per cav/ora.*

3. Utilizzazione razionale completa ed esclusiva di un combustibile che costa meno della terza parte della benzina e che si trova naturalmente in maggior quantità della benzina stessa, che della nafta è un derivato. Un combustibile che non è esplosivo, nè infiammabile.

4. Assoluta sicurezza e regolarità di marcia, indipendentemente dalla temperatura esterna e dalle condizioni di carico.

5. Grande robustezza e durata e grande semplicità di condotta.

6. Avviamento elettrico sicuro ed immediato a nafta, senza manovre preliminari, anche con il freddo più intenso.

1|5 di spesa

In conseguenza del maggiore rendimento del motore e del minor costo del combustibile, la spesa occorrente per tonnellata-chilometro risulta, coi nuovi autocarri Fiat a nafta, all'*incirca la quinta parte di quella occorrente coi migliori autocarri a benzina.*

L'autocarro Fiat a nafta è costruito in due tipi:

— il *632 N*, a 4 cilindri, della portata utile di 4000 kg.

— il *634 N*, a 6 cilindri, della portata utile di 6000 kg.

Tanto l'uno che l'altro tipo sono perfettamente a punto: in migliaia di km. già percorsi sulle strade d'Italia, durante gli accurati e severi esperimenti condotti dalla Fiat, essi si sono dimostrati ottimi sotto tutti i rapporti. Lo scarico non è fumoso e la combustione risulta completa e perfetta, così che le necessità di smontare il motore per la pulizia interna sono ancora sensibilmente diminuite, anche nei confronti del motore a benzina più progredito.

Il nuovo Taxi

La Fiat presenta al Salone anche un nuovo riuscitissimo taxi: «514 L». Per il servizio di piazza occorre una vettura insieme sicura e leggera, di facile maneggevolezza e di poco consumo: una vettura utilitaria, ma di bell'aspetto e di moda. Tale è — col motore della trionfante «514» — questo nuovo Taxi che rinnoverà modernamente l'importante servizio pubblico.

AGRICOLTORI!

La nuova Trattrice Fiat 700/B — con tanto successo esperimentata anche all'augusta presenza di S. M. il Re a Castelporziano — è la vostra macchina. Perchè è italiana, ha maggiore forza di trazione e consuma meno delle altre, è robusta e di lunga durata. A parità di potenza e di peso è quella che costa meno, ed ha garantita la migliore e più assidua assistenza dalla grande organizzazione del Servizio Fiat.

Alla recente Fiera di Verona la Trattrice Fiat ha avuto un grande successo, tanto per le prove fatte alla presenza degli agricoltori, quanto per le vendite.

Prezzo L. *20.500*, tasse scambio incluse. Consegna: franco destinazione. Garanzia: dodici mesi.

La FIAT motonautica

I nuovi motori marini

Nel Salone dell'automobile, in uno stand apposito, la Fiat espone i suoi nuovi motori marini, per imbarcazioni leggere.

Non è la prima volta che i tecnici della Fiat si dedicano allo studio del motore marino per imbarcazioni da diporto, da pesca, da trasporto. Ma la nuova serie di motori per motoscafo «M 914», «M 921», «M 925» che recano tutti i perfezionamenti introdot-



ti nella costruzione automobilistica più recente ed evoluta, supera indubbiamente quanto era stato fatto fino a ieri nel campo motonautico. Robusti, silenziosi, regolarissimi e potenti, singolarmente economici nell'acquisto e nel consumo, facili da installare sulle più diverse imbarcazioni, i nuovi motori marini Fiat — dei quali esiste anche il tipo speciale a magnete, adottato dalla R. Marina — rappresentano la soluzione ideale per l'intenditore; quella che potrà finalmente appagare i sogni di tanti motonauti.

***

Nello stesso stand dei motori marini, la Fiat Grandi Motori espone un suo motore Diesel da 30 HP, tipo V 123, per applicazioni marine con invertitore di marcia, oppure per installazioni industriali o usi speciali.

Un valletto azzurro-oro

Ammirato e ricercatissimo alla Fiera di Milano è un grazioso valletto. Ammirato per l'eleganza dell'originale costume azzurro e oro (creazione della Casa Lenci di Torino). Ricercato perchè distribuisce in regalo un bel burattino, quasi automatico, che piace anche ai grandi. Si tratta dell'omino — ormai famoso in tutta Italia — che fa da insegna ai Lubrificanti Fiat.